Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5929 nuova serie Fondazione: 1881

ILLUSTRATI ALLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA I CRITERI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

MORO INTENDE FORMARE UN GOVERNO CHE DURI PER TUTTA LA LEGISLATURA

Il dibattito è stato iniziato da Rumor che ha insistito sulla delimitazione della maggioranza e sulla solidarietà con l'Occidente - Denunciato da Piccoli il pericolo di convergenze tra PSI e PCI «E' necessario riportare il centro-sinistra alle origini» - Tentativo dei basisti di isolare gli scelbiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Moro ha affrontato oggi il momento più impegnativo dei contatti già avviati con i partiti del centro-sinistra per la formazione del suo terzo Gabinetto, partecipando alla riunione della direzione della D. C. Alla riunione della direzione democristiana, che concluderà probabilmente i suoi lavori venerdì, seguiranno lo stesso giorno, le riunioni delle direzioni del PSDI e del PSI.

Dall'andamento del dibattito sinora svoltosi all'interno del massimo organo della D. C. sono emerse due posizioni: da una parte, attraverso gli interventi di Piccoli, di Forlani e di Scelba, è risaltato un sostanziale intento comune di concorrere allo sforzo del Presidente incaricato per la formazione del nuovo Governo, attraverso la realizzazione di un massimo di omogeneità all'interno del partito, su una linea che caratterizzi la presenza e l'impegno della D.C. all'interno della coalizione di centro-sinistra. Dall'altra, specialmente attraverso l'intervento di Granelli di «Forze nuove», si è manifestata l'esigenza di arrivare alla composizione del nuovo Governo di centro-sinistra attraverso un chiarimento politico di fondo all'interno della D.C. sui contenuti della politica di centro-sinistra, che — ha detto l'oratore in chiara polemica con Scelba — richiede scelte qualificanti che non possono essere realizzate nel segno dell'unanimità.

La riunione della direzione democristiana si è iniziata alla Camilluccia, alle 11 del mattino, ed ha continuato i suoi lavori sino alla sera, quando sono stati interrotti per essere proseguiti — come si è detto — nella giornata di domani. Vi è stata una brevissima pausa per la colazione, che è stata consumata dai dirigenti democristiani nella stessa villa che, isolata come è a metà dell'altura di Monte Mario, costituisce la sede ideale per le riunioni più riservate ed importanti del partito di maggioranza. E, infatti, questa direzione ha, nell'attuale momento politico, una importanza veramente eccezionale, quando si pensa che al modo con cui essa risolverà i problemi relativi alla soluzione della crisi di Governo ed al chiarimento della situazione interna del partito è legata, da parte dei due partiti socialisti e del PRI, la prosecuzione e la conclusione positiva dei negoziati per la composizione di un nuovo Governo di centro-sinistra.

I lavori sono stati aperti da una breve introduzione dell'on. Rumor, che, in precedenza, aveva avuto un lungo e riservato colloquio con il Presidente del Consiglio incaricato. Il segretario della D.C. dopo aver espresso a Moro le felicitazioni per il mandato affidatogli, ha ricordato la esigenza di chiarezza che ha presieduto alla convocazione della direzione ed ha invitato tutti i componenti ad esprimersi in termini chiari e precisi, assumendosi ognuno la propria responsabilità.

Rammentato che la direzione nella riunione precedente aveva riaffermato la piena validità dell'indirizzo politico di centro-sinistra e richiamandosi alle dichiarazioni fatte da Moro ieri, subito dopo aver ricevuto l'incarico, Rumor ha indicato i seguenti temi di fondo su cui la direzione deve esprimere il suo parere: il principio essenziale della delimitazione della maggioranza; la conferma di scelte operate dalla Democrazia cristiana in politica estera con particolare riguardo alla solidarietà occidentale, alla integrazione europea e alla cordiale amicizia con gli Stati Uniti; la programmazione e i problemi relativi allo sviluppo economico del Paese; la questione connessa con la struttura e la gestione dello Stato con riferimento alle regioni, i problemi scolastici con particolare riferimento alla scuola materna, la legge urbanistica, la riforma ospedaliera e la riforma tributaria. Si tratta di prospettare — ha concluso Rumor — alcune linee di volontà politica, alcune scelte di priorità nel quadro di una valutazione realistica di tempi tecnico-legislativi e di disponibilità.

Moro ha richiamato la dichiarazione fatta ieri, esprimendo l'avviso che la piattaforma politica e programmatica posta a base del precedente Governo rimane sostanzialmente valida e costituisce la base della prevista ristrutturazione della compagine. Ciò vale per la delimitazione della maggioranza intesa come espressiva di una ferma volontà di collaborazione democratica. Essa, che è un dato dell'esperienza della Democrazia cristiana, si pone oggi nella identificazione delle forze politiche raccolte su una posizione più avanzata, corrispondente cioè alle possibilità offerte e alle esigenze poste dalla società italiana. In questo ambito resta confermata la linea di politica estera di sicurezza e di pace.

Per quanto riguarda il programma, Moro ha sottolineato che si pone soprattutto la necessità di definire una linea di azione efficace per la sua tempestiva attuazione, in modo tale che il giudizio elettorale possa cadere su una serie ordinata e significativa di importanti realizzazioni. Questa frase di Moro è stata interpretata nel senso che il Presidente del Consiglio ritiene appunto che il nuovo Governo debba essere quello che porterà alla conclusione dell'attuale legislatura. In questo senso acquista valore il riferimento al giudizio elettorale. Moro, come si vede, ha solo toccato i problemi del Governo e non quelli del partito.

Al discorso del Presidente incaricato è seguito l'intervento dell'on. Piccoli. Questi, che oltre ad essere uno dei quattro vicesegretari della D.C., è fra i maggiori esponenti della corrente di «Impegno democratico», ha pronunciato forse il discorso più significativo di questa prima giornata di lavori della direzione democristiana, in quanto in esso sono stati evidenti gli echi delle polemiche che in questi giorni si sono svolte con particolare vivacità fra la D.C. ed i due partiti socialisti.

Piccoli ha pronunciato un intervento molto franco ed anche critico nei confronti della unificazione socialista, della strumentalizzazione della formula di centro-sinistra in funzione della unificazione, della necessità di riportare il centro-sinistra alle sue origini. «Questa crisi — ha detto — è forse la prima di una serie che per una deviazione di intenti dall'originario significato del centro-sinistra, si propone in taluni gruppi l'inizio della contestazione della presenza stessa dei cattolici nella vita italiana».

Dopo aver affermato che il disegno di questi gruppi è facilitato dalle controversie interne della D.C., Piccoli ha sostenuto che la contestazione alla validità della presenza politica dei cattolici ormai avviene non più nella ricerca del consenso delle masse popolari, ma con la strumentalizzazione e l'appoggio dei grandi gruppi della borghesia, dei grandi monopoli, di tutti coloro che hanno la capacità di un disegno strategico che non si limita alla frontiera del nostro Paese ma che guarda alla sistemazione futura dell'intera Europa.

«Questa crisi — ha proseguito Piccoli — ruota intorno al processo di unificazione socialista assai di più che non le presunte mancanze della Democrazia cristiana, e per taluni si ispira ad una dottrina che vuole il centro-sinistra sì come strumento dell'unificazione socialista, ma che ritiene indispensabile la prossima utilizzazione del voto comunista su leggi e posizioni socialiste». Piccoli ha ricordato che «i nuovi rapporti che il Concilio ha definito per il laicato richiamano per la D.C. un impegno lungo di presenza per impedire che si attuino strategie che finirebbero per precipitare la società italiana nelle mani del comunismo. Ne consegue, in questa crisi, che la collaborazione democratica deve avvenire con il rinvigorimento del partito, con il riportare il centro-sinistra al suo significato originario, con il rifiuto di tutte le discriminazioni che vengono dall'esterno, alle quali non dovremmo che rispondere con la richiesta di altrettante discriminazioni. La Democrazia cristiana non ha da pagare prezzi per inadempienza, perchè sono molte le leggi approvate in cui il concorso della Democrazia cristiana è stato determinante di fronte alle carenze altrui».

Piccoli ha concluso accennando ai problemi di politica estera, per i quali ha ribadito che l'univocità degli atteggiamenti e dell'impegno sono la premessa per impedire in futuro ogni errata contaminazione fra l'azione ecumenica della Chiesa e quella dei cattolici impegnati in politica.

A legger bene il suo discorso è in sostanza il rifiuto della Democrazia cristiana di strumentalizzare il Governo di centro-sinistra come passaggio per la unificazione socialista, intesa come premessa alla realizzazione dell'alternativa di potere alla Democrazia cristiana. C'è, da parte di Piccoli, la contestazione di questo disegno, che non è stato espresso solo dal congresso del PSI, ma soprattutto dal congresso del PSDI e che si richiama anche al messaggio inviato da Saragat appunto al congresso socialdemocratico. Quella di Piccoli è contemporaneamente una presa di posizione politica di fondo ed ideologica. Non si tratta solo di risolvere un problema contingente di Governo, ma anche di indicare con chiarezza le prospettive future.

Al discorso di Piccoli è seguito l'intervento dell'on. Forlani. Il discorso di Forlani — vicesegretario del partito e numero due dei fanfaniani — era particolarmente atteso, al fine di accertare la reale disponibilità degli «Amici di Nuove Cronache» per la formazione del nuovo Governo ed il rilan-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

Contrasto di fondo tra D.C. e socialisti

Roma, 26

Sin da questa sera appare facile osservare che, oltre al manifestarsi della posizione rigida di «Forze Nuove», il dibattito in seno alla direzione democristiana — visto in termini globali — allarga indubbiamente i temi in discussione nel contesto della crisi.

De Martino ieri sera, al termine del colloquio con Moro, aveva dichiarato che i socialisti sono favorevoli al centro-sinistra, ma che attendono la necessaria chiarificazione all'interno della Democrazia cristiana. Questa chiarificazione indubbiamente è in gestazione, ma non nel senso richiesto dai socialisti. Piccoli ha infatti sottolineato l'esigenza del ritorno del centro-sinistra al suo contenuto originario perchè, a suo parere, ha varcato i limiti previsti. Ma non perchè non ha attuato il programma, ma perchè è stato strumentalizzato dai socialisti e dai socialdemocratici in funzione anti-D.C.

Ma non sono mancate neanche le polemiche nei confronti dell'on. Saragat, non in quanto Capo dello Stato, ma in quanto uno dei protagonisti del disegno politico della socialdemocratizzazione europea, dell'unificazione come una alternativa alla Democrazia cristiana. Sintomatico è stato l'accenno di Forlani agli errori di direzione politica. Non bisogna tuttavia drammatizzare. Il dibattito democristiano allungherà la crisi ma, si pensa, non potrà incidere sulla soluzione finale.

C'è, infine, da rilevare che anche «L'Osservatore Romano» dedica oggi un nuovo commento alla crisi, difendendo la D.C. sull'episodio recente dei «franchi tiratori», per il quale, rileva l'organo vaticano, proporzionalmente superiori sono state le diserzioni degli altri partiti della coalizione. L'«Osservatore», infine, auspica una positiva e sollecita soluzione della crisi, che ristabilisca «quella stabilità governativa che sembra condizione necessaria per una politica interna ed estera fondata sulla fiducia».

RIPRENDE OGGI A GINEVRA LA CONFERENZA DEL DISARMO

I «18» TORNANO A DISCUTERE SULLA «NON-PROLIFERAZIONE»

L'urgenza di risolvere il problema: fra pochi anni ordigni nucleari potrebbero andare in mano di Governi e di persone irresponsabili

Ginevra, 26

Sospesa il 16 settembre 1965, la conferenza del disarmo riprenderà domani i lavori della sua ottava sessione. All'ordine del giorno delle diciotto Potenze che ne fanno parte (17 in realtà, in quanto la Francia persiste a non volere partecipare ai negoziati), sono iscritte tre risoluzioni che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottate all'unanimità nel corso della sua ultima sessione.

Le tre risoluzioni, che costituiscono le linee direttive impartite dall'Assemblea al comitato ginevrino, enumerano una serie di principi generali a cui le 18 potenze dovranno ispirarsi durante i negoziati e raccomandano in particolare: 1) l'esame di un trattato destinato ad impedire la proliferazione delle armi nucleari; 2) la ricerca di un accordo che includa gli esperimenti nucleari sotterranei nel trattato di Mosca sulla sospensione degli esperimenti nell'aria, nello spazio e sotto i mari; 3) l'esame del problema di un disarmo generale e completo sulla base dei progetti di trattato presentati rispettivamente da Stati Uniti e Unione Sovietica.

Alla vigilia di questa nuova sessione dei negoziati ginevrini i competenti ambienti del disarmo si esprimono, in merito alle prospettive e possibilità della conferenza, con molta cautela, mettendo tuttavia in rilievo che «la puntualità nel ritmo delle sessioni — malgrado l'attuale clima internazionale — è un segno abbastanza incoraggiante e un indice dell'impegno con il quale il Comitato dei diciotto, nel suo insieme, intende proseguire nella ricerca di soluzioni soddisfacenti. «In questi termini si è espresso al suo arrivo a Ginevra il capo della delegazione statunitense William Foster e lo stesso delegato sovietico, Ambasciatore Semion Tzarapkin, non ha nascosto un cauto ottimismo, affermando che «il Comitato potrà raggiungere qualche risultato, a condizione tuttavia che lavori con perseveranza e buona volontà».

Materia di negoziato non ne manca certo sul tavolo delle trattative. Come di consueto la Conferenza procederà su due binari paralleli: la ricerca, cioè, di misure parziali, dirette a migliorare la situazione internazionale con intese politiche o di carattere militare, e lo studio di un accordo per il disarmo generale e completo. Tuttavia, la priorità viene data dalla maggior parte delle delegazioni alla ricerca di misure collaterali di disarmo.

Al suo arrivo a Ginevra il capo della delegazione americana Foster ha infatti insistito sulla priorità da dare alla ricerca di trattati parziali, in primo luogo a quello per impedire una maggiore proliferazione delle armi nucleari. Gli Stati Uniti hanno messo a punto alcune «proposte complementari» al loro progetto di trattato, tendenti a rispondere ad alcune obiezioni sovietiche.

E' convinzione unanime della conferenza infatti, che nei prossimi dieci o quindici anni il numero delle potenze nucleari potrebbe essere raddoppiato, se non ci sarà uno sforzo collettivo ed un impegno internazionale. «Prima o poi le armi nucleari finirebbero — come ha sostenuto l'inglese Lord Chalfont — nelle mani non solo di Governi irresponsabili, ma anche di persone irresponsabili». Priorità assoluta, quindi, alla non-proliferazione, che impegnerebbe le potenze nucleari a non trasmettere nè le armi nucleari, nè le informazioni tecniche e scientifiche ad alcun altro Paese.

Le potenze non nucleari si impegnerebbero da parte loro a non acquistare nè produrre tali armi. I due piani esistenti in materia, russo e americano, presentano tuttavia notevoli divergenze specialmente in merito alla questione di sapere se una forza nucleare multilaterale o la divisione della strategia nucleare in seno a delle alleanze rappresenta o meno una disseminazione delle armi nucleari.

Nel corso delle sue dichiarazioni ai giornalisti William Foster ha sfiorato questo problema sottolineando che «l'accresciuta tensione internazionale rende più che mai imperativa la necessità di realizzare progressi sul controllo e l'arresto della corsa agli armamenti». Egli ha quindi aggiunto che, «un successo in questo campo potrà avere benefici effetti in altri settori degli affari internazionali».

Foster ha inoltre ribadito di avere ricevuto precise istruzioni dal Presidente Johnson di fare tutto ciò che umanamente è possibile per poter raggiungere un accordo nel corso della presente sessione dei negoziati ginevrini. «E' nostra speranza — egli ha detto infine — che anche l'Unione Sovietica ed altre Nazioni rappresentate nel Comitato contribuiranno ai lavori della conferenza, cosicchè si potrà fare dell'anno 1966 un anno memorabile per le aspirazioni pacifiche dell'umanità».

La conferenza riprenderà i suoi lavori domani alle 15, nella sala del consiglio al Palazzo delle Nazioni. Alla tavola dei negoziati prenderanno posto gli Stati Uniti, Canadà, Granbretagna e Italia per le potenze occidentali, l'URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria per i Paesi socialisti, e gli otto Paesi non allineati: RAU, Brasile, Messico, Nigeria, Etiopia, India, Birmania, Svezia.

DOMANI A LUSSEMBURGO nuovo incontro dei Sei

Parigi, 26

La notizia che l'Italia ha rinunciato a chiedere il rinvio della riunione a Sei del Lussemburgo è stata accolta a Parigi come una prova di buona volontà e di cooperazione. Il Segretario di Stato alle informazioni, Bourges, ha confermato, dopo l'odierno Consiglio dei Ministri, che la delegazione ta scorsa da Couve De Murvil- francese, guidata come la volle, sarà presente al nuovo «rendez-vous» di venerdì. «Non ci nascondiamo però che la discussione sarà difficile», ha aggiunto Bourges.

L'impressione è condivisa dagli osservatori parigini, i quali constatano — come scrive oggi «Le Figaro» — che «la crisi di sfiducia fra i Sei non è stata ancora superata». Si citano, agli estremi, due dichiarazioni di Luns e di Debré. Se il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha parlato di «fermezza non disgiunta da pazienza», l'olandese Luns non ha esitato a dichiarare a Londra, che «l'eventualità di una Comunità economica europea senza la Francia è difficile da concepire ma, nelle attuali circostanze, non è da escludere». Il nuovo Ministro francese della economia e delle finanze, Debré ha detto, d'altro canto, che «il processo di modernizzazione dell'agricoltura francese dovrà continuare, si faccia o no il Mercato comune».

DOPO AVER ASCOLTATO I DISCORDI PARERI DEI LEADERS DEL CONGRESSO SUL VIETNAM

Johnson pare ormai deciso a riprendere i bombardamenti

L'ostinato silenzio di Hanoi ha fatto maturare il duro passo, notificano ai vari Governi gli ambasciatori americani nel mondo - Rusk: «Non resta che affrontare la forza con la forza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

La domanda ormai non è più se riprenderanno i bombardamenti sul Vietnam del Nord, ma quando saranno ripresi. Domani, dopodomani? Alla Casa Bianca c'è un'attività quasi da febbre; Moyers ha detto: «Johnson sta pesando tutti i fattori racchiusi nella nostra posizione in Asia e classifica codesti fattori valutandoli»; E' una frase ambigua, ma sembra racchiudere un preannuncio dell'ordine di riprendere il massiccio bombardamento sospeso finora dalla vigilia di Natale.

La decisione finale del Presidente degli Stati Uniti dipenderà da tre fattori egualmente importanti: le reazioni che stanno arrivando da quaranta Ambasciate sparse per il mondo, i cui Ambasciatori hanno fatto sapere ai vari Governi presso cui sono accreditati che, «invece di agire per discutere il negoziato offerto dall'America, i comunisti del Vietnam del Nord hanno agito in modo da aumentare l'infiltrazione di forze nel Vietnam del Sud, da allargare i depositi di munizioni e di mezzi, da aumentare e migliorare l'equipaggiamento militare, mentre ricostruivano ponti e strade distrutti. Le trattative di pace sono fallite, ma gli Stati Uniti non abbandonano la speranza di poter un giorno condurre al tavolo della pace i comunisti».

L'opinione generale del Congresso, i cui leaders Johnson ha ricevuto alla Casa Bianca per discutere del problema della ripresa del bombardamento, per metterli al corrente degli ultimi sviluppi della situazione creatasi durante la tregua del «cielo aperto» sul Vietnam del Nord e, praticamente, per dire loro che non esiste altra alternativa oggi che quella di riprendere i bombardamenti e aumentarne l'efficacia.

Una risposta definitiva all'ultimo tentativo di pace compiuto per tramite della Repubblica Araba Unita, risposta che tuttavia pare già delinearsi negativa da parte di Hanoi. Insomma, Johnson aspetta di avere il massimo consenso possibile (e la massima giustificazione) per dare quell'ordine che ormai pare sia deciso, con l'unico dubbio della data in cui emetterlo.

I leaders del Congresso, usciti dalla Casa Bianca dopo due ore e mezzo di colloquio con il Presidente, non hanno dubbi: «Johnson ha stabilito che aspettare sarebbe un grave errore e, non avendo risposta di pace o di buona volontà, un atto contrario agli interessi dei soldati americani che combattono in Vietnam. La ripresa dei bombardamenti è soltanto una questione di tempo, di un tempo vicinissimo», hanno detto.

Quasi a confermare la svolta drammatica che la Casa Bianca sta per prendere, Dean Rusk ha parlato oggi alla Camera, dove è andato a chiedere un aumento di emergenza del fondo degli aiuti all'estero per una somma complessiva di 415 milioni di dollari, di cui 275 per il Vietnam. Era l'occasione migliore per la Casa Bianca e per il Segretario di Stato di far sapere come si stanno mettendo le cose nella politica in Asia. E Dean Rusk (parlando per evidente ispirazione di Johnson) non ha perduto quell'opportunità. Dopo aver ripetuto che Hanoi non ha dato risposte soddisfacenti per la pace, il Segretario di Stato ha rivelato che «nel periodo della tregua per le feste dell'anno lunare asiatico, cento attacchi sono stati scatenati dalle forze del Vietnam del Nord contro le truppe del Sud. Oggi — ha aggiunto Rusk — siamo ancora davanti al problema se si può permettere che un'aggressione prevalga, sapendo per dolorosa esperienza che da un'aggressione ne nasce subito un'altra».

Il Segretario di Stato ha chiarito anche la posizione politica in cui si trova l'America nel Vietnam: «Non c'è un'alternativa — eccetto la disfatta e la resa — che affrontare la forza con la forza», ha detto. Nel Vietnam, secondo Rusk, si è verificato l'episodio centrale nella lotta fra le due potenze maggiori del comunismo; «se la dottrina bellicosa del comunismo asiatico dovesse prevalere, il futuro della pace di questo mondo sarebbe grigio e grave». E ha concluso: «Noi vogliamo la pace, e potrebbe esserci la pace addirittura domani, se il Vietnam del Nord dimostrasse di non volere la conquista del Sud con la forza».

Nonostante qualche voce di opposizione alla richiesta del Segretario di Stato, soprattutto quella che denunciava la corruzione e il mercato nero che in Vietnam distrugge buona parte degli aiuti economici americani (a questo proposito Rusk ha ammesso che parte dell'aiuto americano al Sud Vietnam è stato rubato, e ha dichiarato che membri del personale americano, sudvietnamese e del Vietcong potrebbero dividersi i profitti del mercato nero e di altre operazioni illegali basate sul programma di assistenza americano), il Congresso certamente concederà la somma richiesta, poichè ormai anche i parlamentari, nella maggioranza, sono convinti che il bombardamento del Vietnam del Nord non è più differibile.

Tuttavia, il sen. Fulbright, capo della commissione degli esteri del Senato, tenta disperatamente di fermare Johnson: Fulbright è contrario alla ripresa dei bombardamenti (e con lui lo è Robert Kennedy, che però Johnson non ha invitato alla Casa Bianca con gli altri leaders del Congresso), e crede che «esistano ancora speranze di pace» che i bombardamenti farebbero svanire. Esiste ancora una drammatica divisione di animi e di idee sulla guerra in Vietnam, e una divisione che non è soltanto della opinione pubblica, ma anche dei parlamentari, del Governo e dei diplomatici americani. E se esistono senatori che prevedono e incoraggiano l'invio di mezzo milione di uomini in Vietnam, ce ne sono di quelli (uniti appunto intorno a Fulbright) che insistono perchè la politica e la diplomazia dell'armistizio prevalga prima che il Presidente degli Stati Uniti dia un ordine che, a giudizio di molti, è «irrimediabile».

Stelio Tomei

I D.C. NEL RITIRO DELLA CAMILLUCCIA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Salizzoni, Fanfani, Rumor e Colombo si consultano prima dell'inizio dei lavori della direzione d.c. alla Camilluccia

La situazione

Il Presidente del Consiglio incaricato di formare il nuovo Governo ha affrontato la fase più impegnativa dei suoi contatti partecipando alla riunione della direzione democristiana. La parola, infatti, è alla D.C., che dovrà dare indicazioni precise in merito alle sue richieste e raggiungere un punto di coesione delle correnti tale da permettere di presentarsi al negoziato per la formazione del Gabinetto su posizioni unitarie. Infatti, prima di cominciare i negoziati, socialisti e repubblicani vogliono sapere come la D.C. risolverà i suoi problemi interni.

I lavori della direzione democristiana sono stati aperti dal segretario Rumor, che ha invitato gli esponenti delle correnti a manifestare con chiarezza il proprio pensiero sui problemi dell'unità del partito e sulla formazione del nuovo Governo. E' intervenuto quindi Moro che ha ribadito la necessità di fissare una linea di azione efficace per l'opera del nuovo Gabinetto, affinchè risulti «una serie ordinata e significativa di realizzazioni da compiere».

Si è aperto quindi il dibattito dal quale sono emerse sostanzialmente due posizioni: da una parte, attraverso gli interventi di Piccoli per i dorotei, Forlani per i fanfaniani e Scelba per i centristi, è risultato un comune intento di concorrere allo sforzo del Presidente incaricato per la formazione del nuovo Governo attraverso la realizzazione di un massimo di omogeneità all'interno del partito; dall'altra parte, ha sostenuto la necessità di una maggioranza e di una minoranza nell'interno del partito. L'esponente di «Forze Nuove» Granelli ha chiesto l'isolamento dei centristi. La conclusione dei lavori è prevista per domani. Nella giornata di domani si riuniranno anche le direzioni del PSDI e del PSI.

A Roma il Congresso del PCI è caratterizzato dall'appoggio assicurato dagli oratori finora intervenuti alle tesi del segretario del partito, Longo. Anche il leader della «destra» comunista, Amendola, si è schierato sulle sue posizioni, attaccando la linea «cinese» di Ingrao e proponendo per il rilancio dell'economia italiana un drastico «piano di emergenza». Ai congressisti ha porto il saluto di Mosca il «teorico» del PCUS, Suslov, che ha parlato dell'unità socialista mondiale e dell'appoggio sovietico al Nord Vietnam.

A Washington si fanno sempre più insistenti le voci di una ripresa dei bombardamenti aerei sul Nord Vietnam a brevissima scadenza. Johnson ha sondato al proposito i pareri dei leaders del Congresso e ha incaricato gli Ambasciatori americani di fare il punto della situazione presso le varie capitali, sottolineando la necessità per gli Stati Uniti di non dare ad Hanoi un ulteriore vantaggio con il mantenimento della tregua aerea.

PRESENTATI AL SENATO I RELATIVI DISEGNI DI LEGGE

Tasse per finanziare il piano della scuola

Graveranno sulle acque minerali, sulle bevande analcoliche e sui consumi di energia elettrica

Roma, 26

Due disegni di legge sono stati presentati al Senato per trovare i fondi necessari al finanziamento del Piano della Scuola. Con il primo viene istituita un'imposta di fabbricazione su tutte le acque minerali (comprese quelle artificiali) e le bevande analcoliche di qualsiasi specie, con la sola esclusione dei succhi naturali di frutta o di ortaggi, nonchè sulle bevande contenenti, per ogni 100 centimetri cubi, non meno di 40 grammi di tali succhi. Per i prodotti importati dall'estero è stata istituita una sovrimposta di confine in misura eguale all'imposta di fabbricazione.

Con il secondo provvedimento viene elevata da 0,50 lire a 5 lire al chilowattora l'aliquota d'imposta sull'energia elettrica utilizzata per usi diversi dalla illuminazione nelle abitazioni, nei negozi, negli esercizi pubblici e nei locali comunque abitati, mentre viene riconfermata la preesistente aliquota di lire 0,50 per chilowattora sull'energia elettrica impiegata in varie utilizzazioni, diverse dall'illuminazione già in precedenza agevolate, come ad esempio quella riguardante gli apparecchi elettrosanitari, l'illuminazione dei palcoscenici nelle rappresentazioni teatrali e la ripresa, lo sviluppo e la riproduzione dei film cinematografici, eccetera.

Il disegno di legge stabilisce inoltre le varie utilizzazioni di energia elettrica per le quali viene riconfermata l'esenzione dall'imposta. In particolare, la esenzione è stata estesa all'illuminazione delle autostrade, delle aree scoperte comprese nell'ambito delle fiere, degli aeroporti nonchè al funzionamento delle segnalazioni luminose per la sicurezza del traffico stradale, aereo e marittimo. E' stata prevista, inoltre, l'esenzione per l'illuminazione esterna di edifici e monumenti di particolare rilievo, di zone archeologiche, ville monumentali, nonchè per l'energia impiegata da parte della radio-televisione italiana per il funzionamento degli impianti televisivi e radiofonici riceventi e trasmittenti. Viene poi prevista la esenzione dall'imposta per la energia elettrica prodotta da impianti di minima potenza (aerogeneratori e piccoli gruppi elettrogeni) quando la potenza non è superiore a 4 Kwh.

GIA' ISOLATA LA FAZIONE DI INGRAO AL CONGRESSO DEL PCI ALL'EUR

Nella critica ai «cinesi» Amendola allineato a Longo

Proposto dall'esponente della «destra» un «piano di emergenza» per l'economia
Suslov e l'appoggio di Mosca al Nord Vietnam - Una nota dell'«Osservatore»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il segretario Longo (a sinistra) conversa con l'on. Sereni al Congresso comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La prima giornata di dibattito al Congresso del PCI ha portato la conferma che tra Longo e Amendola l'accordo è completo. Se ciò sia dovuto a ragioni tattiche o no, è un fatto che ha un valore relativo. Ciò che conta è che la cosiddetta «destra» del partito comunista, che sembrava decisa a muoversi autonomamente rispetto al «centro» guidato da Longo, si è inserita nella maggioranza, lasciando su posizione decisamente minoritaria, la frazione «cinese» guidata da Ingrao. Sentiremo domani dallo stesso Ingrao, allorchè farà il suo intervento, che cosa intende fare la minoranza: è un fatto, ad ogni modo, che oggi il gruppo dei dirigenti ha guadagnato altri apporti.

Uno di questi è venuto, veramente inaspettato, da Occhetto, il dirigente del movimento giovanile. Si pensava che egli fosse sulle posizioni di Ingrao e dei «cinesi». Invece, pur esprimendo qualche riserva, ha concordato in gran parte anch'egli con la maggioranza guidata da Longo.

Nella seduta serale, poi, ci sono state altre due pezze di appoggio per Longo. La prima, la più importante, è venuta dal capo della delegazione russa, Suslov, che ha insistito sul tema dell'unità del movimento comunista internazionale; la seconda è venuta da Scoccimarro, che è il personaggio più influente degli anziani «notabili» del partito.

E ora passiamo alla cronaca della giornata: Amendola ha esordito affermando il suo pieno accordo con la relazione di Longo; il limite di tempo assegnato, si è però lamentato, gli avrebbe imposto di esporne solo uno dei problemi che avrebbe voluto trattare con più ampiezza, e cioè quello della disoccupazione. Per buoni due terzi della sua esposizione Amendola ha evitato la polemica, ma in conclusione ha scoperto le sue batterie, e ha aperto il fuoco. Dopo una lunga esposizione di dati sull'emorragia delle forze di lavoro dal Meridione, Amendola ha chiesto, ricordando l'ultimo discorso di Togliatti alla Camera, che l'XI Congresso si chiuda con la formulazione di un «piano d'emergenza» per l'economia. E qui è venuto il primo diretto attacco ad Ingrao, quando Amendola ha detto: «Si è discusso molto, negli ultimi tempi, della programmazione democratica e della elaborazione di un programma economico della sinistra e del rapporto tra programmazione democratica e modello di sviluppo, ma non sempre in queste discussioni si è partiti dallo esame dei problemi che si pongono oggi, delle esigenze delle masse che non possono aspettare. Ai disoccupati non basta dimostrare che la disoccupazione è un frutto del sistema capitalistico e che bisogna cambiare sistema».

Il «piano di emergenza» si dovrebbe attuare attraverso una politica di controllo degli investimenti (che preveda scelte prioritarie a favore delle industrie di Stato) e di qualificazione della spesa pubblica che assicuri il finanziamento, in primo luogo, della riforma agraria, della edilizia, dei porti, della Marina mercantile, delle ferrovie, della scuola, della sanità. I mezzi possono essere reperiti — ha aggiunto Amendola — attraverso la mobilitazione della liquidità bancaria: allo Stato spetta mobilitare i fattori della produzione (residui passivi accumulati per la politica di blocco della spesa pubblica, indennizzi agli ex-elettrici). Di qui, deve svilupparsi la discussione, che affronti i temi di una programmazione democratica le cui linee generali dovrebbero essere le industrie di Stato, la riforma agraria, la riforma urbanistica, la riforma della Scuola, la riforma previdenziale, la riforma tributaria (che dovrebbe fornire a Stato ed enti locali mezzi per soddisfare una spesa pubblica selezionata), e la riforma della pubblica amministrazione. Una impostazione di questo genere, ha sostenuto l'oratore, ha una sua interna coerenza e una concretezza nella aderenza ai bisogni delle masse; ma — ha avvertito Amendola, rivolgendo forse il più duro dei suoi attacchi ad Ingrao — «questa è una base di discussione, e spetta a chi è in grado di dimostrare una diversa e più alta coerenza d'impostazione, senza cadere nelle astrattezze del contropiano, di dimostrare la pretesa genericità di tale piattaforma».

Tra un discorso e l'altro dei delegati «minori» c'è stato oggi anche il saluto di Vecchietti; il segretario del PSIUP ha parlato ovviamente di rilancio del socialismo nel quadro dell'unità delle sinistre e per quell'acquisizione delle forze cattoliche alla lotta per la pace, di cui tanto ha parlato ieri Longo. Però Vecchietti ha aggiunto che ancora non ci sono le condizioni per arrivare al fronte unitario delle sinistre. Nemmeno il PSIUP, cioè, è disposto a farsi assorbire nel PCI.

Successivamente, prima tra le delegazioni straniere presenti, ha portato il saluto del proprio partito la delegazione sovietica, a nome della quale ha parlato il «teorico» del PCUS, Suslov. Quando il presidente della seduta ha comunicato che al Congresso sono rappresentati 43 partiti o movimenti esteri, la assemblea, in piedi per la prima volta da quando sono cominciati ieri mattina i lavori, ha intonato le note dell'«Internazionale» e ha ritmato l'applauso. Suslov, che ha cominciato a parlare subito dopo, ha portato il saluto del PCUS e, successivamente, illustrando la situazione internazionale, ha detto che essa negli ultimi tempi si è aggravata, e che si è acuita la lotta fra le forze dell'imperialismo da una parte e, dall'altra, le forze del socialismo, del movimento operaio e di liberazione nazionale.

Gli sviluppi della situazione negli ultimi anni confermano, però, che le forze del socialismo prevalgono sempre di più su quelle dell'imperialismo: «Un tratto caratteristico della nostra epoca è costituito dall'ulteriore potenziamento del sistema socialista mondiale e dal consolidamento di tutte le forze rivoluzionarie contemporanee». Ma, «al tempo stesso, i circoli aggressivi non risparmiano le energie per arrestare il corso inesorabile della storia».

Suslov poi, riferendosi alla situazione del Vietnam, ha detto che «l'Unione Sovietica presta ogni appoggio al popolo fratello del Vietnam» e, particolarmente in quest'ultimo anno, «ha prestato un valido aiuto nella opera di rafforzamento del potenziale difensivo» del Paese: «il popolo sovietico adempirà — ha quindi esclamato — il suo dovere internazionale davanti al popolo fratello del Vietnam!».

Il capo della delegazione francese Duclos, quindi, ha dato lettura di un messaggio inviato al Congresso dal PC francese. Dopo avere rilevato il «vuoto» apertosi nel movimento comunista internazionale in seguito alla scomparsa di Togliatti e Thorez, il messaggio, tra l'altro, «biasima» il rifiuto opposto dai dirigenti cinesi alla proposta di accordo tra i Paesi socialisti per rendere più efficace l'aiuto al popolo vietnamita.

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. Lama, segretario della CGIL, il quale ha detto di condividere le tesi espresse da Longo a proposito dell'autonomia del sindacato. Il PCI — ha affermato Lama — non vuole un «suo» sindacato, perchè altrimenti opererebbe contro la unità dei lavoratori e contro la unità sindacale.

Facendo, quindi, un quadro dell'attività sindacale svolta nell'ultimo anno dalla CGIL, Lama ha rilevato che le «conquiste» sono state «esigue». Ciò — secondo il segretario della CGIL — è dipeso da tre elementi: dall'atteggiamento del padronato di «resistenza assoluta»; dall'atteggiamento di equidistanza tenuto dal Governo nel corso delle più recenti agitazioni; infine, dalla congiuntura economica sfavorevole. Da questi tre elementi sono risultati «ritardi e manchevolezze» nella azione sindacale, sia pure in misura non determinante. Sarebbe bene che — ha detto in proposito Lama — invece di parlare di «cedimenti» nell'azione sindacale o di pensare addirittura ad una sostituzione del partito al sindacato nelle lotte dei lavoratori (come qualcuno ha proposto), si pensasse ad aiutare concretamente il movimento dei lavoratori

Oggi, a proposito del Congresso del PCI, l'«Osservatore Romano», sotto il titolo «Quale pace?», fa seguire questo commento: «Le offerte di collaborazione dei comunisti ai cattolici o a cattolici determinati secondo certe categorie — rinnovate ieri al Congresso del PCI — non sono d'oggi, perchè risalgono al 1935, anno dell'ultimo Congresso della terza Internazionale. Variano invece le occasioni e le basi proposte per la suddetta unità d'azione. Oggi è la pace nel Vietnam. Ma di quale pace si tratta? Di quella a cui aspirano tutti gli uomini, senza distinzione di stirpe, di frontiere e di categorie ideologiche, o quella, invece, che viene identificata con le concezioni e gli interessi di una parte, più o meno direttamente belligerante? Inserire in un simile contesto l'opera che la Santa Sede viene svolgendo in ogni direzione vuol dire tentarne la «strumentalizzazione» politica: snaturarne, cioè il significato».

Caterbo Mattioli

Ridotto d'autorità il bilancio '65

VISTOSA DECURTAZIONE alla Provincia di Bologna

Bologna, 26

Il disavanzo del bilancio 1965 della Provincia di Bologna è stato ridotto da oltre un miliardo e 65 milioni di lire a 230 milioni circa dalla Giunta provinciale amministrativa, sulla base anche di proposte della Commissione centrale della finanza locale.

La notizia è stata comunicata oggi dalla Giunta provinciale, la quale ha precisato che, tra le eliminazioni e le riduzioni di voci di spesa figurano: interessi passivi sui mutui 49.533.000; servizi manutenzione stradale: 30 milioni; spese gestione ospedali psichiatrici e servizi igiene mentale 65 milioni; assistenza infanzia 30 milioni; miglioramenti al personale 229.300.000; contributo per il potenziamento dell'aeroporto 45 milioni; iniziative per lo sviluppo dell'agricoltura 510 milioni.

La Giunta, deplorando che la decisione sia stata emessa ad esercizio finanziario chiuso, «quando la maggior parte delle spese sono state impegnate ed erogate», indica nei tagli apportati al bilancio «un condizionamento alle sue autonomie scelte».

ESTREMO OMAGGIO al senatore Gortani

Udine, 26

Si sono svolti oggi a Tolmezzo i funerali del sen. Michele Gortani, di 83 anni, morto ieri l'altro nella sua abitazione. Il sen. Gortani era stato negli ultimi venti anni presidente della Comunità carnica. Alla moglie del parlamentare sono giunti messaggi di cordoglio da ogni parte d'Italia.

HANNO RASSEGNATO LE DIMISSIONI POCHI GIORNI FA

A GIUDIZIO PER CONCUSSIONE DUE CONSIGLIERI VALDOSTANI

Tentarono di estorcere 600 milioni all'amministratore del Casinò di Saint Vincent minacciandolo di denunciare presunte irregolarità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aosta, 26

I due ex consiglieri regionali della D. C., dott. Francesco Gheis, di 39 anni, e avvocato Giuseppe Torrione, di 42 anni, noto professionista aostano, sono stati rinviati a giudizio per concussione. Gli atti sono stati depositati oggi, alla cancelleria del Tribunale di Aosta, dal giudice istruttore, dottor Domenico Cuzzola. Con il dott. Gheis e lo avv. Torrione dovrà rispondere del medesimo reato l'impiegato del Casinò di Saint-Vincent, Ottavio Vittone, di 42 anni, controllore della Valle presso la casa da gioco.

A suo tempo, il dott. Gheis e l'avv. Torrione erano stati denunciati dal conte Carlo Cotta, amministratore della società «Sitav», che esercisce il Casinò di Saint-Vincent, per un tentativo di corruzione per la somma di 600 milioni di lire, che avrebbero preteso dalla società.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, i tre, fra il 2 e l'11 luglio '65, in concorso fra loro abusando della qualifica e delle funzioni del Gheis e del Torrione come membri del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, hanno compiuto «atti idonei, diretti in modo non equivoco, a costringere gli amministratori della «Sitav» a dar loro indebitamente, con danno patrimoniale di rilevante gravità, la somma di lire 600 milioni, mediante reiterata opera di induzione e coercizione svolta nei confronti dell'amministrazione e del procuratore generale della «Sitav», conte Carlo Gabriele Cotta, al quale comunicavano che, essendo il Gheis e il Torrione interessati in una società costituita allo scopo di concorrere alla concessione della casa da gioco, avrebbero, sia in sede di riunione del gruppo consiliare democristiano e di assemblea del Consiglio regionale, sia mediante una già predisposta campagna di stampa e lettere indirizzate a varie autorità, denunciato irregolarità fiscali commesse dalla «Sitav» in danno dell'Amministrazione regionale, sì da impedire l'approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di proroga del contratto di concessione.

I due consiglieri inoltre, comunicarono al conte Cotta che avrebbero rinunciato a tale programma, approvando in delibera di proroga, e in futuro avrebbero procurato, grazie alla loro qualità di amministratori regionali, ulteriori vantaggi alla «Sitav» a condizione che questa versasse loro la somma di 570 milioni di lire, destinati alla indicata società, e la somma di 30 milioni a favore del partito della Democrazia cristiana».

I due consiglieri regionali, il giorno 21 gennaio, rassegnarono le dimissioni dal Consiglio della Regione della Valle d'Aosta per evitare che l'inchiesta in corso nei loro confronti potesse influenzare negativamente la politica regionale.

P. A.

Dal direttore della «Notte»

IL SINDACO DI MILANO querelato per ingiurie

Milano, 26

Il Sindaco di Milano, prof. Pietro Bucalossi, è stato querelato per ingiurie, ai sensi dell'art. 594 del Codice penale, dal dott. Nino Nutrizio, direttore del quotidiano del pomeriggio «La Notte».

Nel giornale diretto da Nutrizio apparve un articolo di cronaca politica riportante i risultati delle elezioni interne del PSDI milanese, nel quale si riferiva che la corrente politica del prof. Bucalossi era stata superata da quella capeggiata dall'on. Massari.

Il prof. Bucalossi espresse la propria disapprovazione al dott. Nutrizio, nel corso di una manifestazione svoltasi al Circolo della stampa, usando termini che il giornalista ha ritenuto ingiuriosi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Prevalenza di contrasti al listino dopo un inizio sostenuto. In apertura e nel primo «durante», la tensione della domanda ha determinato una nuova lievitazione di tutta la quota, con plusvalenze notevoli per Industrie Agricole, Pozzi, Olivetti e Ras. Scambi intensi hanno fatto ritardare le operazioni iniziali; dopo l'apertura, la attività in aumento ha fatto rinviare, alla fine, la chiusura di un gruppo di valori a minor flottante che solitamente vengono trattati prima delle 11.30. Sui più alti livelli, però, i realizzi hanno preso il sopravvento, interrompendo il movimento ascensionale dei prezzi, i quali si sono riportati generalmente sui minimi dell'apertura. Numerosi valori conservano ancora però discrete migliorie nei confronti di martedì e, in particolare, le Compagnia Torino, Liquigas, Ossigeno, Sarom, Agricola, Breda, Gim, Italpi, Sviluppo, Sagi, Iniziativa Edilizia, Silos Genova, Olivetti, Broggi, Dalmine, Italsider, Châtillon, Cucirini, Stampati, Cascami, Gavardo, Anic, Ginori, le due Rinascente, Terme Acqui, Pozzi e Motta. Tra i titoli-pilota, ancora migliori Generali e Fiat, stazionarie le Montecatini e di poco più calme di martedì Edison e Viscosa. Cedenti, invece, le Assicuratrice, Orobia, Beni Stabili, Rotondi, Burgo, Binda e Donzelli. Poco mosso, su fondo stabile, il reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 30.500.000; Buoni del Tesoro 122.000.000; obbligazioni 769.000.000; azioni n. 5.182.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.60 (103); Red. 3,5% 98.85 (98.50); Ricostr. 3,5% 88 (88.10); Ricostr. 5% 99.25 (99.40); Trieste 5% 97.50 (—); Rif. fond. 5% 97.80 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 101.05 (101.10); 1966 (sett.) 100.80 (100.70); 1968 101.25 (101.35); 1969 101.25 (101.35); 1970 102.20 (101.90); 1971 102.20 (102); 1973 101.45 (101.15); 1974 102 (—).

Alimentari: Certosa 2490 (—); Distillerie 2920 (2910); Eridania 3343 (3300); Es. Molini 1630 (—); Motta 14.810 (14.400); Romana Z. 220 (211).

Assicurativi: Ass. Generali 104.490 (103.440); Ass. Milano 29.700 (29.600); Ass. Milano priv. 21.200 (20.800); Ass. Torino 7775 (7500); Ass. Torino priv. 5700 (5650); Incendio 10.598 (10.575); Fond. Vita 22.400 (22.350); L'Assicuratrice 94.800 (98.000); Ras 45.910 (45.480).

Bancari: Mediob. 78.000 (77.500).

Chimici: Anic 1680 (1649.50); Brioschi 18.000 (—); Caffaro 273 (265); Gas Napoli 785 (794); Erba 8520 (8510); Erba priv. 6230 (6340); Italgas 1380 (—); Iniz. Ind. Com. 3120 (3050); Ledoga ord. 4060 (4059); Ledoga priv. 4375 (4351); Liquigas 245.75 (235); Mira Lanza 42.000 (41.900); Ossigeno 1555 (1501); Pibigas 103 (104); Rumianca 1846 (1838); Saffa 6178 (6135); Sarom 1180 (1130).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3111 (3115); Emiliana 2392 (2381); Magnati 1080 (1061); Marelli 807 (803); Orobia 2540 (2560); Sip 2673 (2655); Tecnomasio 1750 (1751); Terni 684.50 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4800 (4360); Bastogi 2295 (2276); Breda 3815 (3695); Finelettrica 1400 (1395); Finmare 449 (—); Finsider 943 (936.50); Generalfin 1070 (1049); Gim 4770 (4620); Invest 3560 (3545); Italpi 3370 (3300); La Centrale 10.401 (10.399); Pirelli e C. 4595 (4545); Safep 116 (120); Sifir 1403.50 (1403); Sme 2573 (2560); Stet 2850 (2825); Sviluppo 2220 (2165).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2480 (2465); Beni Stabili 3700 (3720); Bonifiche 756 (758); Co.Ge. 8300 (8250); Imm. Roma 589.75 (580); Sagi 1850 (1780); Iniz Edilizia 2730 (2650); Milano Centrale 32.400 (32.200); Risanamento 6500 (—); Silos Genova 3700 (3601).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 930.50 (925); Fiat 2463 (2441); Fiat priv. 1988 (1947); Nebiolo 799 (761); Olivetti 3699 (3509); Tosi Franco 930 (918).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4400 (4380); Acc. Falck priv. 4430 (4300); Broggi-Izar 400 (1330); Dalmine 1720 (1673); Ilssa-Viola 851 (830); Italsider 1215 (1189.50); Magona 1139 (1131); Metalli 4250 (4220); M. Amiata 13.090 (13.005); Montecatini 1845 (1843); Monteponi 865 (850); Siele 8940 (8850); Trafilerie 805 (791).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6130 (5965); Cot. Cantoni 18.150 (18.000); Val Ticino 23 (22); Olcese 860 (840); Cucirini 7550 (7410); Stampati 3100 (2999); Cascami Seta 5705 (5600); Fisac 306 (310); Lanerossi 3230 (3170); Gavardo 1710 (1650); Scotti 211 (204); Linificio 635 (640); Marzotto priv. 2250 (—); Rossari 21.600 (21.550); Rotondi 25000 (25.800); Manif. Tosi 2500 (2450); Pacchetti 535 (520); Snia Viscosa 4631 (4635); Snia priv. 3525 (3504); Bernasconi 1300 (—); Tilane 249.75 (249); Un. Manif. 34.600 (34.975).

Trasporti: Nord Milano 1490 (—); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2500 (2450).

Diversi: Alto Veneto 1655 (1660); De Ferrari 1230 (1238); Cart. Binda 41.750 (42.400); Cart. Burgo 17.200 (17.300); Cart. Donzelli 5700 (5800); Cementir 5610 (5595); Ceram. Pozzi 295.25 (272.50); Ceram. Ginori 635 (605); Ciga 4590 (4575); Acque Potab. 1016 (1000); Edison 2890 (2899); Eternit 5090 (5020); Italcementi 17.000 (16.950); Cond. Acqua 710 (685); Rinascente 414.75 (401.50); Rinascente priv. 339 (323); Mondadori p. 3200 (—); Pirelli S.p.A. 3915 (3882); Rejna 1050 (1060); Ses (ex Sarda) 4500 (4475); Sges (ex Seso) 1935 (1910); Smeriglio 127 (122); Terme Acqui 5350 (4980).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.84; dollaro canadese 581.15; franco svizzero libero 144.325; sterlina 1752.525; franco francese 127.49; marco Germania occ. 155.74; franco belga 12.5675; fiorino olandese 172.73; corona danese 90.74; corona svedese 120.86; corona norvegese 87.43; scellino austriaco 24.1665; escudo portoghese 21.87; peseta spagnola 10.43.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.90; sterlina 1749; franco belga 12.40; franco francese 127.20; marco 155.40; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.40; corona danese 90.50; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6175-6375; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 6450-6650; oro 706-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato con andamento contrastato, ma nel complesso su buone posizioni. Alcuni valori hanno accusato flessioni; fra questi, Assicuratrice, viscosa e Beni Stabili. Sempre fermi i valori locali, su discreto livello le contrattazioni. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 10.625.

Finmare 445 (—); Ass. Generali 104.400 (103.400); Ras 46.000 (45.200); Gerolimich 5000 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.300 (—); Snia Viscosa 4600 (4640); Italsider 1215 (1191); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2450 (2435); Fiat priv. 1940 (—).

NEW YORK

Seduta molto attiva a Wall Street e chiusura con un listino misto, nonostante l'impulso dato ai titoli aerospaziali difensivi e delle aviolinee, ancora in netto rialzo. I principali titoli siderurgici e motoristici hanno subito perdite da frazioni a circa un dollaro. Tra i titoli della Difesa, marcata l'avanzata delle «United Aircraft», «Boeing» e «Douglas». Le «American Telephone» hanno ancora ceduto. Il bilancio presentato al Congresso, che prevede forti aumenti nella spesa militare, ha costituito una spinta verso l'alto per un intero settore azionario. Sono stati scambiati 9,91 milioni di azioni, contro 19,32 milioni di ieri. Dei 1426 titoli trattati, 609 sono diminuiti e 591 aumentati di prezzo. L'indice A.P. è sceso a quota 368,3 (meno 0,1).

ORRENDO CRIMINE A MILANO NEL MONDO DELLE AMICIZIE PARTICOLARI

UOMO CON LA TESTA MOZZATA TROVATO CHIUSO IN UN ARMADIO

E' stato ucciso con numerose coltellate, poi decapitato - Fermati cinque giovani
La macabra scoperta fatta dalla sorella dell'assassinato e dalla portinaia

Milano, 26

Il cadavere di un uomo con la testa staccata dal busto è stato scoperto stasera nell'armadio di una abitazione di via Galeazzo Alessi: la vittima è Giuseppe Zaffaroni, di 66 anni, il quale viveva solo in un appartamento di una stanza al primo piano dello stabile. Il cadavere dell'uomo è stato trovato dalla sorella che era venuto a trovarlo.

Dalle prime indagini si è potuto appurare che Giuseppe Zaffaroni è stato ucciso dopo la mezzanotte di lunedì. Il medico legale infatti ha fatto risalire la morte a 24, o al massimo 36 ore, dal momento del ritrovamento del cadavere, che è avvenuto questa sera verso le 19. Come si è detto, è stata la sorella della vittima, Gina che, non avendo notizie del fratello da un paio di giorni, si è recata in via Alessi e, accompagnata dalla portinaia, è salita al primo piano della vecchia casa dove appunto lo Zaffaroni viveva. Aperta la porta, la donna ha trovato alcuni abiti del fratello, ed ha immediatamente pensato che egli si trovasse in casa. Si è messa quindi a cercarlo e, nel corso della ricerca, ha anche aperto l'armadio, trovando il cadavere.

L'uomo è stato decapitato: la testa è stata appoggiata dall'assassino sulla spalla sinistra. Sulle mani e sulle braccia dello Zaffaroni sono numerose ferite. Nascosto il cadavere nell'armadio, l'omicida si è preoccupato di far scomparire le tracce del delitto, lavando le macchie di sangue che avevano imbrattato le pareti e il pavimento. Il delitto è stato compiuto, secondo i primi accertamenti, con un grosso coltello. Lo Zaffaroni era a torso nudo e indossava solo un paio di mutande di lana, lunghe fino alle ginocchia, ma l'assassino ha cercato di coprirlo, gettandogli addosso una maglietta di lana.

Secondo le prime indagini compiute dalla Squadra mobile e dal Nucleo investigativo dei carabinieri, il delitto sarebbe stato compiuto da un omosessuale che, dopo avere ucciso lo Zaffaroni, l'avrebbe decapitato. La polizia, dopo un primo sopralluogo, ha fermato cinque uomini, quasi tutti giovani, per interrogarli.

Dopo l'omicidio di Ruvo

INDAGINI PER STABILIRE precedenti contrasti

Trani, 26

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere di Raffaele Del Rosso, il carpentiere di 28 anni ucciso ieri a Ruvo di Puglia con una coltellata dal coinquilino Cleto Bucci, sessantenne, che si trova rinchiuso nelle carceri di Trani. Un litigio causato da una questione relativa alla pulizia delle scale dello stabile, è all'origine dell'omicidio. Il Bucci — che negli anni scorsi fu denunciato più volte per rapina, truffe e lesioni volontarie — subito dopo l'accaduto fuggì in compagnia di un nipote di otto anni con il quale viveva. Poco dopo venne rintracciato dai carabinieri e arrestato.

Proseguono intanto le indagini per stabilire se tra il Bucci ed il De Rosso — morto prima di giungere in ospedale — vi fossero stati in precedenza motivi di contrasto. L'aggressore era noto in paese per il suo carattere violento. La vittima — carpentiere navale senza lavoro che viveva con il sussidio mensile di disoccupazione — era padre di quattro figli.

Tre consiglieri comunali

NON PAGANO LE TASSE e decadono dalla carica

Pisa, 26

Tre consiglieri del Comune di Castelfranco di Sotto (Pisa), uno dei quali assessore alle finanze, sono stati dichiarati decaduti perchè non pagavano da tempo le tasse. La decisione è stata adottata dalla Corte di Appello di Firenze la quale ha accolto una delibera di revoca della Giunta provinciale amministrativa della Prefettura di Pisa presa a seguito di un esposto presentato dalla minoranza del Consiglio comunale di Castelfranco. I tre consiglieri, confermati nel corso della prima seduta del Consiglio comunale del 19 dicembre dello scorso anno, sono del PCI.

DALLA PRIMA PAGINA

Moro alla direzione d.c.

cio dell'unitarietà del partito. La risposta che è venuta a questi interrogativi è stata sostanzialmente positiva, in quanto Forlani, in un discorso ampio e ricco di spunti, ha sottolineato che la soluzione della crisi passa attraverso la più larga ed unitaria collaborazione da parte di tutti i gruppi della Democrazia cristiana. In sostanza, l'esponente fanfaniano ha fatto così capire che i fanfaniani parteciperanno al Governo e sono favorevoli anche all'ingresso degli scelbiani.

Forlani non ha accennato ai problemi interni, ma ai problemi che si pongono in vista del nuovo Governo. Ha insistito sulle questioni economiche con particolare riguardo alla casa e alla piena occupazione e sulle regioni.

Scelba — che ha parlato dopo Forlani — ha fatto un discorso di adesione pressochè totale al centro-sinistra, un discorso cioè di chi intende essere legittimamente rappresentato nel Governo. Egli ha detto che dell'attuale crisi deve scaturire un Governo in grado di durare fino alla fine della legislatura e affrontare quindi le elezioni. Secondo il suo punto di vista, i punti più importanti del futuro programma dovrebbero essere efficienza e moralità dello Stato, riforma dei compiti delle amministrazioni centrali, ripiano del bilancio degli enti locali.

Scelba si è detto contrario ad una politica di concentrazione industriale dettata da soli motivi di utilità aziendale e si è detto favorevole anche alla legge urbanistica. Anche le riforme della legge elettorale e l'abolizione del voto segreto sono soluzioni necessarie. Circa la legge sulla scuola materna, ha deplorato che non sia stata ammessa la introduzione di emendamenti anche più ragionevoli. Scelba ha chiesto una modifica della Costituzione per quanto riguarda la attuazione delle Regioni.

La coalizione — ha detto ancora Scelba — non può essere nè concepita nè strumentalizzata per rafforzare la propria posizione e danneggiare quella dei partiti coalizzati. Le polemiche tra i partiti della coalizione indeboliscono tutti. Secondo Scelba, l'unificazione socialista impone un chiarimento dei rapporti tra il PSI e il PCI, perchè non si alimenti nella pubblica opinione il timore che i voti comunisti possano essere strumentalizzati contro la Democrazia cristiana.

Dopo un intervento di Martinelli che ha ripetuto praticamente le stesse cose dette da Scelba, la riunione della direzione democristiana — dove sino a quel momento si era riscontrata una sostanziale concordanza di vedute — si è improvvisamente animata con gli interventi di Vittorino Colombo e di Granelli di «Forze nuove», i quali hanno sostenuto l'esigenza di una profonda chiarificazione all'interno della D.C. sugli obiettivi, sui fini e sui contenuti della politica di centro-sinistra, che porti — se condotta fino in fondo — alla emarginazione delle forze interne che non credono nella politica di centro-sinistra e cioè, praticamente, al confinamento degli scelbiani.

A questo discorso ha immediatamente replicato Scelba che ha ripreso la parola. Egli ha detto che egli oggi appoggia il centro-sinistra proprio per i motivi per cui la sinistra della Democrazia cristiana lo critica, cioè perchè si sarebbe spostato a destra. Scelba ha inoltre detto che egli non può accettare in nessun caso preclusioni di carattere personale nella partecipazione al Governo. Con questo battibecco tra Granelli e Scelba si è conclusa la seduta di questa sera. La direzione democristiana proseguirà — come si è detto — i lavori domani e li concluderà venerdì.

C. M.

TRAFFICO INTERROTTO sulla Ancona - Roma

Ancona, 26

Il traffico sulla linea ferroviaria Ancona-Roma è rimasto interrotto stamane per alcune ore a causa della caduta della linea aerea nel tratto Fabriano-Fossato di Vico. L'incidente è stato provocato da un automezzo che, urtando il parapetto del cavalcavia che passa sulla ferrovia Ancona-Roma, ha fatto cadere del materiale che ha spezzato la linea aerea, provocando, di conseguenza, l'interruzione della forza motrice. Il rapido «471» Ancona-Roma, rimasto bloccato allo scalo ferroviario di Fabriano, ha ripreso la marcia dopo due ore, trainato da una locomotiva.

TRAGICO INCONTRO NELLE VICINANZE DEL MERCATO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Uccide il fratello a bastonate e fugge nella campagna napoletana

Vecchi rancori familiari e motivi di interesse all'origine del crimine
Ritrovato il furgone del fratricida che è riuscito a cambiarsi gli abiti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Andrea De Micco ucciso a colpi di bastone dal fratello

Napoli, 26

Il fratricida Raffaele De Micco, di 33 anni, è ancora latitante. Tuttavia la polizia è lanciata sulle sue tracce lungo una pista che molto probabilmente farà cadere assai presto lo sciagurato assassino del proprio fratello Andrea, di 40 anni, nelle mani della giustizia.

Il fattaccio è accaduto stamane vicino al mercato ortofrutticolo. Raffaele De Micco, mentre transitava col proprio camioncino, ha scorto l'automezzo del fratello Andrea, alla cui guida era il figlio di questi, Francesco, di 18 anni. Raffaele ha accostato l'automezzo costringendo l'altro a fermarsi contro il marciapiede. Andrea, che sedeva accanto al figlio, è sceso per protestare. Raffaele, senza pronunciare una parola, lo ha affrontato con un nodoso bastone e lo ha colpito ripetutamente alla testa.

Nè il figlio nè alcuni passanti accorsi per soccorrere il malcapitato hanno potuto evitare la tragedia. Andrea De Micco, trasportato all'Ospedale Nuovo Loreto, è spirato lungo il tragitto. Il fratricida è fuggito.

I due fratelli, abitanti in vico Secondo Panariello, a San Giovanni a Teduccio (l'ucciso al numero 7, il fratricida al numero 11), venti giorni fa avevano litigato, a quanto pare, per motivi familiari. Sembra che uno dei cinque figli dell'ucciso, tempo fa abbia avuto una lite piuttosto violenta con un cugino, figlio di Raffaele De Micco I rapporti tra i due fratelli erano, pertanto, divenuti tesi. La polizia sta interrogando i familiari dei due per chiarire i motivi del fatto. E' in corso anche l'interrogatorio di Francesco De Micco, figlio dell'ucciso, il quale è stato testimone del delitto.

Al pronto soccorso dell'Ospedale Nuovo Loreto, il medico dott. Della Monica, aveva praticato al ferito un'iniezione endocardiaca, ma inutilmente: l'uomo è morto infatti poco dopo. Da un primo accertamento, sembra che il decesso sia stato causato da un colpo alla testa, che ha provocato una vasta ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Si è appreso successivamente che l'omicida è fuggito a bordo di un motofurgone targato NA 113866, del tipo «Guzzi-Ercole», portando con sè anche il bastone con il quale ha ucciso il fratello. L'omicida ha tre figli: Ciro, Marisa e Francesco, quest'ultimo, che è il più grande ed ha 18 anni, aveva litigato giorni addietro con la cugina Maria di 14 anni, uno dei cinque figli dell'ucciso. Gli altri sono: Francesco di 17 anni, Ciro di 10, Anna di 5 e Giovanni di due anni.

Andrea De Micco era sposato con Luisa Esposito di 45 anni, la quale tra qualche giorno deve dare alla luce un altro bambino. Si è anche appreso che tra i due fratelli spesso avvenivano liti per ragioni di interesse. Andrea De Micco aveva una discreta posizione economica, a differenza del fratello, il quale spesso era costretto a chiedergli del danaro in prestito. Proprio alcuni giorni fa Raffaele aveva chiesto un prestito di 100 mila lire al fratello Andrea, il quale glielo aveva rifiutato.

Raffaele De Micco fu denunciato tempo addietro all'autorità giudiziaria per lesioni nei confronti del fruttivendolo Luigi Mignone.

Nel corso della battuta per la ricerca dell'assassino, la polizia ha trovato abbandonato, nelle campagne tra Ponticelli e San Giovanni a Teduccio, il motofurgone a bordo del quale Raffaele De Micco è fuggito. Nella cabina di guida, la polizia ha trovato anche gli abiti che l'omicida indossava al momento del delitto. La polizia ha sequestrato sia il motofurgone che gli abiti, nelle tasche dei quali Raffaele De Micco ha lasciato documenti d'identità.

PESCHERECCI ITALIANI fermati da vedetta libica

Agrigento, 26

Dodici motopescherecci italiani sono stati fermati da una vedetta libica e sequestrati. La operazione è avvenuta in località «Marsa Zuara», al largo della costa Nord-Ovest di Tripoli. Sei dei motopescherecci appartengono al Compartimento marittimo di Trapani.

I dodici comandanti sono stati costretti a salire a bordo della vedetta, che si è diretta, seguita dai motopesca al comando dei «secondi» alla volta di Tripoli.

MORTALE SCIAGURA PRESSO NAPOLI

BIMBETTA TRAVOLTA NEL CROLLO DI UNA CASA

Gravemente ferite la mamma e una sorellina

Napoli, 26

L'ala di un vecchio fabbricato, in vico Terzo Strettoia, a Santa Anna alle Paludi, nei pressi del casello d'entrata dell'autostrada Napoli-Pompei, è crollata improvvisamente stasera. Lo stabile, dichiarato pericolante, era ancora abitato da numerose famiglie, i componenti delle quali hanno fatto in tempo a fuggire, ad eccezione di alcune persone, tra le quali una bambina, rimasta sepolta dalle macerie.

Nell'edificio abitavano una trentina di famiglie; queste, non appena hanno udito gli scricchiolii che hanno preceduto il crollo, si sono poste in salvo. Una delle inquiline, Anna Altiero, di 42 anni, che portava tra le braccia la figlioletta, Anna Maria Guarino, di 4 anni, è stata colpita alla testa da pezzi di calcinacci. Sia la madre che la bambina sono state ricoverate all'ospedale Loreto Nuovo, sulle loro condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi.

Alla luce di gruppi elettrogeni, i vigili del fuoco hanno febbrilmente iniziato a rimuovere le macerie, e poco dopo le 22 hanno trovato, sepolta sotto alcune pietre tufacee, la bambina data per dispersa. Si tratta di Assuntina Guarino, di 7 anni, sorella di Anna Maria. Ferita alla testa e in altre parti del corpo, la bambina, che era ancora in vita, è stata subito trasportata con un'autolettiga allo ospedale Loreto Nuovo: nonostante le cure, la bambina è morta poco dopo.

Nel luogo dove è avvenuto il crollo si sono recati il Sindaco di Napoli, Principe, e altre autorità. Il prof. Principe ha stanziato una somma e soccorso in viveri, in favore della famiglia Guarino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali annuvolamenti irregolari, con banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali-tirreniche nuvoloso con residue piogge in pianura e nevicate sugli Appennini. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvolosità variabile, con qualche rovescio anche a carattere temporalesco. Sulle regioni del Medio Adriatico e su quelle nord-orientali nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge in pianura e nevicate su Appennini ed Alpi. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud. Venti: al Nord e al Centro deboli intorno Est; su basso versante tirrenico e sulle isole moderati occidentali, con locali rinforzi; su versante jonico e del Basso Adriatico moderati meridionali, tendenti a orientarsi da Sud-Est. Mari: mossi il

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 5; Verona 0, 6; Trieste 5, 8; Venezia 3, 7; Milano —1, 3; Torino 0, 7; Genova 3, 9; Bologna —2, 2; Firenze 7, 9; Pisa 8, 10; Ancona 4, 10; Perugia 4, 7; Pescara 4, 9; L'Aquila 1, 5; Roma 8, 12; Roma (Fiumicino) 8, 12; Campobasso 3, 4; Bari 6, 11; Napoli 7, 12; Potenza 2, 5; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 12, 14; Palermo 10, 17; Catania 7, 16.

COLOMBO ALL'OSTERIA

IL PALCOSCENICO destinato ai burattini era in fondo al cortile dell'osteria. La pergola di pizzutello offriva all'improvvisata sala da spettacoli un cielo frusciante. I tavoli venivano occupandosi via via e il pubblico ingrossava a vista d'occhio. Non il solito pubblico adagiato nella poltrona di platea o affacciato al palchetto, col programma in mano e il binocolo puntato qua e là per divagare l'attesa. Anzitutto c'era un ordine unico di posti: uomini in giacca nera sedevano vicini a uomini in maniche di camicia e la canottiera aperta sul petto villoso; gentildonne in toletta da sera stavano a contatto di gomiti con popolane in golf di lana.

Un pubblico rumoroso, coi camerieri in funzione di «maschere» e il proprietario direttore di sala. Affogati negli «spaghetti alla carbonara», nello spezzatino di pollo, nella costata di vitello, tutti si abboffavano attenti a non perdere neanche una battuta di ganascia, a non lasciar correre neanche una pausa in quel lavoro serrato di denti, l'occhio vigile al gabbiotto di vetro della cuoca e la preoccupazione che non arrivasse in tempo a soddisfare tante richieste.

D'improvviso la luce si accese sul palcoscenico e il cortile restò al buio. Erano le undici e trenta in luogo delle dieci e trenta annunciate dal programma; ma nessuno ci aveva fatto caso, nessuno aveva reclamato la puntualità, pestando i piedi come succede a teatro. Avvenne un certo trambusto: furono mossi i tavoli, costretti signore e signori a spostarsi con armi e vettovaglie, per lasciare ai piedi della ribalta lo spazio necessario a un altro tavolo: quello dei due Avventori di Pascarella. Perchè, mi ero scordato di dirvelo, l'«Opera dei burattini» di Maria Signorelli doveva rappresentare «La scoperta de l'America» di Cesare Pascarella.

Il primo Avventore aveva il compito di raccontare per filo e per segno le avventure e disavventure di Cristoforo Colombo; l'altro, pure ascoltando quella filatessa di guai, interveniva al momento giusto, sempre alla fine di ogni sonetto, e grazie a lui la chiusa si caricava di ulteriore interesse; mentre sul palcoscenico l'azione muta o sonora dei burattini commentava quel dialogo e coloriva o addirittura lo frantumava a capriccio del regista.

Il burattino Cristoforo Colombo aveva la prima parte in commedia. Secondo il frangente in cui veniva a cascare, il suo tono si faceva querulo o autoritario, dolciastro o nerboruto. Il palcoscenico non restava un attimo vuoto; ecco la corte di Spagna col povero Colombo che piatisce davanti al re e alla regina: ecco il parlamento coi ministri truci e niente affatto disposti a prestar fede ai piani del nostro navigatore e allargare i cordoni della borsa: ecco il mare con le caravelle ondeggianti, sia per la violenza dei flutti, sia per la fila dei marinai: ecco la foresta vergine coi selvaggi pronti ad accapigliarsi con gli intrusi, e il resto lo sapete benissimo.

I burattini si succedevano sulla scena in un flusso inarrestabile: parlavano, gestivano, imbastivano balletti. A rompere la monotonia dei troppi endecasillabi interveniva la lite. Impegnati nella battuta i personaggi, ma insieme distratti e in procinto di prendere la papera. Colpa dell'osteria, dell'odore degli intingoli, dell'afrore del vino dei Castelli, del ronzio delle vespe incappate nella pania del pizzutello. Sembrava che in vista di quel pericolo, per arrivare senza incidenti all'ultima battuta, cercassero di dimenarsi più di quanto non richiedesse la parte, di alzare i toni in falsetto, di sprofondare i toni bassi, e braccia e mani e teste e torsi nella caldaia della scena apparivano come tanti mestoli in continua agitazione.

Un'agitazione che nasceva e si smorzava sul palcoscenico stesso, come assorbita dai velari neri che facevano da quinte e da fondali. Perchè nella sala era il silenzio assoluto. Il pubblico, pure godendosi lo spettacolo, badava a mordere il pezzo d'abbacchio, a tagliare il prosciutto, a sorbire il Frascati, a centellinare il brandy. I camerieri aleggiavano qua e là, in punta di piedi, togliendo piatti sporchi, recando alta la fruttiera o la boccia di spumante già stappata perchè lo schiocco del tappo non intervenisse nell'azione scenica a creare qualche equivoco.

Bravissimo il pubblico. Bravissimi i burattini. «La scoperta de l'America», nata dall'incontro di due bevitori all'osteria, si trovava all'osteria come in un ventre di vacca. A parte i burattini, a parte gli attori che simulavano i bevitori del poemetto, anche il pubblico sembrava far parte della messinscena e n'era così persuaso e soddisfatto da mangiare a quattro ganasce (non erano polli scenici di cartapesta o litri di acqua colorata), con un gusto insolito, derivante forse dall'idea che tutto fosse a sbafo.

Gli unici a bocca asciutta erano rimasti i due bevitori di Pascarella, i due narratori: sul tavolino niente tovaglia e coperto e neanche una foglietta. Seguitarono sino alla fine a rosicchiare endecasillabi su endecasillabi, senza neanche il conforto di annaffiarli con un goccciolo di vino. Distrazione dell'oste o insipienza del regista? Mah!

Mario dell'Arco



Roma — Il soprano Anna Moffo durante una prova dello show televisivo «Anna Moffo show» che per la regia del marito Mario Lanfranchi è in lavorazione presso gli stabilimenti di Cinecittà

INCONTRO CON UN PRESTIGIOSO MERCANTE D'ARTE NELLA SUA FAMOSISSIMA GALLERIA-PILOTA

È STATO UN TRIESTINO DI NEW YORK L'UOMO DI PUNTA DELLA POP-ART

Si deve in gran parte a Leo Castelli la squillante affermazione di Rauschenberg alla Biennale di Venezia del 1964 ottenuta quasi in un elettrizzante clima di romanzo giallo - Vocazione alla Vollard per le nuove generazioni di pittori

New York, gennaio

«Venga quando vuole, l'aspetto, sono sempre felice quando arriva qualcuno da Trieste». Queste parole che Castelli mi disse al telefono con la sua bella voce calda e gentile, segnarono l'inizio di una conversazione che si protrasse per due interi pomeriggi, anche se punteggiata da innumerevoli interruzioni e pause dovute all'intensa attività che questo prestigioso mercante d'arte svolge nella sua famosissima galleria di New York.

Subito, appena si salgono le bianche scale coperte dal tappeto rosso, ci si accorge che questa galleria al primo piano di una bella palazzina padronale, a due passi dalla Fifth Avenue è diretta da un uomo che certamente non dimentica e non smentisce le sue origini europee e mediterranee. Una aria tranquilla e signorile aleggia dappertutto, per quanto possano apparire eccentrici e urtanti i dipinti e gli oggetti esposti.

Sui muri della prima sala e nel corridoio, quadri di Lichtenstein di tutte le dimensioni, alcuni immensi, tele coperte da innumerevoli punti, puntini più o meno sfocati, attraversati come da un'improvvisa ferita di colore. «Vede» mi dice Castelli «questi punti rappresentano la trama enormemente ingrandita della carta che si adopera per fotografie. E quel colore gocciolante è l'ingrandimento di una pennellata». Si incanta a guardare, felice. Gli piace, gli piace molto. Ci sono, in mezzo alla gente che affolla curiosa le due salette, alcuni fotografi inviati per un reportage. Noi passiamo all'ultima sala, dove sul ripiano che corre lungo una parete bianca sono esposte le «sculture» di Lichtenstein. Una testa, in ceramica, di bambola moderna da fumetto, tutta butterata dai soliti puntini fotografici e divisa in zone: alcune colorate, altre grigie, altre quasi nere. «Vede, vede? queste zone rappresentano le ombre e i contrasti di luce». E' così sincero nel suo entusiasmo, è talmente convinto del suo lavoro, del suo compito, della sua «missione» starei per dire, che non ho il coraggio di chiedergli spiegazioni su un'altra «scultura» — alcune tazzine da caffè, affastellate come per essere portate a lavare, tutte coperte anch'esse dai puntini e dalle zone. D'altronde, proprio per questo suo sincero entusiasmo che non ammette dubbi, io comprendo benissimo come gli sia stato offerto, fra i primi, di partecipare alla famosa «esposizione delle gallerie-pilota» di Lausanne. In quell'occasione, per chiarire questo concetto di «galleria-pilota», René Berger conservatore del Musée des Beaux Arts, si domandava: Come si fa l'arte? — Ci vuole l'artista, naturalmente, ma non basta. Cosa diverrebbe l'inventore condannato alla solitudine? Il poeta costretto a tenere per sè i suoi scritti? La più sorprendente invenzione, l'opera più geniale non si impone per se stessa. Per quanto possa sembrare banale, ci vuole sempre qualcuno che «scopra» il creatore, qualcuno che scopra in lui lo scrittore o il pittore che di solito ancora vi sonnecchia in potenza. Bisogna che questo qualcuno abbia fiducia in lui e infine che lo faccia conoscere. Cosa avverrebbe di uno scrittore se l'editore non si assumesse il compito e il rischio di pubblicarlo?

Artisti originali

Per le arti plastiche il problema è lo stesso, con la riserva che non esiste ancora un termine preciso per indicare le gallerie che si assumono la parte dell'editore. Chiamiamole dunque «gallerie-pilota», poichè sono esse che hanno il compito — e la preoccupazione — di scoprire gli artisti originali, di esporli, di suscitare l'interesse e la critica, l'incontro con il collezionista, insomma di portare all'esistenza pubblica l'opera in cui credono. La perseveranza non è la minore delle loro qualità. Quanti sforzi vani, quante delusioni, quanti smarrimenti persino. Ma — la storia ne è testimone — è sui muri di queste gallerie che appaiono i lineamenti dell'arte che si sta creando. Rifiutando di affittarli (niente edizioni a spese dell'autore), rifiutando i resti di un facile snobismo, esse diventano le artefici di quella che sarà l'arte di domani. Non a caso Van Gogh, in una lettera al fratello, scriveva: Il nodo centrale della questione — vedi — è che le mie possibilità di lavoro dipendono dalla vendita delle mie opere.

E' questo l'eterno problema di tutti gli artisti. Ed allo stesso proposito Raymonde Moulin, dell'Università di Parigi, scriveva: «Essere un precursore, scoprire un'opera, farla conoscere e riconoscere, darle un pubblico, scegliere un artista fra cento altri, permettergli di lavorare in pace, ecco il compito del direttore di una galleria-pilota. Mestiere difficile (questi mercanti si giocano talvolta il patrimonio e sempre la reputazione) ma quanto appassionante per chi preferisce la vita alla pace dei cimiteri, per chi non s'interessa soltanto ai capolavori consacrati dai musei, ma anche all'infanzia di un'arte nuova». Queste parole sembrano scritte apposta per Leo Castelli, per la sua galleria, per la sua mentalità e il suo spirito missionario. Anche Salomon, commissario del padiglione USA alla Biennale del 1964 diceva: «Castelli è uno dei pochi mercanti d'arte veramente appassionati. La maggior parte degli altri sono soltanto uomini d'affari, invece per Castelli che ama e capisce la pittura, viene prima l'arte e soltanto dopo il guadagno». A Marvin Elkoff Castelli confidò un giorno: «Ciò che mi inorgoglisce soprattutto, nella mia qualità di mercante — è di esser stato il pioniere dell'internazionalizzazione dei miei pittori. Non ho alcun guadagno sui quadri che vengono venduti dalle Gallerie Europee, non ho un centesimo di provvigione, eppure sento che è assolutamente necessario per il futuro dei pittori stessi e per l'Arte Americana, che siano conosciuti ed accolti con entusiasmo in Europa». Difatti Castelli non fa concessioni. Espone e vende solamente i propri artisti, mentre potrebbe facilmente fare dei grossi guadagni esponendo e rivendendo i grandi maestri europei del secolo. «Non posso farlo — mi dice — perchè non sono un vero commerciante. Mi piace considerarmi un uomo votato a uno sforzo idealistico del quale, per caso, ho fatto la ragione della mia vita». Insomma gli piace considerarsi una specie di Vollard per i suoi artisti. Fare per loro quello che Vollard fece per la generazione di Cézanne.

Senso del compito

E come Castelli ha un altissimo senso di quello che è il suo compito, così è anche convinto che i suoi collezionisti si distinguano in qualche modo dagli altri. «I miei collezionisti — dice seriamente — non vengono da me per comperare dei quadri, ma perchè si sentono partecipi di un'avventura storica, partecipi di un grande periodo dell'arte».

E' strano come quest'uomo piccolo e magro, vestito di quell'eleganza che si usa definire inglese, cioè senza concessioni al colore e all'appariscenza, riesca a ipnotizzare il suo interlocutore con quel parlare lento, con la sua voce bassa, estremamente civile e gradevole. Mi sentivo anch'io, in quel momento, come avvolta da un'atmosfera rarefatta di magia, partecipe anch'io, in qualche modo, di questo avvenimento storico.

Forse è meglio farsi raccontare qualcosa della sua vita. In gioventù non sembrava certo destinato a questa attività culturale che egli esercita ora con tanta convinzione, come un apostolato. Sembra un po' imbarazzato di dovermi confessare che fino al 1957, anno in cui aprì la galleria, i suoi rapporti con l'arte, benchè vivi, non rappresentavano il fulcro della sua attività. Partito da Trieste nel 1932, andò in Rumenia e s'impiegò alle Assicurazioni Generali. Fu lì che conobbe sua moglie, figlia di un grande industriale rumeno. Il suo lavoro non lo interessava affatto. Passò alla Banca Commerciale Italiana e nel 1936 fu mandato alla Banca d'Italia a Parigi. Là rimase fino al 1940 e poi emigrò in America. Ritornò in Europa, per la prima volta, con l'esercito americano. Però fin dal 1938 aveva incominciato a occuparsi appassionatamente di arte. Oggi egli rimpiange di aver «sprecato» tanti anni. Ma noi pensiamo che quegli anni dedicati a un'attività commerciale, da quando suo padre, ricco banchiere triestino, lo mandò all'estero perchè si mettesse a lavorare seriamente, gli hanno dato la possibilità di maturare e di dedicarsi a quel collezionismo che poi rappresentò la base della sue esperienze, della sua formazione culturale, insomma della sua sorprendente preparazione e attitudine al suo mestiere odierno. In tutti quegli anni la sua prima moglie, la gentile signora Ileana, lo aiutò molto, appassionandosi all'arte come lui, ed oggi essa, dopo un'amichevole separazione, dirige a Parigi la Galleria Sonnabend.

Non vorrei che le parole convincenti di Leo Castelli mi avessero suggestionato un po' troppo. Il solito spiritello maligno mi suggerisce che neppure nel mondo dell'arte s'incontrano tanto facilmente gli «apostoli» che in nome dell'arte si sacrifichino per il bene comune. Non so. Castelli guadagna bene, certo, ma gli amici dicono che altri mercanti d'arte, al suo posto, avrebbero guadagnato il doppio. Altri suoi conoscenti, con intenti meno amichevoli, sostengono invece che egli sia il più astuto manovratore immaginabile, e che se oggi agisce in questo modo, significa che è sicuro di trarne un profitto maggiore magari a lunga scadenza. E' difficile capirle queste intricate vie dell'arte e del suo mondo.

E qui non va dimenticato che egli si è trovato al centro del più clamoroso avvenimento artistico di questi ultimi anni, che suscitò un'ondata di chiacchiere a non finire. Nel 1964, per la prima volta nella storia della Biennale di Venezia, il grande premio internazionale di pittura fu assegnato a un pittore americano, a quel Rauschenberg del clan di Castelli, che insieme a Johns è considerato l'immediato precursore, il padre della vera pop-art. Questo avvenimento diede l'avvio a una gran quantità di pettegolezzi e maldicenze e provocò un mezzo scandalo, perchè una gran parte dei quadri degli artisti americani, per mancanza di spazio, invece che nel padiglione dei giardini erano stati esposti al Consolato americano. Al momento dell'assegnazione del premio, uno solo dei quadri di Rauschenberg si trovava alla Biennale propriamente detta e si dovette quindi, in gran fretta e con una certa aria di mistero, trasportarne altri tre dal Consolato ai Giardini. Quella gondola che di notte scivolava furtiva sui canali con i quadri di Rauschenberg divenne quasi la protagonista di un romanzo giallo. Il premio internazionale di pittura, che altri grandi maestri americani non avevano mai ottenuto (Whistler nel 1895 e Mark Tobey e Alexander Calder in anni più recenti avevano vinto premi minori) fu un grande successo per l'arte americana, per Rauschenberg naturalmente e anche per Castelli, il quale si conquistò così la fama del più abile mercante d'America e d'Europa. Si disse che sapeva destreggiarsi in modo eccellente, e i più malevoli e invidiosi sostennero che soltanto con la sua potenza e il suo denaro era riuscito a imporre Rauschenberg e gli altri suoi artisti. Insinuarono persino che il commissario americano Solomon si era lasciato dominare dal «sindacato internazionale» capeggiato da Castelli e Sonnabend, e che ci erano stati dei tentativi di influenzare i giurati. Tutte assurde illazioni, naturalmente, ma è certo che egli fu l'uomo di punta che promosse il sorprendente sviluppo e l'esplosione della pop-art, che irruppe così improvvisamente fra il pubblico influente e il favore dei collezionisti. Ed è in parte anche merito suo (o colpa sua? mi domanda il solito spiritello) se oggi l'arte americana ha tolto lo scettro del fascino e del prestigio alla famosa Scuola di Parigi.

Cerco di ottenere da Castelli una definizione del movimento artistico che egli predilige e protegge, e soprattutto vorrei sapere perchè ha puntato il suo interesse proprio su questi artisti. «Perchè a mio avviso essi, come tutto l'attuale movimento della pittura americana, rappresentano la continuazione ideale delle grandi correnti artistiche di questo secolo. La rottura, diciamo così, incomincia con i „fauves" — attraverso Braque, padre del cubismo, Picasso, Kandinsky ecc., eccoci di fronte al primo puro astratto: Mondrian — poi la grande corrente del surrealismo e qui, in America, l'importante gruppo-corrente degli espressionisti astratti quali Pollock, per esempio, e poi de Kooning, Rothko, ecc., da qui altre ramificazioni finchè se ne staccano improvvisamente due grandi pittori: Rauschenberg e Jasper Johns, che rappresentano la transizione fra gli espressionisti astratti e i pop.

Evoluzione importante

Infine questi ultimi: Lichtenstein, Oldenburg, Warhol, Rosenquist, ecc. Con la pop-art assistiamo a un'importante e inevitabile evoluzione per cui, dopo molti anni di pittura puramente astratta in cui gli artisti si stavano sempre più allontanando dal mondo che li circonda e lavoravano ripiegati su sè stessi, improvvisamente la realtà, la vita di tutti i giorni si è di nuovo imposta con quella violenza che ha sempre saputo sviluppare quando si manifesta, ed ha quasi sopraffatto l'uomo. Non pensi però che si tratti di un nostalgico ritorno al passato (alza le mani inorridito), assolutamente no. Nè per la sostanza nè per la forma. E' la nostra civiltà odierna, violenta, meccanica, industriale, che influenza la sensibilità di tutti questi artisti. Così Lichtenstein è soprattutto impressionato dal fumetto, Warhol dalla fotografia e dal cinematografo, Rosenquist dal cartellone pubblicitario, e quello che li suggestiona collettivamente è questa civiltà di masse, le enormi quantità di tutto, la folla, il supermarket...».

Guardo i quadri di Lichtenstein e il mio solito spiritello accompagnatore mi suggerisce ironico che, in fondo, anche questa strada riconduce allo astratto come un circolo vizioso. Partendo dai primi evidenti paesaggi reali, arriviamo a questo tramonto appeso di fronte a me, assolutamente astratto per chi non leggesse il titolo. Domando a Castelli cosa ne pensa. Riflette. «Non si può dire cosa ci serbi l'avvenire. Dagli oggetti reali tutto può venire. Anche l'improvviso abbandono dell'espressionismo astratto fu una grande sorpresa. La pop-art, a sua volta, ha generato nuove ramificazioni. Guardi Frank Stella, per esempio, con le sue tele oggetto o tele sagomate». E' vero. Nessuno può conoscere il futuro, e qualunque giudizio si voglia dare della pop-art, anche i suoi molti nemici devono riconoscere che essa ha perlomeno un grandissimo merito: quello di aver dato un violento scrollone agli artisti che si stavano addormentando. Nessuna strada è preclusa, nemmeno quella astratta, ma dopo un lungo periodo dominato soltanto dal raziocinio puro, finalmente la pop-art ha riportato alla ribalta, rivalutandola, la vera emozione. Nè si può negare che il gruppo degli artisti di Castelli sia il più dinamico dai tempi d'oro dell'espressionismo astratto.

Finalmente mi decido di chiedergli quello che più mi sta a cuore e che, intimidita dall'importanza che quest'uomo sembra avere nel mondo dell'arte, avevo sempre rinviato. Gli parlo del desiderio degli amici triestini di allestire a Trieste, nella sua città natale, una mostra dei «suoi» artisti. E' felice che gli amici lo ricordino tanto affettuosamente, e con quella grande generosità che tutti gli riconoscono, si mette subito a studiare un piano di realizzazione. Ci sono naturalmente molte difficoltà da superare. Sarebbe la prima volta che Castelli accetterebbe di esporre in una città che non è una capitale nè una metropoli. Eppure vedo che sta sognando. «Penso proprio anch'io che si dovrebbe fare — mi dice alla fine. — Forse una grande mostra che, partendo da Trieste, faccia poi il giro delle capitali europee?». Mi sembra magnifico! E con l'augurio che questo progetto possa realizzarsi ci salutiamo.

Hansi Cominotti



CORRIERE FILATELICO

L'ultima dantesca?

E' prossima all'arrivo la serie dantesca del Principato di Monaco. I cinque francobolli per un facciale complessivo di franchi pesanti 3,85, saranno emessi il 1.o febbraio. I bozzetti sono opera di un'artista parigina, Pierette Lambert, che si è già affermata con i molti francobolli di varietà preparati per i Paesi africani cosiddetti «francofoni». La serie dedicata al settimo centenario della nascita di Dante esordisce con un bel medaglione del Poeta fra le allegorie del Bene e del Male. Si apre quindi la «Divina Commedia» con la scena di Dante alle prese con le tre fiere nella selva oscura. Il terzo francobollo presenta il movimentato passaggio di Dante, insieme con Virgilio, attraverso il fiume infernale Stige sulla barca di Flegias, che i dannati tentano di rovesciare. Ed ecco una scena del Purgatorio: il Poeta osserva tutto pensieroso la schiera dei superbi costretti ad espiare il loro peccato portando, la già orgogliosa fronte rivolta a terra, dei gravosi pesi e recitando il «Padre nostro». Finalmente il Paradiso: Dante si trova nello Empireo e si appressa alla luce sfolgorante di Dio; per sostenere la visione beatifica gli manca l'intercessione della Vergine, la Rosa mistica; interviene a impetrargliela San Bernardo con quei famosi versi che toccano le più sublimi vette della poesia: «Vergine Madre, figlia del tuo Figlio...». La serie si preannuncia di alto livello artistico (è in calcografia) e pertanto i filatelisti stiano all'erta per non lasciarsela sfuggire. Propabilmente essa chiuderà le emissioni in onore di Dante, che per dire il vero non sono state numerose: con la monegasca saranno complessivamente undici. Pensiamo che il Poeta si meritava qualcuna di più...

Sempre il 1.o febbraio, le Poste monegasche daranno il «via» ad altre quattro serie: 750.o Rocca di Monaco, AMADE (associazione per l'infanzia), 35.o Rallye, principessina Stefania.

Acqua sul fuoco

«Il boom resisterà» scrive l'edizione serale del quotidiano milanese che nei giorni scorsi ha pubblicato un'inchiesta sull'avvenire della filatelia italiana a tinte che non erano affatto rosee. Quell'inchiesta aggiunta ad altre voci ha fatto certamente riflettere molti collezionisti e forse ha turbato i sonni a più d'uno speculatore. Probabilmente qualche allarme si è diffuso. Fatto si è che il suddetto giornale della sera si è improvvisato pompiere, ha dato di piglio all'idrante e ha gettato acqua sul fuoco. Ogni timore di crolli, pertanto, dovrebbe essere ingiustificato. Un'inversione di tendenza sul mercato mondiale non è ritenuta possibile. «Fiducia quindi — esorta il giornale — nella vitalità della nostra filatelia e fiducia quindi anche nella sicurezza dei propri investimenti». Auguriamoci che sia così e attendiamo la conferma dal convegno commerciale che si aprirà a fine settimana a Roma.

I MISTERI INESPLICABILI DELLA FILATELIA

Qualcuno aveva previsto bene: sono in circolazione anche esemplari non sovrastampati dell'espresso da 75 lire emesso dalle Poste di San Marino alla fine di agosto. La sua quotazione supera quella di un chilo di oro: 750 mila lire! Ma è anche interessante sapere che ha raggiunto tale cifra in soli quindici giorni. Abbiamo letto (non importa dove) ai primi di gennaio la seguente offerta: «Eccezionale rarità - San Marino non emesso - 75 lire espresso senza soprastampa - Il francobollo che mancherà per completare la vostra collezione. Soltanto pochissimi esemplari conosciuti di questa rarità. Un esemplare lire 375.000, la quartina lire 1.750.000». Due settimane più tardi la stessa fonte offriva un esemplare a lire 750.000 e la quartina a lire 3.500.000. Ci consta che di questi esemplari non sovrastampati esisterebbero soltanto una cinquantina. Siamo perfettamente d'accordo: questo francobollo mancherà per completare la nostra collezione!

Il fatto — per sè sbalorditivo data la cifra in ballo — lascia perplessi e dà adito a varie considerazioni. La prima è la più ovvia: come mai uno o più fogli non regolari, cioè non sovrastampati in nero con il valore di 120 lire, è potuto entrare in circolazione e per di più in una circolazione così stretta? I casi possono essere due, pensa il collezionista con l'amaro in bocca: o una svista o una transazione riservata (nessuno vuol pensare a illeciti di sorta). Ed allora un altro interrogativo incalza: dove è avvenuta la svista, nel luogo di nascita del francobollo o sul Titano? E se di transazione trattasi, dove è avvenuta mai questa? Il filatelista rimane con i suoi interrogativi senza risposta e con i suoi pensieri che continuano ad aggirarsi attorno ad altre incognite: come mai può avvenire tutto ciò? Non esistono controlli? Non esistono regolamenti? E' serio questo? Non sono fatti che nuocciono al prestigio? Che incrinano la fiducia? E di questo passo si potrebbero infilare interrogativi su interrogativi.

Accade spesso che visitando mostre filateliche ci si imbatta in rarità che fanno sgranare gli occhi così e si pensi subito con istintiva invidia al colpo fortunato di Tizio e di Caio che hanno potuto assicurarsi pezzi così pregiati. Nello scorso aprile un collezionista veneziano acquistò un foglio intero del celebrativo dell'UIT con una notevole varietà di stampa, e se ne accorse poco dopo che l'ebbe in mano. La notizia divenne subito di pubblico dominio, e oggi quel francobollo è lanciato a quotazioni stellari. Ma non sempre, a quanto pare, c'entra la fortuna. Di solito questa non agisce in silenzio, e il clamore delle sue scelte si diffonde con vasta e subitanea eco. Per fugare perplessità e mormorazioni suscitate da certi fatti, un super-controllo ed una precisazione autorevole sarebbero quanto mai opportuni. La filatelia ha bisogno di queste difese.

M. L.

I due del bob

Sono arrivati i francobolli italiani del bob, 40 e 90 lire. Non si può dire che siano entusiasmanti. Se il celebrativo della Giornata del francobollo e dell'Autostrada del Sole pur non essendo inferiore per fattura alla serie uscita il 24 gennaio, ha raccolto giudizi di critica così poco lusinghieri, è assai facile che i due «pezzi» bobistici non abbiano stampa migliore. Ci limitiamo di proposito a questi due rilievi per non apparire dei «bastian-contrari» incalliti, degli irriducibili malcontenti e insoddisfatti delle cose filateliche di casa nostra. Attendiamo i giudizi dei maggiori esperti: quando li avranno emessi, sarà nostra cura riportarli fedelmente. Intanto ogni collezionista tiri il giudizio che vuole.

Come è detto nell'iscrizione superiore, i due valori sono stati emessi per celebrare il campionato mondiale di bob che si disputa in questi giorni, anzi in queste notti, sulla pista olimpica di Cortina illuminata a vapori di sodio. All'indiavolato e spericolato sport del bob sono stati dedicati finora diversi francobolli, emessi da vari Paesi, fra i quali persino il Togo che neve e ghiaccio naturali non ha mai visti. Tuttavia questa è la prima volta che i «mondiali» hanno l'onore di una emissione tutta propria per iniziativa delle Poste italiane; in tal modo è stata anche colmata una lacuna nella tematica sportiva.

Sabato e domenica prossimi si svolgeranno i «mondiali» di bob a due, a cui è dedicato il francobollo da 40 lire; sabato 5 e domenica 6 febbraio si correranno quelli di bob a quattro (90 lire). Nel «due» per l'Italia si batteranno le coppie Gaspari-Cavallini e Monti-Siorpaes; nella specialità a quattro scenderanno in pista gli equipaggi Gaspari, Menardi, Gandini, Pompanin e Gaspari G., Cremaschini, De Zordo, Cavallini.

Fuori - programma

Da Vienna ci comunicano che le Poste austriache hanno disposto per il 28 febbraio la emissione di un commemorativo da scellini 1,50 in occasione del primo centenario della «Generaldirektion fuer die Post-und Telegraphenverwaltung» (direzione generale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi). E' questo il primo francobollo fuori-programma che è venuto a inserirsi nella lista delle emissioni già previste per il 1966, che abbiamo pubblicata alcune settimane or sono. A proposito del programma filatelico austriaco, è da osservare che esso non contiene le tre emissioni preannunciate ancora nel '65 per l'anno in corso e cioè: 10.o anniversario della morte dell'architetto Josef Hoffman (S 3); 6.o Congresso internazionale della difesa delle piante (S ?); 150 anni della Banca nazionale austriaca. Di tali francobolli erano stati distribuiti anche i bozzetti. Ora non si sa se queste emissioni siano state cancellate oppure se siano rimaste in programma con data indefinita. Per febbraio, intanto, è atteso anche un «tre scellini» dedicato alla poetessa Maria Ebner Eschenbach.

CRONACA DELLA CITTA'

SCADE OGGI IL TERMINE FISSATO DA MAZZA

Imminente alla Provincia la nomina del Commissario

Viene indicato il viceprefetto dott. Pasino cui si affiancheranno altri due funzionari

Scade oggi il termine di dieci giorni fissato il 17 gennaio dal Prefetto Mazza perchè fossero «al più presto ricostituiti gli organi dimissionari alla Provincia»; nella lettera di Mazza, inviata appunto dieci giorni fa al Presidente dimissionario, dott. Savona, venivano ricordati «gli avvenimenti che hanno condotto alla grave situazione odierna», per cui il dott. Savona veniva invitato ad adoperarsi per un estremo tentativo di soluzione della crisi.

Nell'occasione, Mazza avvertiva che «qualora nel termine di dieci giorni risultasse impossibile procedere all'elezione di organi stabili ed efficienti, si dovranno adottare gli straordinari provvedimenti sostitutivi previsti dalla legge».

Questa specie di «ultimatum» derivava dalla necessità di assolvere un atto esclusivamente formale: prima di nominare un commissario e sollecitare il decreto di scioglimento del Consiglio, il Prefetto intendeva assicurarsi dell'effettiva incapacità del Consiglio di esprimere una Giunta basata su una maggioranza in grado di amministrare la Provincia. Tale evenienza, sia pure assolutamente teorica, era definitivamente caduta il giorno dopo, 18 gennaio, quando alla seduta consiliare, convocata perchè fosse esperito l'estremo tentativo di eleggere una nuova Giunta, si erano presentati solo 6 consiglieri (i tre liberali e i tre missini) su 24; in mancanza del prescritto numero legale, dato dalla metà più uno dei consiglieri, cioè dalla presenza in questo caso di almeno 13 consiglieri, la seduta non si era neppure potuta tenere. E da allora nessun'altra iniziativa è intervenuta — e del resto sarebbe stata del tutto inutile, data la piega degli avvenimenti — a proseguire i tentativi di ricomporre una crisi perciò definitiva, derivata dalla mancata approvazione del bilancio presentato dalla Giunta minoritaria di centro-sinistra, sostenuta da D.C., PSDI, PSI e Unione slovena.

Ed ecco, trascorso il termine fissato dal Prefetto, si attende che già domani egli ponga in atto quei «provvedimenti sostitutivi previsti dalla legge»; quasi sicuramente egli siglerà domani il decreto, già predisposto con cui viene nominato il commissario alla Provincia; e l'incarico, come trapelato da indiscrezioni, dovrebbe essere conferito al Viceprefetto dott. Giuseppe Pasino, il quale si insedierebbe, con tutta probabilità, il 1.o febbraio, dopo che il Presidente dimissionario, Savona, abbia esaurito le varie visite di congedo dalle varie autorità cittadine e regionali. E ciò nella attesa che venga promulgato dal Presidente della Repubblica il decreto di scioglimento del Consiglio, che interverrebbe entro un paio di mesi insieme con la designazione degli altri due funzionari che si affiancheranno al commissario nella conduzione, fino a nuove elezioni, dell'Amministrazione provinciale. Questi due incarichi potrebbero venire conferiti, secondo insistenti voci raccolte in questi giorni, al Viceprefetto dott. Vincenzo Guarella ed al dott. Nicola Lo Verre, nuovo direttore di ragioneria della locale Prefettura. Anche alla Provincia di Forlì, dove si è verificata una analoga situazione, la gestione commissariale è stata affidata a due Viceprefetti e al direttore di ragioneria di quella stessa Prefettura, pertanto senza ricorso a funzionari nominati da Roma.

La Federazione italiana autonoma dipendenti Enti locali (Fiadel), aderente alla CISAL, informata dall'aderente Sindacato autonomo dipendenti dalla Provincia di Trieste sulla situazione di crisi in atto in quella amministrazione, ha prospettato al Prefetto Mazza, ai capigruppo consiliari, ai segretari dei partiti politici rappresentati al Consiglio una serie di punti contenuti in una nota. Si lamenta chè la crisi sia di carattere prettamente politico, mentre le amministrazioni locali — si afferma — dovrebbero avere funzione precipuamente amministrativa pur essendo gli eletti espressione dei partiti politici. E soprattutto ci si rammarica perchè la conseguente gestione da parte di organi non elettivi determinerà «un logico rallentamento delle azioni». Tutti motivi che — secondo la Fiadel — rendono inopportuna la crisi. E mentre si è giunti ormai alla vigilia della nomina di un commissario, la nota invoca ancora l'impostazione di una Giunta monocolore d'affari con funzione puramente amministrativa sino alle nuove elezioni da indire insieme a quelle comunali.

Simpatico riconoscimento dei Capitani a Bartoli

Il Collegio dei capitani di lungo corso e di direzione di macchina, riunito nella sede del Circolo Marina Mercantile, ha consegnato ieri sera una pergamena, la quale attesta il conferimento della tessera di socio onorario, al presidente del «Lloyd Triestino», ing. Gianni Bartoli. Alla simpatica manifestazione erano presenti il presidente nazionale del Collegio, Medaglia d'oro al V. M. Emilio Legnani, il presidente locale, comandante Guglielmo Bennari, nonchè il capitano di lungo corso, comandante Crepaz, e il capitano superiore di lungo corso, comandante Ribari, ed il presidente del C.M.M., cap. Feruglio.

Il presidente locale, Bennari, ha sottolineato le particolari benemerenze patriottiche e civiche dell'ing. Bartoli e la sua attuale attività in favore della classe marinara. Quindi, il presidente nazionale Legnani, ha espresso al socio onorario ing. Bartoli il più vivo compiacimento anche a nome di tutti i naviganti d'Italia, che sono — ha detto — uomini di frontiera come i triestini; nell'occasione ha ricordato i meriti, i sacrifici e le legittime aspettative della categoria dei capitani, concludendo con una affermazione di fraternità nazionale fra tutti gli uomini di mare. Infine ha voluto rendere omaggio al senso di responsabilità e di abnegazione del commodoro Crepaz e Ribari, i triestini che hanno comandato la «Michelangelo» e la «Raffaello», le nuove «ammiraglie» della flotta mercantile italiana.

L'ing. Bartoli ha ringraziato commosso per questa attestazione di simpatia, la quale suffraga così — ha detto — il suo sforzo inteso a penetrare lo spirito e la tradizione della antica e prestigiosa Società di navigazione che ora presiede e insieme di tutta la categoria giuliana.

Si è spento in Argentina il prof. Sergio Gradenigo

Cordoglio specie negli ambienti culturali e in quelli degli ex combattenti ha suscitato la notizia della morte del prof. Sergio A. Gradenigo avvenuta ieri l'altro a Buenos Aires. Assolto il «Dante» nel 1905, Sergio Gradenigo si laureò in lettere a Firenze e iniziò la sua carriera didattica insegnando letteratura italiana nel Ginnasio dov'era stato allievo. Nel 1915 varcò il confine per arruolarsi nell'Esercito italiano: combattente valoroso si guadagnò una medaglia d'argento e una di bronzo. Congedato al termine della prima guerra con il grado di tenente degli alpini, tornò a indossare l'uniforme per partecipare alla campagna d'Africa.

Quanto mai ricca di eventi la sua lunga e operosa esistenza: fu giornalista in Germania per conto di autorevoli giornali italiani, Console d'Italia a Milhouse, poi in Grecia e infine in Russia. Dopo la seconda guerra mondiale tornò a Trieste per dedicarsi al commercio. Da oltre un decennio si era trasferito nell'America Latina, dove a ottant'anni suonati insegnò brillantemente la nostra lingua al Liceo italiano di Buenos Aires. Alla famiglia sincere condoglianze.

Associazione medica. Domani, con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, sarà tenuta una conferenza in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera. Parleranno il dott. A. Scagnol e il dott. L. Del Fabbro su «La linfografia». E' prevista la proiezione di un film.

Riunione sindacale dedicata alla Orion

Nel primo pomeriggio di oggi si terrà una riunione, tra le segreterie dei due sindacati di categoria, per un esame della situazione alla Orion. Ne dà notizia il sindacato provinciale della FIOM, che in un suo comunicato invita i lavoratori a riprendere l'azione per la difesa del posto di lavoro, ripromettendosi inoltre di interessare il sindacato metalmeccanici della CCdL, al fine di concordare una concreta azione comune per salvare dal fallimento una così importante componente della nostra economia.

Il comitato direttivo, nella sua riunione di ieri, ha esaminato il problema, constatando che «all'interessamento delle autorità locali e regionali e di alcune istituzioni pubbliche cittadine, non hanno corrisposto in alcun modo nè l'autorità centrale e tanto meno quello, doveroso e determinante, delle finanziarie a partecipazione statale, che hanno respinto ogni possibilità di un loro intervento».

Dopo altre considerazioni nell'ambito locale, la FIOM provinciale afferma di ritenere che il ricrearsi di un clima di ripresa dell'azione operaia sia la via da percorrere con immediatezza

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Bruno Coceani parlerà sul tema: «La inesausta passione triestina di Carlo Galli Ambasciatore d'Italia».

I LAVORI DELLA COMMISSIONE MISTA

Da febbraio i lasciapassare con la validità di tre anni

Previsti ritocchi alle disposizioni valutarie
Si affrontano i problemi delle comunicazioni

Fra pochi giorni, il primo febbraio, entrano in vigore i nuovi documenti di transito previsti per i titolari di lasciapassare, in base all'accordo di Udine. L'annuncio è stato dato ieri sera dal Ministro plenipotenziario Pascucci Righi, presidente della nostra delegazione in seno alla commissione mista italo-jugoslava, per l'applicazione delle norme sancite a Udine.

Al termine della riunione, infatti, Pascucci ha avuto un incontro con i rappresentanti della stampa, ai quali ha reso note le novità che sono scaturite in questi due giorni di colloqui internazionali, nell'ambito della dodicesima sessione, e che vedono innanzitutto confermato il concretamento di quanto è stato stabilito nella precedente sessione, per la cui attuazione, però, si è reso necessario un lungo periodo per concertare i nuovi adempimenti nella loro interezza e per precisare determinati particolari.

Nella riunione di ieri — ha detto Pascucci Righi — la commissione mista ha ascoltato la relazione degli esperti sull'andamento dei traffici e sulle intese raggiunte localmente in sede di polizia di frontiera, al fine di agevolare il transito con i nuovi documenti. Questi, come si è detto, avranno validità dal prossimo febbraio e saranno di due tipi soltanto (attualmente i modelli sono quattro e, in certi casi cinque, a seconda delle categorie degli intestatari).

In pratica, si è provveduto a raggruppare e modificare i vecchi documenti adattandoli alle nuove esigenze; va tenuto presente che i nuovi lasciapassare avranno validità triennale, mentre finora, ogni anno si rendeva indispensabile il loro rinnovo mediante l'apposizione di un timbro di convalida. E' stato chiarito, altresì, che i nuovi tipi riguarderanno rispettivamente il transito normale (che è naturalmente il più consistente) e quello dei lavoratori agricoli. Per quanto concerne i lasciapassare vecchi, questi verranno progressivamente ritirati, e sostituiti con i nuovi modelli; comunque, è stato fissato il termine di due anni per il ritiro di quelli attuali. Sempre per quanto concerne i traffici, è stato fatto conoscere l'intento di voler pubblicare le cifre di transito, nel loro dettaglio.

Il Ministro plenipotenziario ha anche riferito sui lavori riguardanti le facilitazioni valutarie e doganali. Il problema è stato avviato nella riunione plenaria, e affidato quindi al gruppo di esperti per essere meglio approfondito. Una conclusione al riguardo non è stata ancora raggiunta, ma ci sono buone prospettive — ha sottolineato Pascucci Righi — per giungere a una maggiorazione delle somme consentite a ciascun titolare di lasciapassare (attualmente, come noto, gli importi ascendono a 7000 lire e 5000 dinari, ma ora si dovrebbe apportarvi un ritocco, specialmente per i dinari, dopo gli ultimi sviluppi in campo valutario jugoslavo). Tale previsto ampliamento — per ammissione dello stesso capo della nostra delegazione — dovrebbe interessare pure i quantitativi di merci e di prodotti già consentiti, oltre a un possibile inserimento di nuove voci. Si è potuto apprendere, comunque, che tale decisione non dovrebbe riguardare la carne, contrariamente a quanto era stato prospettato da qualche parte all'inizio dei lavori di questa sessione, appena due giorni addietro.

Nella giornata di ieri da registrare infine l'incontro dei componenti la commissione mista con il vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Dulci. All'incontro hanno preso parte anche il Commissario del Governo, Mazza, e il Sindaco Franzil. Il prof. Dulci, dopo aver porto ai convenuti il saluto della Regione e del Presidente Berzanti, ha auspicato (riferendosi anche alle sue dichiarazioni sull'argomento in Consiglio regionale) la soluzione del problema dei valichi di frontiera, con particolare riguardo a quelli di Uccea e San Bartolomeo.

Nella giornata odierna, italiani e jugoslavi affronteranno i problemi connessi con le linee marittime e automobilistiche ed i canoni di autostazione. Domani i componenti la commissione si recheranno in visita al centro storico di Aquileia.

DAL CONSIGLIO DI STATO

Autorizzata a Muggia l'epigrafe bilingue

Su conforme parere del Consiglio di Stato, per l'epigrafe bilingue sul monumento ai Caduti della Resistenza a Muggia non è necessaria alcuna autorizzazione. Una comunicazione ufficiale in tale senso è pervenuta al Sindaco di Muggia, Millo, da parte del Commissario di P.S. di Muggia, e il Sindaco stesso ne ha subito informato la Giunta comunale. Il comitato organizzatore potrà quindi disporre a sua discrezione circa il giorno e l'ora dell'inaugurazione del monumento, rinviata lo scorso 25 aprile.

Il presidente del comitato provinciale dell'A.N.P.I., il comunista Calabria, è stato a sua volta informato della decisione ufficiale da parte del dirigente dell'Ufficio politico della Questura, dott. Ambrogi. Il comitato provinciale dell'A.N.P.I. ha quindi diffuso un comunicato per esprimere la propria soddisfazione.

Lunedì la «Giornata» dell'apprendista

Lunedì p. v. si svolgeranno le manifestazioni celebrative della «Giornata dell'apprendista», promossa dalla Gioventù Aclista. Il programma è il seguente: ore 10: Messa nella Chiesa dei Salesiani; ore 18: Discorso celebrativo di don Edgardo Rossi, assistente centrale ENAIP, presso il teatro «S. G. Bosco».

UNA DECISIONE SABATO IN PREFETTURA

Carne di vitello e pane aumenteranno di prezzo

Sembra che rimarranno invariate le quantità di cui è consentita l'importazione spicciola

La carne di vitello sta per diventare ancora più cara; allo stesso provvedimento è interessato anche il pane, almeno per quanto riguarda certi tipi e pezzature. Una decisione in merito sarà presa sabato dal comitato provinciale prezzi, che si riunirà in Prefettura per prendere conoscenza dei dati elaborati in questi ultimi tempi dalla speciale commissione tecnica, alla quale è demandato l'esame cosiante degli eventuali squilibri che si devono registrare sul mercato nazionale, riferendosi particolarmente a determinate piazze, alle quali Trieste si rifà per apportare i ritocchi sui prezzi di calmiere.

Non è chi non veda come, pur basandosi su elementi tecnici pienamente valutati, la decisione che il comitato prezzi sta per prendere — in particolare per quanto concerne la carne di vitello — sia destinata ad avere immediate ripercussioni negative sui consumatori triestini. Un nuovo aumento di questo prodotto, infatti, non può essere accettato che con rinnovata perplessità dai triestini, tenuto conto specialmente della particolare situazione della nostra città, tanto vicina alla frontiera.

Proprio ieri, infatti, si è potuto apprendere che, contrariamente a quanto era stato ventilato soltanto due giorni prima — all'inizio, cioè, dei lavori della dodicesima sessione della commissione mista italo-jugoslava — nessun aumento sul contingente della carne importata nella nostra zona dovrebbe intervenire. In altre parole, non si intenderebbe ritoccare il quantitativo attualmente concesso in esenzione doganale per i titolari di lasciapassare, che è di mezzo chilo al passaggio. Le previsioni, invece, davano per scontato un raddoppio di tale contingente, portando di conseguenza il quantitativo permesso, a un chilogrammo che, del resto, è quanto possono portare nella nostra zona i residenti nel territorio sotto amministrazione jugoslava.

E' evidente che l'intera questione dev'essere stata ampiamente dibattuta in seno alla commissione mista, in quanto non si può prescindere da alcune considerazioni che, allo stato delle cose, vanno indubbiamente fatte. Come quella, per esempio, che il chilogrammo concesso ai cittadini di là della linea di demarcazione va riferito al consumo che il titolare di lasciapassare ne dovrebbe fare dopo essere entrato in territorio italiano. Un'affermazione che non sembra assolutamente reggere alla prova dei fatti, e la dimostrazione migliore può essere data proprio dall'azione che i vigili urbani hanno da tempo intrapreso — e lo stanno facendo tuttora — nella zona del Ponterosso, che proprio per la vendita di carne e di altri generi che vi vien svolta è stata denominata il «mercatino balcanico».

A quanto è dato di sapere, gli stessi commercianti non sarebbero del tutto contrari a un ritocco del contingente di carne nella misura prevista (4 kg. al massimo in un mese), beninteso se le norme dovessero venir rispettate nella loro interezza. Comunque, è da tener conto che la commissione mista non è giunta nemmeno alla metà dei propri lavori; di conseguenza, una decisione positiva, in quel senso, non è del tutto da escludere, essendo possibile che, tenendo conto del pro e del contro, il problema venga riesaminato.

Al vertice dell'intera questione, però, rimane sempre il problema di fondo: che è quello della concessione, per gli automobilisti triestini, di un contingente di benzina a prezzo agevolato. Concretato questo adempimento, altre soluzioni potrebbero venir ottenute.

Continua a diffondersi l'epatite virale

L'epatite virale continua ad essere presente nei bollettini settimanali sul movimento delle malattie contagiose diramati dal Municipio: fra il 3 e il 23 gennaio sono stati registrati 27 casi, di cui uno fuori Comune; in particolare nella settimana fra il 3 e il 9 gennaio si sono avuti 7 casi, fra il 10 e il 16 gennaio ne sono stati accertati 10 e fra il 17 e il 23 gennaio altri dieci.

Inoltre, in queste ultime tre settimane risultano denunciati 69 casi di varicella, 30 di scarlattina, 19 di morbillo, nonchè 2 casi di febbre tifoidea, 16 di parotite, 3 di reumatismo poliarticolare acuto.

In particolare, nell'ultima settimana — dal 17 al 23 gennaio — sono stati registrati 28 casi di varicella, 14 di parotite, 10 di scarlattina, 1 di difterite, 1 di meningite cerebro-spinale, 1 di pertosse e 1 d'influenza virale (da fuori Comune).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elvira. - Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 10.21 e tramonta alle 22.52.

Ieri: temperatura massima 8,4; minima 6; umidità 66 per cento; pressione mb. 1010,6 in aumento; temperatura del mare 7,6; vento km. 10 da Est.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 13 e alle 18.10, cm. 37 sotto il 1 m.; alta alle 11.54, cm. 12 sopra il 1. m. — DOMANI: alta all'1.15, cm. 33 sopra il 1. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Centauro, via Rossetti 33, tel 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Lutto del Centro di fisica per la fine di Bhabha

Il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica della nostra città ha inviato un telegramma di cordoglio alla Commissione indiana per l'energia atomica, per la tragica scomparsa dello scienziato Homi Bhabha, presidente della Commissione per l'energia nucleare del suo Paese. Come noto, il grande scienziato atomico indiano figura tra le vittime del «Boeing» schiantatosi lunedì mattina contro il Monte Bianco.

Molti studiosi ospiti del Centro di fisica triestino avevano avuto occasione di conoscere Bhabha il quale, nel 1945, quando si costituì la Commissione per l'energia atomica, venne chiamato alla presidenza e ne fu il principale animatore.

Bhabha era stato pure invitato dal direttore dell'Istituto, il pakistano Salam, a tenere lezioni presso il nostro Centro di fisica teorica.

Il nuovo Procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo, si è recato ieri in visita di presentazione dal Sindaco Franzil, dall'Arcivescovo mons. Santin e dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini.

STATO CIVILE

26 gennaio 1966

MORTI: Cosmini ved. Rossi Cesira a. 78; Tabor Francesco a. 69; Carli Giovanni a. 75; Luxa Giovanna a. 61; Ridolfi Alfredo ore 1; Slabania Adolfo a. 85.

NATI: 11.

UNA VALUTAZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO

Più difficile a Trieste superare la congiuntura

Ai sintomi di ripresa registrabili sul piano nazionale fa riscontro da noi il perdurare di gravi apprensioni

La situazione economica triestina, e di riflesso le condizioni dei lavoratori, sono stati ampiamente esaminati nella seduta straordinaria del consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro.

Si è trattato di uno studio attento e molto vasto: al termine, il direttivo ha rilevato che la caratteristica di «economia in declino relativo» o di zona in «regresso relativo», affermata dal prof. Forte nella Conferenza economica indetta dal Comune, si è maggiormente accentuata, essendo mancato quel rilancio auspicato quale strumento necessario per contrastare tale tendenza. Ed è stato altresì rilevato che se la situazione congiunturale, ha avuto riflessi negativi anche a Trieste, sta ora il fatto che, mentre nel resto d'Italia si possano ormai avvertire i primi sintomi di ripresa, nel nostro caso — alla deficienza già rilevata in passato — si sono aggiunti altri fattori tali da incidere sfavorevolmente sull'andamento economico, e che costituiscono una pesante ipoteca sullo sviluppo futuro.

Nel documento stilato dalla Camera del lavoro vengono passati in rassegna tutti i settori della vita cittadina: si ritiene utile, oggi, riportare i risultati scaturiti dall'esame in campo metalmeccanico. Infatti, da uno studio effettuato dal comitato direttivo del sindacato di categoria, è risultato che taluni gangli vitali del settore sono in grave crisi. La situazione della Orion — si rileva — che pareva avviarsi a soluzione è, al momento attuale, drammatica. Lo intervento della CCdL, se è servito a interessare della questione le autorità e alcuni gruppi industriali cittadini, non è valso a concretare fino a oggi il salvataggio dell'azienda. E' parere invece del sindacato che la Orion debba essere salvata perchè è uno stabilimento economicamente sano, e perchè bisogna assolutamente assicurare la occupazione di 300 addetti. Nell'auspicare per la Orion il buon esito dell'operazione in corso, la CCdL proporrà, in caso estremo un progetto di soluzione per il suo salvataggio: esso è attualmente allo studio

Preoccupazioni, inoltre, destano l'Alfa Romeo, la cui attività viene in parte assorbita dalla filiale di Padova, e quella di altre aziende, come la Fanelli e la Fasef. Un cenno particolare merita il caso degli Stabilimenti meccanici triestini che, secondo le previsioni a suo tempo formulate, avrebbero dovuto occupare 500 dipendenti, mentre tuttora, a tre anni dall'inizio della attività, risultano occupati soltanto 160 lavoratori.

Un caso estremamente delicato resta ancora e sempre, purtroppo, quello rappresentato dal futuro del cantiere San Marco. In merito, riconfermato che Trieste esige il suo ammodernamento, il comitato direttivo della CCdL ha preso atto del lavoro che viene compiuto negli incontri bilaterali in sede di sottocommissione del Comitato interministeriale per la programmazione economica — CIPE — presieduta dal sen. Caron. Nella analisi tecnica compiuta da questa sottocommissione sono state accettate le due principali tesi, sempre sostenute dal sindacato: e cioè che la cantieristica nazionale va sviluppata e non dev'essere ridotta, e che la potenzialità dei cantieri italiani non va identificata nè nelle 700 mila tonn. annue indicate dalla relazione Saraceno, nè nelle 800 mila tonn. contenute nel progetto di piano quinquennale, ma nella misura di circa 600.000 tonn. annue.

Il direttivo camerale, infine, ha voluto denunciare la costante diminuzione degli organici del San Marco, che dalle 2.505 unità del marzo 1965 sono passati alle 2.320 unità. Una simile situazione, aggravata dal continuo trasferimento di impiegati a Monfalcone e in altre sedi, provoca il depauperamento del potenziale del cantiere San Martrale, alla Fabbrica Macchine, a Venezia, e al numero notevole di personale inviato in trasferta a Monfalcone, alla direzione cenco. Di conseguenza, il direttivo della Camera del lavoro ha voluto confermare il pieno appoggio all'azione del sindacato metalmeccanici.

Il Commissario del Governo, Prefetto Mazza, ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il dott. Aldo Renzi, Presidente del Tribunale, che che è stato trasferito a Trento.

ALLA MEZZANOTTE DI DOPODOMANI

Cambia il numero di 4.800 telefoni

Nella notte fra sabato e domenica 4.800 utenti triestini cambieranno numero telefonico.

Infatti, a quanto comunica la SIP-Telve, sarà effettuato il cambio di 4.800 numeri della rete urbana cittadina; di questi, due migliaia passeranno da cinque a sei cifre, e in particolare i numeri che ora cominciano con 74 e 75 diventeranno 724 e 725, ferme restando le ultime tre cifre. Gli altri 2.800 numeri non saranno invece disposti secondo un particolare ordine, trattandosi nella massima parte del passaggio di alcune zone della città dalla centrale di via San Maurizio alla centrale di recente installazione di Valmaura. La zona che risentirà maggiormente della nuova situazione è quella di via Baiamonti, dove è concentrato il maggior numero dei telefoni interessati all'innovazione

Il lavoro si rende necessario per poter proseguire gli ampliamenti di numeri urbani nelle centrali della città, ed è stato preordinato ormai da alcuni mesi dai tecnici della SIP. Tutti gli abbonati, comunque, sono già stati avvertiti a mezzo lettera; del resto, l'elenco telefonico per il 1966 — di imminente distribuzione — riporta già i numeri nuovi.

Questa è la seconda volta che viene attuata nella nostra città in forma massiccia, l'«operazione dirottamento». La prima era avvenuta nella notte tra il 13 e il 14 febbraio 1965, quando 38.00 numeri telefonici erano stati interessati alla novità. In quell'occasione, tutto era andato per il meglio, non essendosi verificato alcun inconveniente: naturalmente, molto aveva significato il lavoro preparatorio di mesi e mesi, che poi si risolve, al momento culminante, in pochi minuti. Al massimo, tutto dura mezz'ora, essendo la operazione prevista fra due notti identica a quella di un anno fa.

Al momento dell'«ora zero», i tecnici e gli operai della SIP saranno impegnati a inserire valvole, staccare fusibili, tagliare fili, operando manualmente nelle diverse centrali interessate su conduttori marcati con colori convenzionali. Nell'attimo in cui il numero viene dirottato, il telefono resta improvvisamente muto, come se si fosse staccata la spina dalla apposita presa; pochi minuti dopo, però, si fa nuovamente sentire il segnale di centrale.

Carnevale in crociera

L'U.T.A.T. informa che il viaggio inaugurale della M/n «Caribia» ex Vulcania verrà effettuato dal 12 al 21 febbraio.

L'itinerario prevede soste a CRETA - BEIRUT - HAIFA e MALTA.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IMPEGNATI UN'ORA I VIGILI DEL FUOCO

Faticoso salvataggio di un cane in un pozzo

Dick, un superbo esemplare di pastore tedesco, sarebbe certamente annegato nella putrida acqua di un vecchio pozzo se non fossero accorsi in suo aiuto i vigili del fuoco, i quali sono riusciti a trarlo in salvo.

L'avventura della povera bestia è durata quasi un'ora e mezzo ed ha fatto stare in pena la sua padrona, la signora Nella Tarzen, abitante in via Biasoletto 99.

Verso le sette e mezzo Dick è uscito dalla casa dei suoi padroni per compiere la sua corsa quotidiana e sgranchirsi un po' le zampe dopo il lungo riposo notturno. Dick, poco più di un cucciolone (ha quattro mesi) si è messo a correre attorno alla casa e poi, vicino al vecchio pozzo, che non viene più usato e che ormai è collegato con la fognatura. Ad un tratto deve aver però calcolato male le distanze ed è finito sull'orlo dello scavo. Le sue zampe non sono riuscite ad affrontarsi bene sul terreno e l'animale è precipitato nel vuoto. Dopo un volo di quasi cinque metri, Dick è riuscito ad agganciarsi con le zampe anteriori ad una specie di arboscello che cresce quasi a pelo d'acqua. Il «lupo» è rimasto in quella posizione per quasi una ora e mezzo con il resto del corpo immerso nell'acqua.

La padrona già allarmata per la prolungata assenza del cane, quando ha sentito i suoi guaiti e ha veduto che cos'era successo, si è affrettata a telefonare ai vigili del fuoco. Una squadra è accorsa sul posto e un sottufficiale si è calato nel pozzo per recuperare l'animale. Ma l'operazione di soccorso non è stata facile e gli uomini hanno dovuto faticare per circa un'ora. Alla fine il sottufficiale è riuscito ad afferrare il cane per la collottola proprio mentre l'animale perdeva le forze e stava per affogare nella nera acqua di fogna. Dick è stato così salvato e consegnato alla sua padrona.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 400. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 1383. Turno «Generale» Contratto a compartecipazione: 3 marinai, 1 giovanotto coperta.

Aereo per Cortina

La prossima partenza avverrà regolarmente sabato prossimo alle ore 8.30, con ritorno domenica alle ore 17.

Prenotazioni presso la PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1 - Tel. 23-362.

L'UOMO DALLA PISTOLA FACILE E IL PRESUNTO FRATRICIDA

Mesghez e Pietrobon in marzo alle Assise

Sarà condotto nella nostra città sotto buona scorta il bandito che ferì un vigile e fu protagonista della sparatoria a Milano

E' fissata al 18 febbraio prossimo la ripresa delle udienze alla Corte d'Assise che, sotto la presidenza del dott. Rossi si occuperà, tra l'altro, di due episodi che hanno avuto larga eco nella pubblica opinione. L'uno riguarda Giuseppe Meghez, il pistolero triestino che per assicurarsi la libertà non ha esitato a sparare a bruciapelo contdo il vigile urbano Gabriele Marassi, e che successivamente a Milano, a conclusione di un conflitto a fuoco, è stato alfine catturato, ferito, e l'altro — indiziario — che vedrà sul banco degli imputati il trentaquattrenne Giovanni Pietrobon, accusato di avere ucciso, con una coltellata al cuore, il fratello Giuseppe di 40 anni.

Giuseppe Mesghez

Del Mesghez, fuorilegge dalla pistola facile, le cronache non hanno lesinato titoli a caratteri cubitali. Irrequieto, aveva avuto vari scontri con la legge e, tempio addietro, mentre in treno, sotto scorta, veniva condotto da Como a Piombino, dove avrebbe dovuto trascorrere cinque anni di colonia agricola, riusciva prendere il largo.

Pur braccato, comparve a Trieste la sera dell'undici settembre '64 e, rubata una autovettura, finiva con l'essere intercettato dalla Mobile, nei pressi dell'albergo «Excelsior». All'intimazione di alt! (non era stato riconosciuto all'istante) fuggiva a precipizio e, come si ricorderà esplodeva un colpo di pistola contro il vigile Marassi che, coraggiosamente, aveva cercato di bloccarlo. Da allora, del Mesghez si erano perdute le tracce e il Marassi, che colpito al basso ventre era rimasto a lungo in pericolo di vita.

Raggiunta Milano il pistolero, sotto falso nome, aveva ripreso la sua attività, molto redditizia, di «protettore» e, a Sesto San Giovanni, aveva avuto un nuovo scontro a fuoco con la polizia riuscendo, anche stavolta a farla franca. Ma, la resa dei conti, non aveva subito che un rinvio. Il 5 febbraio '65, in una via di Milano, alcuni agenti intercettano il fuorilegge. Sanno della sua pericolosità e, prima che possa tentare una qualsiasi reazione, lo ammanettano. Le cose, però, precipitano quando il Mesghez, una volta alla centrale, viene avviato a mani libere verso le celle di sicurezza. Impugnata una pistola, che non si riesce spiegare come abbia potuto nascondere tra gli abiti, si fa scudo di un agente e raggiunge l'esterno. Qui, dopo aver ferito uno dei poliziotti, che,

Giovanni Pietrobon: il presunto omicida

armi in pugno, avevano cercato di sbarragli la strada, viene colpito da quattro proiettili alle gambe e catturato. E' la fine per la sua carriera di bandito. Sottoposto a intervento chirurgico si riprende e, ora, gravi accuse pendono sul suo capo. Oltre al tentato omicidio nella persona del vigile Marassi, deve rispondere di tentato omicidio per gli scontri a fuoco con gli agenti della polizia di Milano, porto d'armi, fuga e diversi reati ancora. Il suo processo, a Trieste, si discuterà il primo marzo, data per la quale il giovane, che ha ora 35 anni, sarà tradotto sotto buona scorta nella nostra città. Lo avvocato Sergio Kostoris, suo difensore, si batterà per ottenere che i reati commessi dal Mesghez, sia a Trieste che a Milano, per la loro continuazione, siano riuniti in un unico processo.

Anche la vicenda di Giovanni Pietrobon è più che nota. La mattina del 20 novembre '63 una inquilina dello stabile di via Molino a vento 70, una vecchia catapecchia, rinviene nella stanza del Giovanni (l'uscio era aperto) il cadavere di suo fratello, Giuseppe di 40 anni, un arrotino, che viveva alle meno peggio, nel rione di San Giacomo. La morte, come accertano più tardi i periti, è dovuta a una coltellata al cuore.

Del fratello, — un giovane minorato inabile al lavoro, costretto a portare una scarpa ortopedica, che vive della pubblica carità — nessuna traccia. Gli inquirenti lo bloccano appena a sera, mentre si reca, nella mensa post-sanatoriale. E' un alcoolizzato e, della fine del fratello dice di non saperne nulla. La sera prima aveva bevuto incredibilmente (gli accertamenti stabiliranno alcuni litri di vino) e non ricordava assolutamente come, e soprattutto dove, aveva trascorso la notte. Quanto all'arma del delitto, ripulita, era stata ritrovata nella stessa stanza dove giaceva il cadavere. Gli incessanti interrogativi a nulla avevano approdato. Quanto allo indiziato, completamente abulico, questi nulla ammette. Dice di soffrire di spaventose amnesie. Un indizio, però, è a suo sfavore: la sciarpa che indossava la sera prima che il fratello venisse ucciso, era stata ritrovata sul luogo del delitto. Questi e altri indizi, hanno portato alla sua incriminazione e Giovanni Pietrobon, che sarà difeso dall'avvocato Riccardo Ghezzi, lascerà il Coroneo per comparire davanti ai giudici la mattina dell'8 marzo.

Gli altri processi riguardano: Umberto Massimiani che il 18 febbraio dovrà rispondere di vilipendio alla Nazione; Guglielmo Frausin, Alessandro Schwachtje, Eugenio Persa (il primo e il terzo detenuti e il secondo latitante) accusati di sequestro di persona ed estorsione aggravata. Con loro sarà presente in aula, il 21 febbraio, anche Giacomo Portuoso, che deve rispondere di alcune infrazioni doganali. Infine Giorgio Candotti sarà giudicato il 28 del prossimo mese per vilipendio alla Nazione.

Investita da un'auto appena fuori di casa

Con l'automezzo investitore è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale maggiore la pensionata Olga Cvetkovic vedova Ciuk, di 79 anni, abitante in via Udine 18.

Verso le undici l'anziana signora scesa dal marciapiede antistante la sua abitazione si era accinta ad attraversare la strada fuori dalla zona pedonale senza accorgersi dell'arrivo della Fiat 600 TS 24942 guidata verso piazza Oberdan da Oscar Fosanich di 26 anni.

L'automobilista, quando si è accorto della passante, ha cercato di evitare l'investimento sterzando e frenando bruscamente. La macchina ha però ugualmente urtato la passante, gettandola a terra. Nella caduta la Cvetkovic ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte ed una ecchimosi alla palpebra sinistra, oltre ad un trauma cranico.

Domande d'arruolamento nel Corpo guardie di P.S.

Il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — ha emanato un bando di arruolamento nel Corpo delle Guardie di P.S. con valore dal 1.o gennaio al 31 maggio 1966.

Possono presentare domanda i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o settembre 1966; che siano muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (5.a classe); non siano riformati da una delle Forze Armate dello Stato, ecc.

Le domande di arruolamento, redatte su carta bollata da lire 400 ed intestate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — Divisione Scuola di Polizia - Roma, dovranno essere inviate o presentate, entro il 31 maggio c.a., al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, agli Uffici di P. S. o ai Comandi del Corpo delle Guardie di P. S.

Per le altre informazioni necessarie, gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura, al Comune, agli Uffici di P. S., ai Comandi del Corpo delle Guardie di P. S. o dell'Arma dei Carabinieri.

RECUPERO LAMPO DI UN INDUMENTO RUBATO

IL CAPPOTTO ERA IN QUESTURA CON IL LADRO ANCORA DENTRO

Mentre si reca a denunciare il furto il derubato si imbatte nel responsabile che si era presentato per una richiesta

Non poteva credere ai propri occhi, il falegname Elpidio Makovac, di 44 anni, abitante in via Madonna del Mare 3, quando, entrato in Questura per denunciare il furto del suo cappotto, ha visto il proprio indumento addosso ad un uomo che si trovava proprio nell'ufficio di polizia.

L'altra sera il Makovac, prima di rincasare, s'era fermato in una trattoria nei pressi della sua abitazione. Entrato nel locale, ben riscaldato, egli s'era tolto il cappotto e lo aveva appeso all'attaccapanni. Ad un tratto, tra una battuta e l'altra con gli amici, ha istintivamente voltato il capo per controllare se il cappotto fosse ancora al suo posto. Ma con sorpresa ha notato la scomparsa dell'indumento. Ha chiesto a destra e a sinistra se qualcuno lo avesse preso per errore ma tutti cadevano dalle nuvole. Allora al Makovac non è rimasto che dirigersi a passi rapidi alla vicina Questura.

Entrato nell'ufficio della Squadra Mobile egli ha avuto la lieta sorpresa di vedere il suo cappotto addosso ad un individuo a lui sconosciuto, ma noto alla Questura, il bracciante Savino Carone, di 38 anni, alloggiato in via Pondares 5, il quale s'era presentato qualche minuto prima al funzionario di servizio per chiedergli l'autorizzazione di un pernottamento gratuito all'alloggio popolare. Il Makovac si è subito rivolto agli agenti affermando con energia che quel cappotto era il suo ed invano il Carone ha cercato di negare l'addebito. Sotto al pastrano egli aveva infatti un altro soprabito, molto più leggero. Alla fine, schiacciato dalle prove, il Carone ha dovuto togliersi di dosso il pastrano e consegnarlo al legittimo proprietario.

Gli abbonamenti alla Radio e alla TV

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio c.a. da coloro che debbono rinnovare l'abbonamento alle radiodiffusioni.

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio: anno L. 3400, 1.o semestre L. 2200, 1.o trimestre L. 1600; per apparecchi installati su autovetture con potenza fiscale non superiore ai 26 HP: anno L. 2950, 1.o semestre L. 1750, 1.o trimestre L. 1150; per apparecchi installati su autovetture con oltre 26 HP tassabili ai fini fiscali o su navi: anno L. 7450, 1.o semestre L. 6250, 1.o trimestre L. 5650. Gli importi suddetti sono comprensivi dell'intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con Legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: anno L. 12.000, 1.o semestre L. 6125, 1.o trimestre L. 3190.

Abbonamenti speciali. Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando i moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Prolusione all'Ateneo del farmacologo Longo

Domani con inizio alle ore 21, organizzata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, si terrà nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, la conferenza del prof. dott. Vincenzo G. Longo, dell'Istituto superiore di sanità di Roma.

Il prof. Longo parlerà sui «nuovi metodi di studio nel campo della farmacologia del sistema nervoso centrale», illustrando con un film le più recenti tecniche adottate nel suo Istituto.

L'ATTIVITÀ MENSILE DEL LABORATORIO D'IGIENE

Intensificata la caccia ai bacilli e ai virus

Esami sul cloro residuo negli impianti idrici Cinque denunce per il pane umido o mal cotto

Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi rende noto il consuntivo di ogni mese della sua attività. Per quanto riguarda lo scorso dicembre l'attività è apparsa particolarmente intensa. Il reparto medico-micrografico ha analizzato 1999 campioni, dei quali 1646 per l'accertamento di malattie infettive, contagiose e per la ricerca dei portatori, svolgendo così uno dei suoi più importanti compiti, cioè la lotta contro le malattie diffondibili. Le attrezzature d'avanguardia del Laboratorio sono in grado di affrontare i difficili problemi della ricerca in tutte le malattie, nel mese scorso sono stati esaminati 91 campioni prelevati dai malati che sono stati analizzati per motivi clinici e per fornire ai medici curanti preziosi elementi diagnostici. L'annesso Istituto antirabbico ha sottoposto nel mese di dicembre 16 persone a cura antirabbica preventiva.

Per la vigilanza annonaria sono stati presi in esame 262 campioni dei più svariati alimenti, di cui 7 sono stati dichiarati non rispondenti per la parte microbiologica. Sempre nello scorso mese il reparto medico-micrografico è stato visitato da autorità sanitarie e da scienziati nazionali ed esteri che hanno espresso la loro ammirazione ed il loro compiacimento per le attrezzature e per l'attività del Laboratorio.

Il reparto chimico ha eseguito complessivamente 316 analisi, delle quali 290 chimiche e 26 microscopiche.

La vigilanza, tramite i vigili sanitari provinciali nei Comuni della Provincia può riassumersi in: Comuni visitati 6; visite 15; ispezioni 341; campioni prelevati per l'analisi chimica 8.

Il normale esame giornaliero dell'acqua eseguito negli acquedotti di Randaccio e Aurisina ha dato sempre esiti favorevoli. Il consumo giornaliero d'acqua in città è stato di mc. 124.241. Nel settore idrico vanno anche segnalati i controlli delle nuove tubature di via Svevo, di via Capodistria, di salita di Gretta e di Scala Santa, come quelli saltuari che vengono estesi nelle varie zone della città e dell'altipiano, con particolare riguardo al controllo del cloro residuo.

Nel mese di dicembre la vigilanza sul latte non ha messo in evidenza campioni adulterati, quelli esaminati sono risultati sani e con indici e percentuali di grasso regolamentari. Anche i formaggi analizzati non hanno dato motivo di osservazione. Nel campo della panificazione il controllo è stato particolarmente proficuo; cinque campioni di pane sono risultati mal cotti e con contenuto di umidità superiore a quello fissato per le diverse pezzature delle vigenti disposizioni di legge, per cui sono state inoltrate le relative denunce all'autorità sanitaria provinciale. Il controllo sulle paste alimentari ha messo in evidenza un campione con un grado di acidità superiore a quello legale. Gli olii, i burri e gli strutti sottoposti ad esame spettrofotometrico e gas-cromatografico sono risultati genuini e regolamentari. Nelle carni fresche macinate la ricerca dei solfiti ha dato esito negativo; negli insaccati si è riscontrato un contenuto di nitrati compresi entro i limiti legali. I prodotti animali e quelli vegetali conservati in recipienti non hanno dato motivo di osservazione.

Vasta è stata la vigilanza sui vini con la ricerca degli antifermentativi, completata da numerosi esami di costanti e rapporti atti ad individuare le eventuali sofisticazioni. Un solo campione è risultato non corrispondente. Anche i caffè ed i tè esaminati, nonchè i loro surrogati, sono risultati corrispondenti.

Anche in dicembre la Dogana ha richiesto il parere del Laboratorio in merito alla genuinità dei vari prodotti d'importazione, come funghi secchi, lampone, vini, grano, pane di segala e altri generi.

PRESENTATA DA BARTOLI LA MOSTRA DI PRIMAVERA

Approderanno alla Marittima francobolli da tutto il mondo

L'ing. Gianni Bartoli illustra gli aspetti salienti della Mostra-convegno di filatelia internazionale («Giornalfoto»)

Filatelia come comprensione tra i popoli, come fattore di unità, come contributo di civiltà: su questi concetti l'ing. Gianni Bartoli ha posto l'accento presentando alla stampa e alla radio, nella sede del Circolo Marina Mercantile, l'iniziativa che si concreterà alla fine di aprile nella «1.a Mostra Convegno filatelico internazionale Trieste '66».

Dopo la manifestazione europea svoltasi nel 1960 alla «Marittima», la nostra città non ha più ospitato alcun convegno o mostra filatelica di alto livello e di vasto richiamo: una vera lacuna, che appare tanto più notevole se si considera la grande espansione assunta e l'interesse suscitato in questi ultimi anni dalla filatelia sul piano mondiale. Anche il ricco passato filatelico, la numerosa schiera dei collezionisti, i vari circoli e le associazioni della nostra città sono in contrasto con la mancanza di manifestazioni adeguate di cui invece si fanno promotrici tante altre città italiane pur non godendo di una posizione geografica così favorevole come Trieste, verso la quale gravitano Paesi di lunga e consumata cultura filatelica e dotati di una ricca rete di scambi. Si deve al col. Pietro Damiani di Vergada, presidente della Associazione filatelica triestina, l'idea-madre di organizzare una manifestazione che continuasse le tradizioni e testimoniasse la vitalità della filatelia triestina.

Fu in occasione della WIPA, la famosa esposizione mondiale svoltasi a Vienna nel giugno scorso, che il col. Damiani, coadiuvato da altri amici dimostratisi subito entusiasti dell'idea, saggiò a fondo il terreno attraverso un referendum tra i maggiori esponenti stranieri del ramo per constatare le effettive possibilità di successo di una grande mostra-convegno sul piano internazionale a Trieste. Lo esito del referendum fu quanto mai inaspettato e lusinghiero: su 240 interpellati ben 138 diedero la loro adesione. Le fondamenta erano gettate e si poteva quindi iniziare con fiducia la complessa costruzione. Fu costituita una commissione di studio, dalla quale ebbe vita il comitato promotore con presidente l'ing. Gianni Bartoli, vicepresidenti il dott. Urero, presidente del Circolo filatelico triestino, e il col. Damiani, segretario il cap. Vascotto, leader dei filatelisti muggesani. Il comitato si è messo subito all'opera lavorando in profondità e in estensione. Sono state così assicurate altre numerose adesioni in tutta Europa, anche da parte delle varie amministrazioni postali. L'iniziativa è stata fatta conoscere anche in Paesi d'oltremare: Israele, Egitto, Stati Uniti, dove ha suscitato interesse e favorevoli reazioni.

Tutto questo silenzioso e capillare lavoro troverà la sua concretizzazione nei saloni della Stazione Marittima e nelle sale dell'«Excelsior» dal 23 al 26 aprile. Alla Marittima sarà allestita la mostra divisa in tutte le classi previste per questo genere di manifestazioni; saranno esposte collezioni ufficiali, d'onore, classiche e moderne di alto valore e già premiate in competizioni internazionali. All'«Excelsior» avrà invece svolgimento il convegno commerciale sul tipo di quelli che periodicamente si tengono a Roma, Milano, Venezia, Bologna, e che richiamano i più grossi operatori filatelici. Nel quadro del convegno commerciale sarà battuta un'asta di francobolli per alcune centinaia di milioni ad opera della ben nota ditta Luigi Raybaudi Massilia di Roma, editrice di «Filatelia» ed ora del nuovo rotocalco «Francobolli»; sarà un'occasione d'oro per i cacciatori di pezzi rari e pregiati.

Il complesso quadro della manifestazione è stato illustrato con molto calore dall'ing. Bartoli, il quale ha sottolineato il carattere di internazionalità della mostra-convegno e la sua importanza ai fini dell'interesse cittadino. Ha concluso la conferenza-stampa il cap. Vascotto, il quale ha annunciato un'iniziativa particolare, molto simpatica e destinata al più vivo successo, che troverà svolgimento nell'ambito di «Trieste '66»: il lancio di messaggi in mare attraverso le navi di p.i.n. che fanno scalo nel nostro porto. Tutti i visitatori avranno la possibilità di inviare questi messaggi legati spesso alle più straordinarie avventure in tutti i mari del mondo, e ai quali sarà data risposta forse dal più sperduto scoglio del globo.

INDAGINI SU UN INCIDENTE A ZAULE

Gravissima e misteriosa la caduta con lo scooter

Ricoverato con la prognosi riservata il giovane ferito Non si esclude che sia finito a terra accidentalmente

L'indagine sulle cause del grave incidente avvenuto all'alba di ieri nel rione di Zaule, sono state assunte dai carabinieri della stazione di Borgo San Sergio. I militari dovranno accertare se lo scooterista ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore sia caduto da solo o se sia stato investito da qualcuno che poi si è allontanato senza prestargli soccorso.

L'incidente, come già riferito nella nostra edizione del pomeriggio, è avvenuto verso le quattro in via Pietraferrata. A quell'ora l'operaio Mario Zoratti, di 25 anni, abitante al numero 40 di Scala Santa stava guidando verso il centro cittadino la propria «Vespa» targata TS 31408. Lungo il percorso è avvenuto il misterioso incidente che lo ha ridotto quasi in fin di vita.

Dopo la disgrazia (quanto tempo dopo non si sa con esattezza) un passante gli ha prestato i primi soccorsi ed ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa. I sanitari, giunti sul posto, hanno raccolto il ferito che versava in stato di coma e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il giovane accusava un violento trauma cranico, otorragia destra da sospette lesioni craniche, una ferita al sopracciglio destro, un ematoma all'orbita sinistra nonchè contusioni escoriate alla faccia, alle mani e alle ginocchia. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. Sul posto dell'incidente sono stati chiamati pure i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno effettuato le prime indagini.

I carabinieri di Borgo San Sergio attendono ora che le condizioni del ferito migliorino per poterlo interrogare. In base ai primi indizi sembra però che il giovane sia rimasto vittima di un'accidentale caduta con la sua motoretta.

Assemblea al PSI

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 32, si terrà l'assemblea delle Sezioni cittadine del PSI. Il consigliere provinciale Giuseppe Pecenko parlerà su «La crisi alla Provincia». Presiederà il vicesegretario prof. Elio Apih.

Al PDIUM. Domenica alle 10.30 in prima convocazione e alle 11 in seconda si terrà la terza ed ultima assemblea precongressuale della federazione triestina: all'ordine del giorno — tra l'altro — figura l'elezione dei delegati al congresso provinciale.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri, in visita di presentazione, il nuovo Procuratore generale della Repubblica dott. Spagnuolo.

CAMIONISTA CONTRO UN AUTOBUS

Fallì la retromarcia a causa dell'alcool

Che l'alcool non si addica a chi guida un automezzo è cosa che il trentasettenne Luigi Suban, abitante in via Bonomea 114, ha imparato a proprie spese: con sentenza del Pretore si è infatti buscato 5 giorni di arresto, 25 mila lire di ammenda e dovrà pagare le spese processuali, per essersi messo al volante di un veicolo in stato di ebbrezza alcoolica causando un lieve incidente.

L'antefatto risale alle ore 22 del 13 novembre '64, quando cioè l'autista Francesco Bencich, che per conto della ditta «Sergas» stava guidando in salita un autobus della linea urbana «8» (piazza Oberdan - Sanatorio INPS di villa Opicina), scorgeva avanti a sè, all'altezza dello stabile n. 52 della via Bonomea, un autocarro «OM Tigrotto», targato TS 67771 che, senza alcuna persona a bordo, ostruiva la carreggiata, in quel punto particolarmente stretta. Ai ripetuti segnali di clacson dell'autista usciva, da una vicina trattoria, il Suban che, salito al posto di guida, avviava il motore con l'evidente intenzione di far strada all'autobus.

La manovra, però, riusciva male: o per la troppa precipitazione o perchè leggermente alterato dal vino il Suban innestava la retromarcia e, mal calcolando le distanze, andava a urtare con il suo veicolo contro l'autobus, che riportava circa trentamila lire di danni. All'ospedale, dove veniva accompagnato poco dopo dai carabinieri del servizio Emergenza, accorsi sul posto per i rilievi di legge, veniva riconosciuto affetto da etilismo sub-acuto.

Da qui il processo, nel corso del quale l'imputato, rispondendo a una precisa domanda del Pretore, ha dichiarato, in tutta onestà, che l'incidente era avvenuto per sua colpa: si era messo al volante del camioncino dopo aver bevuto qualche bicchiere in più.

Solenne inaugurazione di un nuovo organo

Domenica prossima, alle ore 20.30 nella chiesa francescana della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), sarà inaugurato il nuovo organo costruito dalla Famiglia artigiana Vincenzo Mascioni di Cuvio (Varese). Nell'occasione l'Arcivescovo mons. Santin impartirà la benedizione all'organo e al sacro rito seguirà un concerto del maestro p. Florindo Refatto. Nel programma musicale, tra i vari brani, è compreso anche il concerto di Haendel, alla cui esecuzione parteciperà un'orchestra d'archi composta da un gruppo di fedeli che da oltre dieci anni presta la sua opera nella chiesa con costanza ed assiduità.

Il nuovo organo è stato ideato con criteri di finalità liturgica. La disposizione dei registri è studiata prendendo per modello l'antica fonica organaria italiana.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni vengono tenute al martedì ed al venerdì presso la palestra della Scuola Codermatz (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 30 gennaio 1966 viene organizzata una gita sciatoria alla volta di Tarvisio - Monte Lussari con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 corrente, con ritrovo alle ore 9.45 in piazza Oberdan (Casa del Combattente) escursione sul monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 2 febbraio saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: II - Scuola senza banchi; Scuola estiva di sci. La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della sezione.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Domenica 30 corr. gita sciistica a Cima di Valsecca (m. 1967); iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamoli presto

Un ragazzo di 11 anni afflitto da una crudele infermità che richiede costanti cure, il padre ammalato che non può andare al lavoro, la mamma alle prese con le bollette dell'Acegat da pagare e i piccoli conti in sospeso. E la casa fredda perchè non ci son legna da mettere nella stufa. Questa la situazione di una famiglia che ha urgente bisogno di essere aiutata e confida nella solidarietà del prossimo. A una grande sventura, si sono aggiunte contingenti avversità: cerchiamo di por riparo almeno a queste.

Omaggio a Bianchi

Sabato, con inizio alle 20.15, nella sala giardino del Ristorante *da Dante*, si terrà un incontro conviviale in onore dello scrittore concittadino Oliviero Honoré Bianchi, vincitore del Premio Bagutta-Fracchia col romanzo «Notte del diavolo», edito dal Mondadori. Dell'attività letteraria di Honoré Bianchi parlerà il prof. Marcello Fraulini, uno dei più attenti e informati critici e saggisti nostrani. L'autore leggerà per l'occasione alcune sue prose. La manifestazione è organizzata dall'Unione scrittori giuliani e dalmati. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

La Camiceria Botteri

di Corso Italia 8 e di Corso Garibaldi 7 comunica alla Sua affezionata clientela di avere dato inizio alla sua tradizionale vendita di tutte le rimanenze. *Camiceria Botteri, Corso Italia 8 — Camiceria Botteri, Corso Garibaldi 7.*

La stufetta

Per la nostra lettrice ottantenne che non si può comprare con i propri mezzi la stufetta di cui ha bisogno sono pervenute le seguenti offerte: da cinque amici L. 5000, da O.E. 1000, da N.N. 1000, da Dora Salvi 2000. Sono 9000 lire in tutto.

Fameia Capodistriana

Domenica 30 gennaio, alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria della «Fameia Capodistriana», con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione finanziaria; relazione del fondo di beneficenza «Dott. Piero de Favento»; raduno dei capodistriani.

Gli elenchi a domicilio

Continuerà ancora per circa due settimane la distribuzione a domicilio degli elenchi telefonici 1966, iniziata ier l'altro a cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. Gli utenti che fruiscono dell'utile servizio verseranno la modesta quota di L. 150 insieme all'importo della bolletta telefonica del mese di marzo. L'UIC confida nell'appoggio degli abbonati.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 29 gennaio, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.30.

Poeti e scrittori al C.M.M.

Domani 28 corr. presso la sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» in via Roma n. 15 con inizio alle ore 20.45 saranno presentati al pubblico gli scrittori e i poeti che hanno collaborato al «Settimo quaderno degli scrittori giuliani».

SEGNALAZIONI

Il prof. Guido Manni ci scrive a proposito di quanto è stato riferito in sede di cronaca sulle dichiarazioni fatte durante una delle sedute dedicate alla discussione del bilancio comunale da due consiglieri i quali si sono occupati, fra l'altro, del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori. «Nell'una se ne riconosce "l'efficienza nei riguardi delle attrezzature, della assistenza, della beneficenza, del sistema di esami di massa", ma si deplora la "deficienza della ricerca scientifica". La critica è pienamente giustificata, ma occorre tener presente che i modesti mezzi, di cui il Centro con laboriosi quotidiani sforzi dispone, non lasciano margine libero a una attività comunque collaterale, e ad ogni modo bisognosa di larghissime possibilità finanziarie (vedasi, p.e., il contributo di parecchi milioni di lire all'Istituto di Milano e quello di un miliardo di lire concesso l'anno scorso all'Istituto di Napoli). All'altro consigliere, il quale avrebbe affermato che il Centro triestino è "ancora ben lontano dalla auspicabile vera efficienza" si potrebbe rispondere soltanto dopo una chiarificazione del troppo vago e pesante rilievo; nel frattempo restano a sua disposizione i ben differenti giudizi espressi di recente sull'attività dell'Ente dopo altrettante ispezioni compiute da alti funzionari del Ministero della Sanità e dal Commissario Governativo della Lega Italiana contro il cancro. Le obiettive precisazioni di cui sopra sono considerate doverose nei riguardi delle autorità di controllo, di quanti seguono da vicino con benevolenza l'attività del Centro ed altresì di tutta la generosa cittadinanza triestina».

Nessuno degli interventi dei due consiglieri comunali che sono stati riassunti nella cronaca della seduta suonava minimamente a critica dell'attività del Centro, entrambi, anzi — riconoscendone pienamente le notissime e indiscusse benemerenze — auspicavano che le autorità competenti, e il Comune in particolare, mettessero a disposizione dell'Istituzione presieduta dal prof. Manni i mezzi necessari al suo potenziamento.

***

«Ho letto alcuni giorni fa — scrive la signora E.S.Z. — di quel genovese residente a Torino, che chiede aiuto ai triestini, e questo proprio non mi va giù. A parte il fatto che quel pover'uomo è mutilato, il che lo rende meritevole di tutta la nostra compassione, non mi va proprio (e così anche, credo, a tutti i miei concittadini) che un abitante di una grande città come Torino, con oltre un milione di abitanti, con tante grandi industrie fra le quali la Fiat, si rivolga ad una città come Trieste, con meno di 300.000 abitanti, con il porto vuoto di navi e di conseguenza pochi traffici, con il suo più grande e importante cantiere minacciato di chiusura (navi e traffici portatici via proprio da Genova, la città dove il richiedente è nato).».

La lettera prosegue abbastanza a lungo su questo tono; ma il concetto della nostra lettrice è chiaro: secondo lei i confini della carità sono rigorosamente municipali e a chi bussa alle porte di una città non sua non bisogna aprire.

***

Il Direttore della sede INPS di Trieste, con riferimento a una segnalazione comparsa il 19 u.s. cortesemente precisa «che la riliquidazione delle pensioni, in relazione alla richiesta di maggiorazione per la moglie ed i figli a carico, viene eseguita dal Centro Meccanografico della Direzione generale dell'Istituto in Roma». E conclude assicurando: «Non appena perverranno i relativi ordinativi di pagamento, questa Sede provvederà a trasmetterli agli Uffici pagatori competenti».

ENTRA IN FUNZIONE IL COMITATO CONSULTIVO

Berzanti insedia gli esperti della programmazione regionale

Nel suo discorso il Presidente della Giunta illustrerà i principi che ispireranno la politica economica nel Friuli-Venezia Giulia

Stamane alle 11, nell'aula consiliare del Municipio di Trieste, avrà luogo la cerimonia dell'insediamento del Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale nel Friuli-Venezia Giulia, istituito l'anno scorso con apposita legge regionale. Il nuovo organismo sarà insediato dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale nell'occasione esporrà gli orientamenti generali che la Regione intende seguire nell'attuazione della politica di programmazione economica nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo le finalità fissate dalla legge riguardante gli organi e le procedure per la programmazione regionale, il Comitato è stato istituito al fine di assicurare la maggiore partecipazione della collettività regionale alla realizzazione degli obiettivi dello sviluppo economico e sociale della Regione.

In particolare il Comitato verrà consultato in ordine all'elaborazione del piano di sviluppo regionale e del piano urbanistico regionale, per i quali la Giunta ha già avviati degli studi preparatori. Dopo l'intervento del Presidente Berzanti è prevista una relazione dell'assessore regionale alla programmazione Cocianni, che è stato delegato a presiedere il Comitato. Alla manifestazione sono state invitate le massime autorità regionali, tra le quali il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, assieme agli altri membri dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, i parlamentari della Regione, i membri della Giunta regionale, il Commissario del Governo, Mazza, e rappresentanti della magistratura.

La costituzione formale del Comitato di consultazione è avvenuta tramite un decreto della Giunta regionale. L'organismo è così composto: dott. Dassovich, delegato dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste; prof. Burtulo, presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine; dott. Chientaroli, presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia; dott. Franzil, Sindaco di Trieste; prof. Cadetto, Sindaco di Udine; on. Martina, Sindaco di Gorizia; dott. Musolla, delegato del Sindaco di Pordenone; un rappresentante della Comunità Carnica; signor Novelli, delegato del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste; co. di Maniago, presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Udine; ing. Rigonat, presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Gorizia; prof. Origone, Rettore Magnifico dell'Università di Trieste; signor Calabria, in rappresentanza della Confederazione generale italiana del lavoro; signor Marinello, in rappresentanza della Confederazione italiana sindacato lavoratori; dott. Fabricci, in rappresentanza dell'Unione italiana del lavoro; dott. Grillo, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana; dott. Morgante, in rappresentanza dell'Associazione sindacale intersind; dott. Scorzon, in rappresentanza della Confederazione generale dell'agricoltura italiana; cav. uff. geom. Geppi, in rappresentanza della Confederazione italiana del commercio e del turismo; comm. dott. Slavich, in rappresentanza della Confederazione italiana dirigenti di aziende; cav. rag. Ballaben, in rappresentanza della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti; cav. Ferrante, in rappresentanza dell'Alleanza nazionale dei contadini; cav. Fioretti, in rappresentanza della Confederazione cooperativa italiana; sig. Pcletto, in rappresentanza della Lega nazionale delle cooperative e mutue; cav. Coral, in rappresentanza della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia.

In conseguenza delle dimissioni presentate dal Governo presieduto dall'on. Moro, il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, che doveva partecipare alla manifestazione, ha comunicato che la sua venuta a Trieste è stata rinviata a data da destinarsi, e comunque dopo la conclusione della crisi ministeriale in atto. Secondo quanto comunicato dal Ministero del Bilancio, è normale prassi che i Ministri dimissionari intervengano a cerimonie o partecipino ad incontri che abbiano relazione con le rispettive funzioni di Stato.

Da fonte regionale vengono anticipati i temi che saranno oggetto oggi dei discorsi del Presidente Berzanti e dell'assessore Cocianni. Il dott. Berzanti, nel suo intervento, richiamerà gli orientamenti di carattere politico sulla base dei quali l'attuale Giunta regionale ha assunto l'impegno di avviare l'attività di programmazione economica. Gino Cocianni, assessore delegato alla programmazione e designato a presiedere il Comitato, terrà una relazione nella quale prenderà in esame i rapporti fra programmazione nazionale e programmazione regionale e illustrerà le procedure e le scadenze previste per l'elaborazione del piano regionale di sviluppo.

Le trattative per la Giunta

Si sono riuniti ieri pomeriggio ad Udine i segretari regionali della D.C., Tonutti, del P.S.I., on. Fortuna, del P.S.D.I., on. Zuccalli, e del P.R.I., Di Re, con la partecipazione del Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Nel corso dell'incontro è stato iniziato l'esame dei problemi connessi alla formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ed è stata rilevata l'opportunità di proseguire i contatti a livello delle Segreterie regionali, con una nuova riunione che avrà luogo lunedì prossimo, al pomeriggio, per continuare l'approfondimento degli argomenti individuati e discussi nella riunione odierna. Scopo di questo secondo incontro è quello di predisporre una serie di proposte da sottoporre alle delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra. E' stata inoltre confermata definitivamente la riunione delle quattro delegazioni regionali della D.C., del P.S.I., del P.S.D.I. e del P.R.I., per mercoledì 2 febbraio, alle ore 15, nella sede della D.C. di Trieste, a Palazzo Diana.

Martedì si riunisce il Consiglio regionale

Martedì prossimo, 1.o febbraio, tornerà a riunirsi il Consiglio regionale. All'ordine del giorno dei lavori figurano, oltre lo svolgimento di interrogazioni interpellanze e mozioni, il riesame del disegno di legge riguardante l'esercizio di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti di enti locali, l'ordinamento dei Dipartimento regionale dell'Amministrazione locale, e lo esame del disegno di legge, approvato ieri in sede referente dalla prima Commissione, riguardante l'ampliamento dei contingenti numerici provvisori del personale regionale, nonchè l'esame della proposta di legge nazionale relativa a disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche.

Relatore del primo disegno di legge è il cons. Coloni, del secondo il cons. Varisco, mentre per la proposta di legge nazionale, relatore di maggioranza è il cons. Ginaldi e di minoranza i consiglieri Gefter-Wondrich e Morpurgo.

Di particolare importanza, il disegno di legge riguardante il controllo sugli atti degli Enti locali, in quanto la nuova disciplina recherà notevoli vantaggi al funzionamento delle istituzioni di assistenza e beneficenza, delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni e dei loro Consorzi, infatti le procedure risulteranno alleggerite rispetto alle attuali, ed il controllo di merito sarà esercitato solamente nella forma dell'invito al riesame. Per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, inoltre, sarà di grande importanza il fatto che l'organo di controllo regionale dovrà approvare o meno le loro deliberazioni entro un dato tempo, trascorso il quale esse non saranno più annullabili, mentre attualmente i competenti organi dello Stato, destinati ad essere sostituiti da quelli creati dalla Regione, hanno la facoltà di procedere all'annullamento degli atti senza termini di tempo.

Aggravi fiscali approvati dall'autorità tutoria

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi in questi giorni in Prefettura in sede di tutela, ha concesso al Comune di applicare anche per il 1966 le supercontribuzioni alle imposte dirette, alle tasse ed ai tributi municipali, nonchè su tutti i generi soggetti all'imposta di consumo ad eccezione dell'olio d'oliva. Inoltre, il Comune è stato autorizzato ad applicare le sovrimposte municipali sui terreni e fabbricati ed anche le supercontribuzioni sulle stesse sovrimposte. Infine, è stata approvata dall'autorità tutoria la determinazione per il 1966 dei generi tassati «ad valorem» al fine dell'applicazione della tariffa delle imposte di consumo.

CHIARIMENTI DELL'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Aspettano ancora gli indennizzi perchè non presentano le carte

Dipende spesso dalla trascuratezza degli stessi interessati la lenta definizione delle pratiche per i danni di guerra

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si occupa in una sua nota della lentezza nella definizione delle pratiche dei danni di guerra. Va peraltro subito precisato — si legge nel comunicato dell'ANVGD — che una delle cause principali di tale lentezza consiste nella mancata presentazione dei documenti da parte degli stessi interessati.

Recentemente il Sottosegretario on. Cappugi ha assicurato il presidente nazionale della ANVGD on. prof. Paolo Barbi ed il dirigente l'Ufficio assistenza dell'ANVGD p. Flaminio Rocchi, che avrebbe dato disposizioni affinchè le pratiche dei titolari ricoverati ancora nei campi profughi, nei baraccamenti, negli agglomerati e nelle case di riposo, vengano definite con precedenza assoluta. Sulla base di queste considerazioni gli interessati sono invitati a scrivere all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — piazza della Pigna 6 — Roma, indicando il loro indirizzo, le loro condizioni ambientali, familiari e di salute, l'età, l'esatto numero della pratica e le ultime notizie in loro possesso circa la situazione della pratica.

La nota dell'ANVGD prosegue con alcune interessanti esemplificazioni. Nel caso che il danno di guerra si riferisca a un fabbricato distrutto o danneggiato, il sinistrato dovrà produrre:

1) Gli estratti tavolari e catastali in originale, oppure in copia autenticata dal notaio; qualora si tratti di edifici acquistati e non ancora intestati al nome dell'acquirente, sarà necessario presentare i tavolari e i catastali intestati al venditore, il contratto di vendita in originale o in copia notarile, e una dichiarazione del venditore con firma autenticata, nella quale il medesimo confermerà la vendita dell'edificio; se la vendita ha avuto luogo dopo che si è verificato il danno, il venditore dovrà dichiarare di aver ceduto anche i diritti derivanti dalla distruzione bellica;

2) Una perizia descrittiva, possibilmente redatta da un perito, dalla quale si possa ricavare la posizione (centrale, turistica, commerciale, ecc.) dell'edificio, l'uso del medesimo, la data di costruzione, la cubatura, la qualifica (villa, casa signorile, civile, popolare, rustica), l'esistenza della luce, del gas, del riscaldamento, dei servizi, dei doppi infissi, degli accessori (verande, terrazze, balconi, cisterne, stalle, ecc.) del giardino (aiuole, fontane, chioschi, recinzioni, tubature e prese d'acqua, piante ornamentali, ecc.) la natura dei pavimenti (mattonelle, marmo, parquets, ecc.), delle scale, dei rivestimenti, degli intonaci esterni ed interni, del tetto ed ogni altro elemento che possa mettere in luce il valore dell'edificio; si riveleranno molto utili anche le planimetrie, le fotografie, le polizze assicurative, l'indicazione di trasformazioni, ecc.

Può darsi — precisa ancora la nota dell'ANVGD — che il sinistrato abbia riparato a proprie spese, prima dell'esodo, lo edificio danneggiato. In questo caso egli ha diritto all'indennizzo, da parte dell'Ispettorato generale beni italiani all'estero, dell'intero edificio, come bene abbandonato, e inoltre, da parte della Direzione generale danni di guerra, dell'indennizzo per le riparazioni effettuate. In questo caso egli dovrà presentare:

a) una dichiarazione dettagliata di tutti i materiali messi in opera e delle spese sostenute; non basterà dire, per esempio: ho effettuato riparazioni nel 1946 per un valore di 500 mila lire. Ma dovrà precisare che ha dovuto mettere in opera determinati metri quadrati di tetto di tegole, di pavimento, di vetri ecc.; il sinistrato deve convincersi che i tecnici dovranno attribuire il valore reale ad ogni singolo oggetto e non possono fare valutazioni sommarie o forfettarie;

b) ricevute dell'acquisto dei materiali e fatture dei lavori eseguiti dal muratore, dal falegname, dall'idraulico, ecc.; se ciò non fosse possibile, l'interessato dovrà presentare una dichiarazione giurata (presso la segreteria comunale), o un atto notorio (presso un notaio) nel quale affermerà che ha eseguito le riparazioni a proprie spese, ma che si trova nell'impossibilità di produrre le relative ricevute e fatture o perchè perdute durante le vicissitudini dell'esodo, o perchè gli acquisti e i lavori sono stati effettuati in economia a trattativa verbale, o perchè le persone e le ditte interessate sono irreperibili.

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE DEL NOVEMBRE 1965

Un miliardo e duecento milioni assegnati alle zone industriali

Metà della somma è stata assegnata al Consorzio Aussa-Corno e un altro quarto a Monfalcone - Limitato contributo a Trieste

La Regione ha assegnato la cifra di un miliardo e duecento milioni di lire per l'apprestamento di zone industriali. Nell'ultima riunione della Giunta è stata decisa la ripartizione dei contributi a tale scopo destinati dallo Istituto regionale, sulla base della legge regionale n. 24 dell'11 novembre 1965.

Con tale provvedimento la Amministrazione è autorizzata a concedere contributi in capitale della misura massima dell'80 per cento del costo delle opere di infrastrutture tecniche e servizi, ivi compreso il costo delle aree su cui le opere stesse vengono realizzate. Queste possono riguardare raccordi stradali o ferroviari, allacciamenti e impianti elettrici e telefonici e altre opere consimili.

In base alla legge citata, i contributi possono essere concessi soltanto a enti pubblici o a consorzi di diritto pubblico che perseguono finalità di sviluppo industriale in zona del territorio destinate a tale scopo con leggi dello Stato o in virtù del piano urbanistico regionale. In via del tutto eccezionale, i contributi potranno anche riguardare zone di sviluppo industriale che non siano ancora qualificate in base a leggi nazionali o regionali, ma che siano tuttavia manifestamente dotate dei requisiti obiettivi per la anzidetta qualificazione.

Come già si è detto, lo stanziamento complessivo destinato nel bilancio 1965 all'apprestamento delle zone industriali, ammonta a un miliardo e duecento milioni di lire. Il finanziamento a disposizione è stato così suddiviso: contributo di 600 milioni di lire al Consorzio Aussa-Corno; contributo di 300 milioni di lire al Consorzio industriale del Comune di Monfalcone; contributo di 250 milioni di lire all'Ente Porto Industriale di Trieste; contributo di 50 milioni di lire al Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del Medio Tagliamento, con sede in Tolmezzo.

Gli ambienti qualificati vicini alla Regione, ricordano tuttavia che la legge riguardante le zone industriali è stata rifinanziata con la legge del bilancio per il 1966, con uno stanziamento complessivo di un miliardo e 500 milioni di lire. Le richieste per i contributi nell'esercizio appena iniziato potranno essere presentate alla Amministrazione regionale sino al 26 febbraio prossimo.

Per quanto concerne la zona dell'Aussa-Corno, viene riferito che con il contributo regionale sarà possibile provvedere agli impianti telefonici, a una parte delle infrastrutture elettriche, e potrà essere iniziata la realizzazione del raccordo ferroviario. Il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, grazie al contributo regionale, potrà provvedere alla sistemazione della zona del Brancolo e della zona del Lisert.

Trieste, che nella applicazione di questa legge appare palesemente trascurata rispetto ad altri centri minori della Regione, per quanto riguarda la zona industriale di Zaule, potrà col finanziamento previsto avviare a soluzione il problema del raccordo ferroviario con la relativa galleria di Monte d'Oro.

Infine, la zona industriale di Tolmezzo potrà provvedere allo costruzione di alcune infrastrutture di base su cui sviluppare poi i piani di ampliamento settoriale.

Anche nella prossima seduta della Giunta regionale, fissata per domattina alle 9.30, si apprende che si procederà allo esame e alla determinazione dei piani di ripartizione degli interventi finanziari previsti dalle varie leggi regionali predisposte nello scorso anno. In questo mese di gennaio l'Esecutivo regionale sta appunto decidendo in merito alle singole erogazioni dando così concreta attuazione ai numerosi provvedimenti a sostegno dei vari settori economici.

Intanto ieri mattina, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, si è riunita la seconda commissione permanente del Consiglio regionale, competente per agricoltura, foreste ed economia montana. I commissari hanno proseguito l'esame dei singoli articoli del disegno di legge istitutivo dell' Azienda regionale per le foreste demaniali. La Commissione ha esaurito l'esame dei primi otto articoli del provvedimento. La prossima riunione della Commissione, per completare l' elaborazione della materia da codificare, avverrà domani pomeriggio alle 15.30.

DOPO UN'ANNATA INTENSA

Consuntivo dei filatelisti al Circolo Ferroviario

I soci del Circolo Filatelico Ferroviario si sono riuniti in assemblea per approvare la relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo e per discutere altri problemi. Non ci sono state elezioni perchè il mandato affidato l'anno scorso al Consiglio direttivo è triennale; quindi le cariche sociali non saranno rinnovate sino al 1968.

Il presidente Scortecci, dopo aver salutato i presenti a nome del Consiglio direttivo, ha letto una relazione sull'attività sociale del 1965. Da essa è risultato che il Circolo ha ormai raggiunto la cifra di 500 soci e che alcune decine di nuove domande d'ammissione sono pervenute di recente. Durante l'anno sono state allestite 17 mostre filateliche, tutte con successo. Il ciclo è stato aperto in gennaio con la Mostra del Decennale nella quale sono state esposte 30 collezioni di soci già premiate con medaglia d'oro in mostre nazionali ed internazionali. Da febbraio a novembre si sono svolte 10 mostre sociali, una al mese. In aprile è stata allestita la Mostra Nazionale del Francobollo della Resistenza per la quale il Presidente del Consiglio aveva messo in palio una medaglia d'oro. In aprile si è svolto anche il III Trofeo Filatelico «Trieste» al quale hanno partecipato sei società filateliche cittadine. In luglio sono stati organizzati a Sistiana, per conto della Azienda di Soggiorno, la I Mostra Triveneta del francobollo a soggetto e il I Raduno filatelico giuliano. In settembre vi è stata la «Mostra Europa» e in dicembre l'VIII Mostra giovanile e la I Mostra internazionale con la partecipazione di collezionisti di cinque nazioni. Precedentemente il Circolo aveva partecipato alla Mostra internazionale di Riccione, dove aveva vinto la «Colonna dell'Ospitalità», al II Congresso internazionale dei ferrovieri filatelici svoltosi a Francoforte in Germania, alla Mostra nazionale di Molfetta e alla Mostra internazionale di Strasburgo in Francia. L'iniziativa di maggior impegno culturale è consistita però nel ciclo di Conferenze filateliche sulle prime emissioni del Lombardo Veneto tenute dal dott. Ernesto Franco. La relazione morale è stata approvata all'unanimità; così anche la relazione finanziaria, tenuta dall'amministratore signor Deschi, e dalla quale è risultata la solidità economica del sodalizio. Il canone sociale è rimasto invariato.

Approvazione prefettizia per il progettato ospedale

Il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza, riunitosi in questi giorni in Prefettura in sede di tutela, ha approvato la decisione degli Ospedali Riuniti relativa al conferimento all'arch. Luciano Semerani dell' incarico di compilare il progetto di massima per il nuovo complesso ospedaliero di Catitnara. In effetti, il progetto è stato già compilato e anzi si trova ora al Provveditorato alle opere pubbliche in attesa di essere studiato in quella sede.

Nello stesso tempo l'autorità tutoria ha approvato la delibera degli Ospedale Riuniti, con la quale vengono risolte le competenze finanziarie dovute agli eredi del prof. Daniele Calabi, che aveva iniziato la progettazione del nuovo complesso ospedaliero ed era poi deceduto.

CONFERENZE

Ripresa la passeggiata nella Trieste di un tempo

Silvio Rutteri ha parlato del quartiere di piazza Unità

(F. A.) Per la diciottesima volta il prof. Silvio Rutteri ha legato il suo nome alla maggiore iniziativa dell'Università popolare, dando l'avvio ieri sera al ciclo di conferenze sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie». E' da tale numero di anni, infatti, che lo studioso di cose cittadine accoglie l'invito dell'Ente, e intrattiene un uditorio, sempre folto, parlando del passato di Trieste e dei monumenti che oggi lo testimoniano. Tema della serata: «Il quartiere di piazza dell'Unità». L'aula magna del Liceo Dante Alighieri era affollata e il pubblico ha accolto l'oratore con un lungo applauso.

Per il prof. Rutteri i monumenti e gli edifici che nei secoli sono sorti nello spazio compreso tra la chiesa di Santa Maria Maggiore e le rive, sono stati un ottimo pretesto per intrattenere i presenti su alcuni momenti rilevanti della storia cittadina; e, più che i fatti storici, sono stati da lui sottolineati i valori, le idee che hanno contraddistinto lo svolgersi degli avvenimenti. Così, accanto a ogni edificio, a ogni chiesa, è rimasto impresso nella mente degli ascoltatori un'atmosfera, un'idea; e le immagini sono state evocate fermando il momento storico, civile e culturale più rappresentativo.

Così, dopo un breve accenno alla situazione geografica del quartiere in tempi romani, quando il mare lambiva la base del colle di S. Giusto e la spiaggia si stendeva dove oggi corre la via del Teatro Romano, si è subito passati a vedere questa parte della città all'alba del periodo comunale. Anima della comunità, dal Duecento in poi, il palazzo del Comune, dapprima semplice edificio romanico, con la facciata rivolta verso il colle; poi arricchitosi — quando la città, alla fine del tredicesimo secolo fu in grado di darsi un corpo di statuti e di leggi adeguato — con un'alta torre; ed infine allargatosi, in periodo gotico, di una nuova ala ingentilita da bifore con archi a sesto acuto. E, nell'ambito stesso del palazzo, i simboli della libertà comunale: gli uomini della Guardia civica, che vigilavano sotto il volto maggiore, che sosteneva la torre; e le campane della stessa torre, che chiamavano, l'una la cittadinanza all'assemblea, la seconda il Consiglio minore, e la terza il Gran consiglio alle riunioni, accompagnando tutte e tre, nello stesso tempo, la vita comune di ogni giorno in tutte le sue fasi, e annunciando gli avvenimenti eccezionali, quali incendi o esecuzioni.

Partendo da qui, il prof. Rutteri ha tracciato la lunga via della storia cittadina, soffermandosi particolarmente su quei particolari memorabili per la coscienza civile da essi rappresentata: dal carattere quasi sacro della piazza Grande, chiusa allora dal palazzo comunale sul lato mare, al sorgere della chiesa di S. Pietro, sin dalla sua nascita cappella civica; fino al ricordo brillante delle famiglie patrizie, per tanti versi meritevoli nella vita di Trieste. Per finire, una rapida scorsa agli avvenimenti cittadini che vanno dalla parziale sottomissione agli Asburgo sino all'alba del fiorire economico settecentesco.

La conferenza è stata corredata dalla proiezione di interessanti diapositive, che hanno chiarito la situazione topografica della zona di piazza della Unità nel corso dei secoli. Il prof. Rutteri ha voluto chiudere la conversazione con una immagine a lui cara: quella dell'ultima nobiltà settecentesca, che vive la sua ultima fugace stagione tra i sorrisi delle dame e le parrucche dei cavalieri: immagine da lui indimenticabilmente fissata nella piazza di Muggia alla fine del suo breve studio sulla città dina.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 48 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, in ritardo da 11 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 13 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 175 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2.

NAPOLI — I gruppi X e 2, meritano il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

PALERMO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, in grave stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il segno 2, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80 ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60, ha raggiunto il ritardo minimo di 26 settimane.

LOTTO — Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate. **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI			2
CAGLIARI		x	
FIRENZE		x	
GENOVA			2
MILANO		x	2
NAPOLI		x	2
PALERMO		x	
ROMA			2
TORINO		x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o		x	2



(«Giornalfoto»)

Procedono i lavori, nella parte alta di via Cologna, della chiesa parrocchiale dedicata ai Santi apostoli Pietro e Paolo. La chiesa ha una forma poligonale, che le conferisce un aspetto del tutto proprio. A quanto è dato di prevedere, la consacrazione dovrebbe avvenire entro l'anno

INDAGINE PSICOLOGICA SULLO SVILUPPO DELL'INFANZIA

Bisogna incoraggiare i bimbi a esprimersi con la matita

Disegnando ciò che sanno essi manifestano la propria individualità e forniscono un prezioso orientamento sulle loro capacità creative

Le tre prove di disegno, attraverso le quali la prof. Francesca Abbele — come abbiamo accennato nella nostra edizione di ieri — ha analizzato lo sviluppo interiore in bambini di diverse età, riguardano tre temi precisi, e cioè la figura umana, la famiglia, la casa - il paesaggio.

Il tema della figura umana è universale perchè interessa tutti i bambini del mondo e fa parte della loro esperienza, ed è idoneo a valutare anche insufficienze mentali, difficoltà di adattamento o ipervalutazione di certi tratti. E' stato analizzato dalla Goodenough che elenca una cinquantina di segni valutabili per un primo giudizio. Il Fay invece cercò di stabilire una valutazione della figura umana in movimento in 43 punti valutabili secondo una lista di tratti specifici che egli confrontò con il quoziente di intelligenza ottenuto come il test classico di Binet-Simon.

Il secondo tema universalmente noto è quello della famiglia, e va analizzato tenendo conto dei rapporti dinamici interpersonali, si esamina cioè la posizione del fanciullo in rapporto ai genitori, le proporzioni fra le figure, l'eventuale esclusione di sè, o la collocazione di isolamento alla estremità del foglio, ad esempio, che potrebbe anche indicare un fenomeno di reazione a qualche fattore ambientale irritante.

Il terzo tema, che molto spesso compare nel disegno libero, è la casa. Essa polarizza le energie e i sentimenti del bambino, esprime un profondo bisogno di sicurezza ed è il primo elemento socio-culturale che il bambino apprende. Il paesaggio invece compare per la presenza di maggiori interessi quali il bisogno di luce e degli spazi aperti, e migliora con la età anche per la maggiore capacità tecnica del disegno, la presenza del colore, l'apprendimento delle relazioni spaziali, la comprensione del concetto di profondità, il rispetto delle proporzioni, l'inserimento di elementi che rivelano movimento e azione.

Un problema interessante che appassiona psicologi, educatori, filosofi e scienziati è indagare su come nasce la percezione della forma nel neonato. Ci si chiede se egli prima ancora di essere in grado di esplorare con le mani e con i piedi, il mondo che lo circonda, riesca a percepire con gli occhi forme distinte oppure abbia la sola sensazione di un insieme di macchie di colore. In altre parole il bambino impara a vedere e a utilizzare ciò che vede attraverso un processo di associazioni oppure questa facoltà è innata? La psicologia sperimentale nel suo tentativo di conoscere ciò che il neonato è in grado di vedere è riuscita soltanto a dimostrare che i neonati sono in grado, almeno in qualche misura, di percepire la forma. Il solo indicatore disponibile è l'attività degli occhi e l'ipotesi è che se il neonato volge regolarmente lo sguardo verso talune forme, a preferenza di altre, ciò vorrebbe dire che è in grado di percepire quelle forme. D'altro lato, si sa che la capacità di distinguere particolari dipende dalla maturazione fisiologica e quindi dall'età e questi effetti sono rilevabili e misurabili.

Il problema dello apprendimento che ne consegue è complesso e dipende dall'interazione di molti fattori, ma è probabile che l'interesse dei neonati alla forma, al disegno, ai colori, alla luce determini una prima convergenza dell'attenzione su stimoli i quali più tardi potranno avere influenza sullo sviluppo del comportamento, potranno favorire il riconoscimento di oggetti, l'orientamento spaziale e il contatto sociale.

Ne consegue che il bambino va incoraggiato ad esprimersi con la matita, e con i colori non appena è in grado di farlo, quando cioè ha raggiunto una maturità sufficiente, ed è altresì necessario fargli trovar pronti i mezzi indispensabili. Non esiste un comportamento uniforme ad ogni età, ma si conoscono le caratteristiche generali che distinguono ogni età e quindi si possono prevedere i bisogni, anticipare gli interessi, aiutare lo sviluppo. Il bambino incoraggiato a disegnare come più gli piace, sviluppa un senso di indipendenza, si pone al lavoro con maggior facilità, si distrae meno facilmente, sviluppa una maggior attenzione ai colori e quindi migliora la propria percezione a delicate sfumature.

Quando il bambino disegna non pensa all'arte, non si interessa del prodotto ma esercita la propria creatività, esprime i propri sentimenti e le proprie idee, disegna ciò che sa e non ciò che vede. Egli non si sviluppa in maniera uniforme e continua nel senso che ogni successivo lavoro rappresenta un passo avanti; qualche volta certe composizioni disordinate e incomplete possono rivelarsi dei primi tentativi verso nuove conquiste. Una profonda impressione, ad esempio, si può rivelare in un disegno anche settimane o mesi più tardi in quanto il disegno è per il bambino l'ultima scena di una lunga storia che egli ha vissuto in silenzio e che a noi sfugge, ma che esprime il lungo travaglio di un processo creativo in linguaggio ideografico spontaneo.

La possibilità poi che questa espressione avvenga in una forma riconosciuta come «artistica» è di interesse secondario per lo psicologo. L'attitudine a soddisfare certe esigenze estetiche è probabilmente presente in un piccolo numero di individui. Ma genitori, insegnanti, psicologi e critici hanno il dovere di favorire e di incoraggiare tutti i fanciulli ad esercitare le proprie capacità creative e inventrici, pronti ad intervenire, se necessario, per indicare nuove vie di sviluppo, per aiutare il bambino ad uscire da schemi e da stereotipie ed esprimere se stesso, a liberare forze interiori, a sviluppare le forze del proprio spirito.

Mario Ferencich

L'ing. Luciano Luciani all'Università

L'ing. Luciano Luciani, vicedirettore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che è anche incaricato dell'organizzazione dei medesimi cantieri, ha parlato ieri sera nell'aula dell'Istituto di meccanica dell'Università degli Studi di Trieste, sul tema «Unificazione nel campo navale».

L'oratore ha cominciato col ricordare che di «unificazione» si parlava già nell'antichità. Ad esempio è noto che l'Imperatore Claudio fece unificare i bocchettoni di collegamento delle singole condutture con gli acquedotti e li munì di suggelli imperiali ad evitare alterazioni e furti di acqua. Precedentemente i bocchettoni erano in stagno e venivano spesso ingranditi dagli utenti. Una unificazione si è usata negli alfabeti, nei numeri, nei pesi, nei codici, nella vita d'ogni giorno.

Anche nel campo navale, oggigiorno si unifica, con vantaggi innegabili, semplificazione del progetto, la riduzione delle giacenze, la sicurezza del reperimento dei pezzi. Il vantaggio complessivo è nel costo. Oggi siamo in tema di grande concorrenza, soprattutto con le industrie cantieristiche giapponesi, e l'unificazione può dare un contributo decisivo per le riduzioni dei costi.

La conferenza, che si è diffusa in molti dettagli tecnici e ha presentato aspetti molto suggestivi di moderni criteri imprenditoriali, è stata sottolineata da vivi consensi da parte dell'uditorio. L'oratore era stato presentato in aula dal direttore dell'Istituto, prof. Luigi Sobrero.

Il direttivo sindacale degli odontotecnici

Le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive del Sindacato artigiani odontotecnici hanno dato i seguenti risultati: presidente, Dario Sergo; componenti il consiglio direttivo: Duilio Robba, Dante Albrigo, Mario Schneider, Giuseppe Tofolutti e Giuseppe Palotta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APPUNTI AL BUIO

La coscienza di Renzo

C'è una categoria di persone che va a teatro per l'odore di palcoscenico. Diciamo che dopo le «prime», occasione di vetrina in tutto il mondo, questi sono i più, e costituiscono il vero pubblico del teatro, quello che non muore malgrado i requiem, quello che è sempre presente: nei confortanti «esauriti» e nelle platee semivuote. Quello che respira con voluttà la polvere che s'alza dalle tavole del palcoscenico, dal velluto del sipario, dalla cartapesta o dalle suppellettili delle scene. Il mondo cambia in vortice, il teatro — genio e sregolatezza — lo segue; regie e spettacoli raffinati, funambolici e intelligenti, acrobazie senza rete: si fa Goldoni alla maniera di Brecht, Giacosa alla maniera di Cecov. Il mondo e il teatro sono paese, ed è giusto sia così per la circolazione delle idee, per la intercambialità delle angosce e la reciproca conoscenza. Gli attori, bravissimi, «sentono» e si adeguano, superando se stessi. Una macchina perfetta per Garcia Lorca, un'altra altrettanto perfetta per O'Neil. Stupore e ammirazione. Grazie per le magnifiche rose. Contano anche le distanze, lo spazio: si recita a Milano, poi a Parigi, Londra, Broadway, Mosca. L'antico carrozzone o il vagone di terza è diventato un jet da mille all'ora, con il problema dei fusi orari.

Poi, qualche volta ancora — anche se sempre più raramente — conta anche il tempo: gli anni e gli avvenimenti, l'educazione e i ricordi. Prima di dire interpretare si diceva recitare; con furore o con passione, con abbandono o con commozione. Sopra l'odore di palcoscenico si stratificava dopo un po' la violenza dolce e profonda delle parole e dei gesti, il sudore e la fatica di chi, prima di messaggi, portava poesia e dolore. Un lavoro estenuante, una gioia intima nell'esternarlo proiettandolo nel buio della platea dove occhi e cuore lo captavano in tutto il suo persuasivo vigore. Accenti, sfumature, lacrime autentiche, tutta una corrispondenza di calore, di trasformazione sul filo di un magico accordo. Io, Pirandello. Io, Ibsen. Soffrite con me, con noi, ma non distraetevi, non pensate al dopo-teatro, a come impiegherete la serata di domani.

Da tre sere, nel teatro improvvisato e provvisorio dell'Auditorium, Renzo Ricci, mirabile e austero sull'orlo dei settanta, fa tutto questo. E da tre sere il teatro è esaurito, gli applausi sono caldi, intensi, affettuosi per tutti, anche per i giovani che lo circondano, già toccati in altre occasioni dalla facile bacchetta del cinema e della televisione, eppure anch'essi, a quanto sembra, drogati dall'odore di palcoscenico. In quante maniere si può fare Pirandello? Ma che diamine, ciascuno a suo modo; eppure qui sembra che non ce ne siano altre possibili. E' così e basta, proprio con la voce flautata e sommessa di Renzo Ricci, con i suoi accorati stupori, con le pause della sua grande arte di attore inserite nella melodia delle sue parole. Perchè il teatro di Pirandello è la rappresentazione delle coscienze, e l'urto e i conflitti delle coscienze si realizzano attraverso le parole, i gesti, le espressioni.

Tre sere di esauriti. Il richiamo di un nome (e diciamo pure di due nomi), il fascino di una coscienza di attore. Tutto per bene dunque, senza persuasioni occulte, senza passerella di recensioni laudative d'altre città, senza circostanze favorevoli di nomi accoppiati, di notorietà altrimenti raggiunte, di fattore campo o di testi estroversi. Tutto un piacere, un abbandono, una commozione. Le vie del teatro sono infinite, ma l'odore di palcoscenico — quello autentico — non inganna mai.

Libero Mazzi

PARTE STASERA IL PITTORESCO CAROSELLO DI SANREMO

Sarà una volta di più il Festival dei cuori infranti

Malgrado i «capelloni» e l'audacia dei cantautori, la melodia all'italiana risulta ancora la più resistente e sempre su una breccia autorevole, sia pure dietro camuffamenti

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 26

Per la vigilia del Festival Sanremo è uscita di casa e i gruppi di «fans» minorenni, ieri abbastanza sparuti, oggi sono orde scatenate all'assalto degli autografi, il quaderno in mano e la matita fra i denti. Ci sono anche vecchietti a fare il tifo, trascinati da un entusiasmo che poco si concilia con l'austerità senile e rischia persino di diventare pericoloso, su e giù per le scalinate del Casinò. Bravi vecchietti, sono la smentita vivente ai disfattisti locali che mugugnano: questo Festival non serve a niente, è rumore e basta. E, in effetti, i disfattisti hanno torto: il Festival, almeno quest'anno, ha un suo richiamo, riempie gli alberghi, lustra le vetrine e fa girare qualche soldarello in una casa da gioco un po' nervosa per la concorrenza francese. Inoltre dice qualcosa sulla musica leggera 1966, quella, s'intende, che l'industria imporrà al grosso pubblico.

Questo Sanremo, infatti, non è certo un confronto fra canzoni inedite (nel senso di originali, nuove, se non proprio provocatorie, e l'aggettivo si prenda «cum grano salis»: era provocatoria, addirittura una bomba nell'atmosfera del Festival, «Nel blu dipinto di blu»), ma una gara fra discografici, fra chi si è saputo assicurare il migliore esecutore, il musicista più astuto, più capace di cogliere nell'aria le note «che vanno», dando a una minestra che è sempre la stessa quel tocco di sale, quel sapore di cannella che la rende più gradita. I parolieri, come si è già visto ieri, non contano: a parte le eccezioni cui si accenna (Paoli, Endrigo e, per quanto non convinca, possiamo metterci anche Celentano che è l'unico a non parlare di amore) tutti trattano lo stesso argomento, il cuore felice o il cuore infranto, con la stessa retorica, le stesse cose già dette migliaia di volte, anche se i cantautori hanno insegnato qualche audacia, a evitare la lacrimevolezza troppo insistita, i giuramenti d'eternità e i propositi suicidi dopo la delusione. E' una vena stanca, come è logico, per troppa concorrenza e troppo successo.

Diverso è il caso delle musiche. Certo si tratta di musiche facili facili, di note, come si diceva, prese nell'aria, ma il «collage» è fatto abilmente, con mestiere quasi sempre solido, attento al pubblico su cui deve far presa. Assente l'ispirazione, ma sempre ben presente il calcolo, ecco cose gonfie, svarianti dal sentimentale al marziale, dalla ballata allo «shake», dalla melodia (quella all'italiana, sempre resistente e sempre sulla breccia con la maggiore autorità, nonostante certi furbi camuffamenti, come «breaks» di batteria, lancinanti assolo di chitarre elettriche, variopinte strombettate) all'urlo — con giudizio, perchè Sanremo vuole il colore dei capelloni, ma non le intemperane del piper — con grande uso e abuso di «pieni» dell'orchestra, con tutti i violini in azione, per trascinare e toccare lo spettatore nei precordi.

Queste musiche, ascoltate e riascoltate durante le prove che oggi sono finite lasciandoci stremati, frastornati, con i brividi addosso al pensiero delle tre chilometriche serate che ci attendono, rendono, dunque, molto difficile un pronostico, promettono una gara, se non da impazzirci d'interesse, quanto meno combattuta. E tuttavia qualche sondaggio in sala e la esperienza degli anni passati farebbero puntare molto su «Dio come ti amo». Che cosa penso di questa canzone l'ho già detto: E' espressiva come un ginocchio, ma ha per esecutori una coppia di ferro come la Modugno-Cinquetti, che piace ai giovani e ai vecchi, alle domestiche e agli intellettuali, canta bene ed è anche simpatica, con una «presenza» che non suscita disaccordi. In più la musica è un ammanierato, va e vieni di gagliardia e tenerezza piuttosto conciliante.

Altri favori vanno a «Dipendesse da me» per la voce della Turina e una certa vivacità che non urta la tradizione, al «Ragazzo della via Gluck» per le molte simpatie che Celentano sa riscuotere. A «Nessuno mi può giudicare» in cui Caterina Caselli e Gene Pitney spendono l'anima. Ma non si escludono le sorprese; Pat Boone, per esempio, o John Foster, o ancora il sempre arzillo Claudio Villa. E non dimentichiamoci di un'altra accoppiata strategica, come quella Milva-Richard Anthony. Ognuno di questi grossi nomi ha il suo stuolo di «fans», le sue chiavi del cor delle giurie.

Parte, insomma, domani sera al via, un bel plotone di possibili vincenti. Come si sarà notato non ci sono dentro i capelloni. Difatti di costoro si parla soltanto come di una nota di colore, nutrendo nei loro confronti sentimenti vari, dal dileggio alla curiosità. Per ora come cantanti non vengono presi troppo sul serio. Eppure gli Yardbirds e i Renegades (soprattutto i primi) qualche freccia al loro arco ce l'hanno, anche se il palcoscenico di Sanremo non sembra il più adatto per loro, abituati alle balere di adolescenti da aggredire. Sarà per l'aria poco benevola con cui vengono guardati, sarà per la luce e le telecamere, ma qui la loro grinta s'è smosciata, vagano abbastanza dimessi, ammodino come ragazzette, scrollando le chiome perplessi.

Infine, le canzoni di Sergio Endrigo e Gino Paoli, che sono, a parer mio, le migliori della rassegna: non trovano i consensi che meriterebbero, ma «Adesso sì», che è doppiata molto bene dal duo Chad and Jeremy, potrebbe imporre le suggestioni abbastanza sottili della sua musica così come «La carta vincente» quelle delle parole non tanto solite.

Sanremo è pronta alla serata inaugurale. Ci sono i cantanti, gli stati maggiori discografici, gli appassionati. C'è anche il sole e un clima da uscire in giacchetta. Bongiorno vestito di pelle come uno dei Rockers, sorveglia che tutto fili senza imprevisti, in allegria.

Guido Boursier

Così stasera una per una

Questo è l'ordine di uscita delle prime 13 canzoni partecipanti al XVI Festival di Sanremo, come risulta dal sorteggio eseguito alla presenza di un notaio.

PRIMA SERATA
(oggi 27 gennaio)

1) **«Se questo ballo non finisse mai»; John Foster, Paolo Bertoni.**
2) **«Per questo voglio te»; Giuseppe Di Stefano, P. J. Proby.**
3) **«Adesso sì»; Sergio Endrigo, Chad and Jerem.**
4) **«Così come viene»; Remo Germani, Les Surfs.**
5) **«Dio, come ti amo»; Gigliola Cinquetti, Domenico Modugno.**
6) **«Questa volta»; Bobby Solo, The Yardbirds.**
7) **«A la buena de Dios»; Ribelli, The Minstrels.**
8) **«Io non posso crederti»; Franco Tozzi, Bobby Vinton.**
9) **«Io ti darò di più»; Ornella Vanoni, Orietta Berti.**
10) **«Nessuno mi può giudicare»; Caterina Caselli, Gene Pitney.**
11) **«Mai mai mai (Valentina)»; Giorgio Gaber, Pat Boone.**
12) **«Quando vado sulla riva»; Luciano Tomei, Los Paraguayos.**
13) **«Un giorno tu mi cercherai»; Equipe 84, The Renegades.**

Paola Bertoni, Anna Identice e Anna Marchetti: giovani debuttanti del XVI Festival di Sanremo

Coro femminile nei concerti alla RAI

Domani (venerdì 28 corr.) avrà luogo nell'Auditorio maggiore della sede di Trieste della Radiotelevisione Italiana, il 4.o concerto da camera pubblico della stagione 1965-66.

Il concerto sarà sostenuto dal Complesso polifonico femminile di Gorizia diretto da Cecilia Seghizzi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Il bambino e la paura del buio; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Cronaca minima; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: «La zingarella», adattamento radiofonico di D. De Palma da un racconto di Cervantes; 21.45: Fantasie di motivi: Roma; 22.15: Concerto del soprano Angeles Chamorro e del pianista E. Franco; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama. Settimanale di varietà; 17.15: Tastiera internazionale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: «Collegio femminile», romanzo di C. Bronte; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21: Divertimento per orchestra; 21.15: Dal salone del festival del Casinò municipale di Sanremo, XVI Festival di Sanremo Al termine: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.—: Il tuo domani. Rubrica di informazioni per i giovani;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni. Settimanale del produttore agricolo;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: La parola alla Difesa: «La scelta», racconto sceneggiato;
21.50: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.35: Conoscere la natura: Le piante vivono;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Dal salone dei festivals del Casinò municipale di Sanremo, XVI Festival di Sanremo. Esecuzione delle canzoni partecipanti alla prima serata;
22.55: Storia di un corridore.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.30: Sonate moderne; 11: Pagine da «I Puritani» di Bellini; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con I. Strawinsky; 14: Concerto sinfonico - Orchestra filarmonica di Trieste; 15.55: Musiche cameristiche di C. Debussy; 17: Università intern. G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Suk; 17.30: Da Trento a Palermo insieme a Goethe; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di T. Mudovico da Vittoria; 19: Le strutture cellulari e la divisione del lavoro nella cellula; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di D. Milhaud; 21.50: La fame nel mondo; 22.30: Musiche di G. Mahler; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli Enti culturali triestini; 13.40: Concerto diretto da Friedrich Tilegant - Musiche di M. Haydn ed E. Grieg - Südwestdeutsches Kammerorchester Pforzheim; 14.15: Indice - il 1965 degli scrittori giuliani e friulani: Laura Conti - di Cesare Milanese; 14.25: Canzoni di Sergio Endrigo. Canta Hilde Mauri; 14.35: Quartetto Jazz Moderno di Udine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche polifoniche profane: 8.25 (17.25): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con J. Brahms; 12 (21): «Carmen», dramma lirico in quattro atti - Musica di G. Bizet; 14.30 (23.30): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani: 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 precise, in serata di gala, prima rappresentazione di «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il Teatro di Maner Lualdi presenta: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci ed Eva Magni. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 1.o febbraio riprendono le rappresentazioni di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia in edizione integrale. In considerazione del grande successo dello spettacolo definito «eccellente» dal Corriere della Sera, si consiglia di effettuare tempestivamente le prenotazioni alla Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi, ore 16, a grande richiesta: «Il diario di Anna Frank».

ARCOBALENO. 16: «Agente X 77 ordine di uccidere». Nella guerra spietata dei servizi segreti l'agente X 77 ha un ordine: uccidere! Un film in technicolor cinemascope dalle mille emozioni.
EXCELSIOR. 16: «Oggi, domani, dopodomani», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak, Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EDEN (già Supercinema). 16: «Madamigella di Maupin». Un film di Mauro Bolognini, con Catherine Spaak, Robert Hossein e Tomas Milian. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.
FENICE. 14.30. II settimana: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16: «Colpo grosso, ma non troppo». Tutta una risata da Napoli a Bordeaux nel più comico film del 1966. Spettacolare technicolor con Bourvil Louis De Funes, Alida Chelli e Beba Loncar.
NAZIONALE. 16: I Beatles in: «Aiuto!» in technicolor, con Leo McKern, Eleanor Bron. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Nude per amare». Grande film d'amore, deliziosissimo, il più brillante dell'anno, discusso perchè piccante e vietato ai minori di 18 anni, con le affascinanti Lilli Palmer, Nadia Tiller e Hildegarde Knef.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il principe guerriero». Eccezionale cinemascope in technicolor Universal con Charlton Heston e Rosemary Forsyth. Prossimamente «Il ritorno di Ringo».
CAPITOL. 16.30: «Speedy Gonzales, il supersonico», un film per grandi e piccoli in technicolor.
CRISTALLO. 16: «Una vergine per il principe», in cinemascope, technicolor, con Vittorio Gassman e Virna Lisi, la coppia più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Il film è per tutti.
GARIBALDI. 16.30: «Canzoni nel mondo», technicolor con Gilbert Becaud, Mina, Peppino di Capri, Juliette Greco, Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Dirk Bogarde e Sylva Koscina nel divertente technicolor «Troppo caldo per giugno». Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Slalom».
MODERNO. 16: «I prigionieri dell'Isola insanguinata», con Jack Hedley, Barbara Shelley e Patrick Wymark. Technicolor.
VIALE. 16: «Il padrone di New York», con Dianne Foster, Jack Carson. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30: Torna l'uomo che non sapeva amare George Peppard e Elizabeth Ashley nel capolavoro in technicolor: «Il terzo giorno». Il primo fu il giorno dell'angoscia, il secondo portò l'amore poi venne... Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Ciao, ciao Birdie». Spassosissimo technicolor di un grande successo di Broadway, con Janet Leigh e Ed Sullivan.
ALCIONE (San Vito). 16: «La vita privata di Henry Orient». Peter Sellers e Paula Prentiss vi divertiranno. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 15.30: «Nove ore per Rama». Drammatico retroscena di un possente evento storico in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Josè Ferrer e Diane Baker.
ARISTON. 16: «Il marito». Un capolavoro di irresistibile comicità con Alberto Sordi e Aurora Bautista. Seconda visione. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Divertentissimo technicolor. I visione per S. Giacomo.
ASTRA. 16.30: «I temerari del West». Spettacolare technicolor Universal. Domani: «I diavoli del Pacifico».
NOVO CINE. 16: «La vendetta del vampiro». Avvincente, con Edward Tucker e Lydie Larson. Successo. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: «Attila». Il grandioso technicolor con Anthony Quinn e Sofia Loren.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Coriolano, eroe senza patria».
MARCONI. 16: «Ursus, il terrore dei Kirghisi». Spettacolare technicolor con Reg Park e M. Granelli.
RADIO. 16: «Una ragazza nuda», con Dany Saval e gli spogliarelli del Crazy Horse di Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16: «Massacro al Grande Canyon». Scopecolor, con J. Mitchum e Till Powers.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: In cinemascope technicolor: «Viaggio indimenticabile». Una meravigliosa carrellata in tutto il mondo.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 17-22.30: «MADAMIGELLA DI MAUPIN», con C. Spaak, R. Hossein e T. Milian. Cinemascope a colori. Genere commedia. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 16.30: «La meravigliosa Angelica», con M. Mercier e R. Hossei. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Agente 007 - Thunderball» (Operazione Tuono), con S. Connery e C. Auger. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Rapimento», con M. Douglas e P. Gozzi. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La spia che venne dall'Ovest», con S. Flynn e H. Messemer. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Jeff Gordon il diabolico detective», con Eddie Constantine.

ROMANS

IMPERO: «Il tiranno di Siracusa (Damon e Pitias)», technicolor, con Ilaria Occhini ed Arnoldo Foà.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I lupi del Texas», con Cameron Mitchell. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Il boia è di scena», con Connie Stewens e Dean Jones. Cinemascope. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo di Hong Kong», con Jean Paul Belmondo, Ursula Andress e Valerie Lagrange. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «I commandos dei Mari del Sud», con Tab Hunter. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «La pistola non basta», con Anthony Quinn e Katy Jurado. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Mata Hari agente segreto H 21», con Jeanne Moreau, Jean Louis Trintignant, Claude Rich e Frank Villard. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Esperimento I S, il mondo si frantuma», a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.



Cronache della TV

Il capostipite degli arrabbiati

Il secondo programma ha trasmesso iersera «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Per i telespettatori di vecchia data non si trattava di una novità, poichè la commedia comparve qualche altra volta negli anni passati. Ma considerata la notevole distanza intercorsa tra l'una e l'altra rappresentazione e considerata la piacevolezza del testo, ci sembra che l'idea d'una replica, almeno in questo caso, potesse trovare accoglimento. Non è il caso di dilungarsi sulla personalità artistica, e per così dire mondana, di Oscar Wilde, pecora nera e lontano capostipite estetizzante degli scrittori «arrabbiati» inglesi. Ci basterà ricordare che «L'importanza di chiamarsi Ernesto», il cui titolo gioca sull'equivoco fra l'identica pronuncia di Ernest (cioè Ernesto) e di «earnest» (cioè serio, sincero) è una delle ultime commedie, o se si preferisce, una delle ultime maliziose frecce di carta che egli lanciò sul bersaglio della «buona società» del tempo, prima di precipitare dalla gloria letteraria al carcere. E' insomma una satira di costume, fondata sul paradosso e sul contrasto ironico tra quello che la società è in concreto — ipocrita e conformista — e quello che vuol parere — umana, sensibile e colta. Ora si sa anche che la brillantezza di questa commedia (come in genere di tutto il teatro migliore di Wilde) trae luce non tanto dall'intreccio scenico che, attraverso gli scambi di nome, gli equivoci, i malintesi, le imprevedibili agnizioni, mostrerebbe quasi di trar profitto dagli antichi moduli della commedia classica, quanto dalla grazia scintillante e leggera del dialogo.

Recitare Wilde, al giorno d'oggi, crediamo che significhi soprattutto questo: far proprie tutte le flessioni e le sinuosità della grazia spiritosa e pungente del dialogo e delle battute. Cosa piuttosto difficile per degli attori italiani, i quali non hanno molta dimestichezza con l'umorismo di tipo britannico. Ieri comunque Giancarlo Sbragia, Gastone Moschin, Enrico Luzi, tra gli interpreti maschili, e Paola Quattrini, tra quelli femminili, se la sono cavata con onore.

Ber.

Il Circolo Italsider presenterà oggi, nella sala cinematografica del CIFAP di Valmaura, alle ore 16 e alle 20, per il ciclo «Tendenze del cinema inglese» il film di Tony Richardson «I giovani arrabbiati».

IN TRIBUNALE A GENOVA LA VICENDA DEL COLOSSALE CONTRABBANDO DI CAFFÈ

RESPINTA AL PROCESSO TUBINO LA PRIMA RICHIESTA DI RINVIO

Nesti, l'imputato-chiave attualmente in Svizzera in attesa di estradizione ha sollecitato la Corte ad attendere il suo arrivo - Sarà giudicato a parte

Genova, 26

Il processo per il contrabbando del caffè al deposito franco di Genova si è iniziato stamani, davanti alla seconda sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Vito Napoletano. L'udienza è stata aperta alle 9.30 nel «salonetto» di Palazzo Ducale. L'aula è stata scelta per la sua ampiezza, ciò nonostante si è subito presentato il problema di dove far sedere gli oltre 45 fra imputati, avvocati difensori e legali di Parte civile. Un cancelliere ha iniziato intanto l'appello degli imputati. Giacomo Tubino, l'industriale del caffè che è uno dei due principali imputati, non è presente in aula.

La lettura, da parte del Presidente, di una lettera di Silvano Nesti, l'imputato arrestato in Svizzera e ora in attesa di estradizione, ha subito aperto la discussione sul problema preliminare del rinvio o della prosecuzione del processo. Le ragioni sono note: Nesti è considerato dall'accusa l'uomo-chiave di tutta la vicenda. Fu lui a ideare e ad attuare l'ingegnoso sistema col quale fu possibile spostare la «porta commercio» che divide i magazzini esteri dai magazzini nazionali del deposito franco, ottenendo un varco attraverso il quale più di 2.500 sacchi di caffè, per oltre 180 tonnellate, poterono uscire senza pagare la dogana. Fu inoltre lui a corrompere i guardiani e i finanzieri, la collaborazione dei quali rese possibile il contrabbando.

La lettera di Nesti, spedita da Ginevra il 21 gennaio scorso, dice: «Ill.mo dott. Vito Napoletano, come lei ben sa, io mi trovo in Ginevra in libertà provvisoria concessami sotto cauzione con l'obbligo peraltro di sottostare alla sorveglianza della polizia e non potrò essere consegnato alle autorità italiane prima della decisione del Tribunale penale di Losanna. Se anche io ora volessi essere presente al processo che, come ho appreso dalla «Stampa Sera» di Torino, verrà iniziato il 26 c. m., non è certo nelle mie possibilità. Tenga conto che non posso allontanarmi dal Cantone di Ginevra e, ogni tre giorni, a volte sei, presentarmi alla polizia per il rinnovo del permesso, che è l'unico documento che mi è stato lasciato. Perciò, anche se volessi lasciare la Svizzera per venire in Italia, mi trovo nell'impossibilità di varcare la frontiera, essendomi, insieme a tutti i documenti, ritirato pure il passaporto. Come lei ben capisce è nel mio interesse presenziare a tale processo dove, ben si intende, ho intenzione di chiarire a fondo la mia posizione e quella di altri imputati. Peraltro, il processo stesso avrà uno svolgimento che rispecchierà più fedelmente la giustizia, dato che sono citato come uno dei personaggi più incolpati ed è per tale motivo che vi chiedo che il processo sia rinviato e così attendere esaurito il procedimento relativo alla mia estradizione, sapendovi amante della giustizia e della libertà, e perchè ciò sia rispettato, io ciò richiedo, in fede, Nesti Silvano».

L'avv. Raimondo Ricci, difensore del Nesti, che ha parlato subito dopo, ha sostenuto che l'estradizione dell'imputato sarà concessa senz'altro. «Si tratta di aspettare ancora due o tre mesi egli ha aggiunto. L'unico problema è di vedere se l'estradizione, il giudizio sulla quale è pendente davanti al Tribunale di Losanna, sarà totale o solo parziale, e cioè per certi singoli reati. In questa circostanza non sembra il caso di condurre avanti un procedimento che potrebbe portare a una decisione che debba poi essere riveduta in seguito alle dichiarazioni che Nesti potrebbe fare rientrando in Italia».

L'avv. Ricci ha detto di essere soprattutto interessato al rinvio del processo, nell'interesse degli imputati Giuseppe Polleri, Bruno Mignani, Giovanni Ponta e Romolo Pelizza, che egli contemporaneamente difende. Infine, il legale ha sostenuto la «irritualità» dell'atto col quale è stato citato in giudizio Silvano Nesti. L'imputato, infatti, è stato dichiarato irreperibile, mentre in realtà, a parere del difensore, non si può parlare di irreperibilità dal momento che Nesti è stato arrestato su mandato di cattura internazionale e che, pur in libertà provvisoria, si trova tuttavia a disposizione dei giudici in una specie di domicilio coatto.

Dopo l'avv. Ricci ha parlato l'avv Cesidio De Vincentis, secondo il difensore di Giuseppe Polleri, latitante. Anche egli ha sostenuto la impossibilità di separare il giudizio del Nesti da quello degli altri imputati, sollevando inoltre una eccezione di nullità della citazione del Polleri, non essendogli stata notificata. L'avv. Salvarezza, dopo aver ribadito la necessità di rinviare il processo in attesa dell'estradizione del Nesti, ha nuovamente chiesto la libertà provvisoria per Giacomo Tubino, l'industriale del caffè che ha dato il nome alla vicenda, il quale è l'unico a essere ancora in prigione. Altri avvocati del collegio di difesa si sono poi associati alle richieste di rinvio, mentre ha sostenuto la possibilità di proseguire il processo l'avv. Ferrari, parte civile per l'Avvocatura di Stato.

L'udienza è stata quindi tolta e rinviata al pomeriggio con un intervento del P. M. dott. Nicola Marvulli. A un certo momento la Corte si è riunita in Camera di consiglio. Dopo quattro ore e un quarto il Tribunale ha deciso di continuare il processo Tubino, separando i giudizi relativi agli imputati Nesti e Polleri e unificando al processo Tubino quello a carico di Domenico Pedevilla, anch'egli imputato come è noto di contrabbando.

MUNIFICI LASCITI nel testamento di Maugham

Londra, 26

Lo scomparso scrittore inglese Somerset Maugham secondo quanto rivelano i particolari del suo testamento resi noti oggi a Londra ha lasciato ad Alan Searle, suo segretario e amico per venti anni, 50.000 sterline (87,5 milioni di lire) tutti gli oggetti nella villa di Cap Ferrat sulla Costa Azzurra e il godimento dei diritti d'autore delle sue opere vita natural durante. Alla morte di Searle i diritti d'autore delle opere di Maugham andranno al Royal Library Fund, che aiuta scrittori anziani. Si dice che negli ultimi anni diritti d'autore delle opere di Maugham siano ammontati a 20.000 sterline (35 milioni di lire) l'anno.

Lady Glendevon, unica figlia di Maugham, ha avuto in eredità dal padre la villa di Cap Ferrat e il reddito da fondi fiduciari costituiti negli Stati Uniti. Il personale di servizio della villa ha ricevuto legati per 7.000 sterline (12 milioni di lire).

RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE SUGLI STATALI

Non è uguale per tutti l'aumento delle pensioni

In certi casi raddoppiare l'integrazione temporanea porterebbe a trattamenti superiori a quelli teorici

Roma, 26

Il Ministro del Tesoro Colombo, rispondendo per delega della Presidenza del Consiglio ad una interrogazione dell'on. Servello circa il meccanismo della elaborazione dei conteggi relativi al pagamento del secondo 30 per cento di aumento nominale sulla paga base al personale in quiescenza già alle dipendenze dello Stato, ha ricordato che il decreto 5 giugno 1965, n. 754, (che stabilisce il raddoppio dell'integrazione temporanea mensile prevista per la generalità dei pensionati) ha voluto evitare che, per effetto del raddoppio stesso, alcune categorie di pensionati venissero a fruire di un trattamento complessivo di importo superiore a quello che sarebbe derivato dalla riliquidazione della pensione sulla base dei predetti nuovi stipendi paghe e retribuzioni conglobati e degli altri assegni pensionabili spettanti dal 1.o marzo 1966.

Il Ministro Colombo ha affermato che l'art. 2 del decreto trova applicazione per talune categorie di pensionati civili (ex magistrati) e militari e, in particolare, per i sottufficiali delle Forze armate, nonchè per i sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e delle forze di Polizia. L'art. 4 opera viceversa per tutte le categorie di pensionati, compresi i salariati, provviste dell'assegno di caroviveri e per le quali la concessione della integrazione temporanea è produttiva di effetti ai fini della corresponsione dell'assegno stesso. Da ciò consegue che non tutte le categorie di pensionati vengono a beneficiare dell'integrazione temporanea nella misura prevista dall'art. 1 del decreto n. 754.

Agli stessi criteri informatori del decreto — ha proseguito il Ministro — si adegua la circolare n. 55 del 12 luglio 1965 con la quale sono state impartite istruzioni alle amministrazioni e agli uffici per l'applicazione del decreto stesso che per talune categorie di personale militare (sottufficiali, graduati e militari di truppa) non ha ancora potuto trovare completa attuazione.

Il Ministro Colombo ha concluso ricordando che per alcune categorie di personale militare (appuntati e carabinieri e gradi corrispondenti delle forze di polizia cessati dal servizio anteriormente al 1.o gennaio 1964), per le quali dalle esperienze acquisite nella compilazione dei progetti teorici è risultato che non opera la disposizione limitativa contenuta nell'art. 2, è stata disposta la concessione, con effetto dal 1.o luglio 1965, dell'integrazione temporanea del 60 per cento.

IN GRAVI CONDIZIONI il segregato di Latina

Napoli, 26

Salvatore Leccese, l'uomo tenuto segregato dai fratelli per molti anni in una masseria, nelle campagne di Latina, è in gravi condizioni. Il Leccese è attualmente ricoverato in una clinica psichiatrica, alla periferia di Napoli. I sanitari della casa di cura hanno comunicato al Sindaco di Latina che le condizioni dell'uomo sono preoccupanti. Com'è noto, i due fratelli del Leccese, subito dopo la scoperta del fatto, furono arrestati. Essi spararono contro i carabinieri che si erano recati a liberare il segregato.

AL PROCESSO DI APPELLO IN CORSO A NAPOLI

CHIESTO IL CARCERE A VITA PER CINQUE MAFIOSI DI LICATA

Sono responsabili di una impressionante serie di delitti Dal Tribunale di Salerno erano stati condannati a 24 anni

Napoli, 26

Cinque condanne all'ergastolo ed una a venti anni di reclusione sono state chieste dal P. G., dott. Angelone, al termine della sua requisitoria nel processo di secondo grado contro appartenenti alla mafia di Licata, che si sta svolgendo dinanzi ai giudici della prima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marmo. Il carcere a vita è stato chiesto per Angelo Panarisi, Antonio ed Angelo Carusotto, Calogero Scozia ed Angelo Antona; venti anni per Vincenzo La Rocca, tutti di Licata (Agrigento).

Il processo di primo grado fu assegnato alla Corte di Assise di Salerno, per legittima suspicione. Il 26 luglio 1961, gli imputati furono condannati alle seguenti pene; Angelo Panarisi, Antonio ed Angelo Carusotto e Calogero Scozia, per concorso nell'uccisione premeditata ad Antonio Licata e Gerlando contro Antonio icata e Gerlando Ferruggio, a 24 anni di reclusione ciascuno; Angelo Antona a 24 anni di reclusione per l'uccisione premeditata di Luciano La Rocca; Vincenzo La Rocca a 14 anni di reclusione e tre mesi di arresto, con la concessione della provocazione e delle attenuanti, per l'uccisione di Vincenzo Antona.

I fatti risalgono al 25 febbraio 1956, quando in seguito a vecchi rancori e rivalità per la supremazia nella zona, si svolse un conflitto a fuoco tra Angelo Antona e Calogero Scozia; quest'ultimo rimase ferito. Venticinque giorni dopo fu trovato il cadavere di Angelo Lauria, ucciso con colpi di fucile caricato a «lupara». Circa due anni dopo, nel dicembre 1958, Luciano La Rocca fu ucciso in un agguato. L'ultimo crimine, il quarto, fu compiuto il 22 febbraio 1959; il padre di Angelo Antona, Vincenzo, fu ucciso in circostanze misteriose. I tre delitti per molto tempo rimasero impuniti coperti dall'omertà. Gli inquirenti però, dopo pazienti indagini, riuscirono a far luce sui fatti apparsi concatenati l'uno all'altro, e rinviarono gli appartenenti alla mafia di Licata a giudizio. La sentenza dei giudici salernitani fu impugnata dagli imputati e dal P. M. La sentenza è prevista per i primi di febbraio.

Associazione per la lotta contro i veleni

Roma, 26

Sotto la presidenza del prof. Cesare Gerin, segretario nazionale per l'Italia dell'Associazione europea dei Centri di lotta contro i veleni, si è svolta presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma la seduta costitutiva della Sezione italiana dell'Associazione medesima.

Ha aderito ufficialmente alla iniziativa il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti; hanno partecipato alla riunione parlamentari, alti funzionari del Ministero della Sanità, medici legali, igienisti, farmacologi, anestesisti, chimici, primari ospedalieri, rappresentanti di enti e organizzazioni interessati al problema.

L'Associazione — tenuto conto della grandissima frequenza con cui si verificano incidenti tossici, spesso con esito mortale — si propone di combattere con tutti i mezzi ed in tutti gli ambienti gli avvelenamenti acuti e cronici: è stata soprattutto richiamata l'attenzione sulla necessità di compiere una intensa opera di educazione sanitaria, di potenziare e di coordinare opportunamente i servizi medici di assistenza all'intossicato, di costituire uno schedario centrale di tutti i prodotti tossici attualmente in commercio, di pubblicare un bollettino di informazioni, di interessare all'iniziativa tutti gli enti e le organizzazioni che possono portare il loro contributo in questo campo.

Per una più efficace lotta contro gli avvelenamenti sarà istituito presso il Ministero della Sanità uno speciale Servizio, il quale potrà avvalersi del contributo scientifico dell'Associazione.

La Senna straripata a Parigi



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Parigi — La Senna ingrossata dall'improvviso disgelo ha superato gli argini invadendo con le sue acque alcune zone della città

MACABRA SCOPERTA NEL PORTO DI PALERMO

Giovane cameriere trovato morto in mare

Potrebbe essere caduto accidentalmente in acqua L'autopsia accerterà se si tratti invece di delitto

Palermo, 26

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da due pescatori nello specchio di mare antistante al Foro italico: sull'acqua hanno scorto il corpo privo di vita di un giovane. Il fatto è stato subito comunicato al pronto intervento della Questura e dei Carabinieri che hanno provveduto ad inviare sul posto alcuni agenti delle squadre scientifiche. Prima ancora che giungessero i vigili del fuoco alcuni volenterosi, tuffatisi in mare, hanno recuperato la salma del giovane.

L'identificazione è stata fatta attraverso il documento di identità contenuto nel portafogli, assieme a due banconote da mille lire. Il giovane annegato si chiama Santi La Ganga, aveva diciotto anni, ed è nato a Mistretta — in provincia di Messina, dove risiede in via Nonea 50. I carabinieri, postisi subito in contatto con i colleghi di Mistretta, hanno accertato che il giovane era da qualche tempo impiegato presso una famiglia patrizia palermitana, in qualità di cameriere. Prima che la salma venisse trasferita all'obitorio dove domani sarà effettuata l'autopsia, il medico legale ed un sostituto Procuratore della Repubblica hanno provveduto ad effettuare i primi accertamenti voluti dalla legge.

L'annegato aveva addosso pantaloni, camicia e giacca, sul suo corpo non sono stati notati segni di violenza subita. Si presume quindi che il giovane, caduto a mare mentre passeggiava sulla barriera frangi flutti sia stato sommerso dalle onde senza che nessuno si accorgesse di lui, mentre il rompersi delle onde copriva le sue richieste d'aiuto. Secondo il medico legale il decesso si sarebbe verificato attorno alle 18 di ieri. Sono in corso le indagini per accertare presso quale famiglia il giovane prestava servizio. Soltanto il responso dell'esame autoptico potrà accertare se il giovane sia deceduto in seguito a disgrazia o se sia stato buttato a mare dopo essere stato soffocato.

DIVIETO DI CACCIA a Capri e a Ischia

Roma, 26

Il Sottosegretario Cattalani ha firmato oggi un decreto che vieta la caccia nelle isole di Capri e di Ischia. Come è noto, la questione della protezione della integrità naturale di queste isole, e in specie di Capri, è dibattuta da lunghi anni ed ha provocato lunghe polemiche di stampa fin da quando lo scrittore svedese Axel Munthe iniziò una campagna contro la caccia, ed ottenne nel 1932 un primo divieto.

Nel dopoguerra la caccia venne riaperta nell'isola di Capri, ma il Ministero dell'Agricoltura intervenne nel 1962 con un nuovo divieto. Nel 1965 il Consiglio di Stato annullò con sua decisione il decreto del Ministero dell'Agricoltura. Si riaprirono quindi sulla stampa italiana, e soprattutto su quella straniera, le polemiche e si moltiplicarono le richieste di scienziati, di giornalisti e di cultori della natura di ogni parte del mondo affinchè il divieto fosse ripristinato.

Negli ultimi tempi, il Consiglio nazionale delle ricerche era intervenuto mediante un voto della Commissione per la conservazione della natura; nello stesso tempo il Ministero degli Esteri aveva fatto pervenire al Ministero dell'Agricoltura segnalazione delle campagne di stampa in corso negli altri Paesi, particolarmente nei Paesi scandinavi, e delle quali si era fatto anche eco il Ministero del Turismo.

POTRANNO DURARE «MILIONI DI ANNI» COME PROFETIZZO' RAMSETE II 32 SECOLI FA

È COMINCIATA LA RESURREZIONE DEI FAMOSI TEMPLI DI ABU SIMBEL

L'arditissimo progetto di ricostruirli più in alto per strapparli alle acque della diga di Assuan ha trovato felice soluzione - Nel 1967 torneranno a splendere per la gloria del grande Faraone

Abu Simbel, 26

La resurrezione del tempio maggiore di Abu Simbel comincia oggi con una cerimonia di rilievo internazionale e di alto significato che sottolinea uno dei più positivi interventi della Europa in Africa. Sulle rive del Nilo, fra la prima e la seconda cateratta, vicino al Sudan, il Ministro del Turismo e delle antichità della RAU, Aziz Yassin, in rappresentanza di Nasser, tutti gli Ambasciatori accreditati al Cairo, autorità politiche e personalità della cultura, dell'arte e del giornalismo di ogni Paese, nonchè i rappresentanti dell'UNESCO, assistono alla posa delle fondazioni e della «prima pietra» del ricostruendo celeberrimo complesso architettonico costruito trentadue secoli fa da Ramsete secondo «alle frontiere della cultura».

Il duplice sacrario rupestre di Ramsete secondo è definitivamente salvo. La profetica iscrizione che egli fece scolpire sulle pareti del tempio, secondo la quale il monumento doveva durare «milioni di anni», si è avverata. Ogni pessimistica previsione passata e recente è stata scongiurata. E' ora anche certo che il taglio, l'elevazione, la ricostruzione e la riambientazione del tempio maggiore di Abu Simbel e di quello minore della Regina Nefertari non comprometteranno il rapporto inscindibile con la natura circostante, conservando intatti la suggestione e i valori estetici della primitiva situazione.

Uno degli esempi più significativi della collaborazione fra i popoli è in atto da circa tre anni ad Abu Simbel. Esso si concreta nel «gruppo internazionale d'imprese» (International Joint Venture) che esegue i lavori affidatigli dalla RAU e del quale fanno parte Italia, Germania occidentale, Svezia, Francia e lo stesso Egitto. E' nota la storia della «operazione Abu Simbel», cioè della più gigantesca impresa di conservazione archeologica di tutti i tempi. L'allarme fu dato nel '60, quando si calcolò che le acque del lago formato dalla diga di Assuan avrebbero sommerso i templi nel giro di cinque o sei anni. Mentre la campagna dell'UNESCO per la raccolta dei fondi non dava ancora i frutti sperati, nascevano i vari progetti di salvataggio, fra i quali quello arditissimo dell'italiano Piero Gazzola (sollevamento integrale delle opere d'arte per mezzo di martinetti idraulici comandati da una centrale elettronica) che si dovette poi abbandonare per il suo costo elevato (60-70 milioni di dollari).

Ostacoli numerosi e gravi si sono frapposti all'attuazione dell'opera. Si tratta di creare un cantiere per centinaia di persone — oggi ne ospita circa 1200 — in una delle zone più remote dell'Egitto, senza vie di comunicazione da quando il Nilo è stato sbarrato ad Assuan, e lontanissimo dai centri di rifornimento. Ci fu la lotta per difendere i templi contro la piena minacciosa dell'autunno '64: per mesi si lavorò 24 ore su 24 costruendo le dighe di protezione e sopraelevandole perchè il Nilo saliva sempre. Sarebbe bastato un solo fiotto d'acqua per rovinare irreparabilmente la pietra arenaria friabilissima di cui è fatto il monumento: per tagliarla decine di utensili furono sperimentati e, per sezionare i volti dei colossi, si dovette adottare una sega di nuova concezione.

Arduo era anche il problema di fare convivere tecnici, studiosi e operai appartenenti a stirpi di lingue diverse e molti fra i quali, ad onta del clima estenuante per sei mesi l'anno, ottennero di portare sul posto anche le famiglie. Furono istituite perfino scuole mistilingui per i bambini. Anche le difficoltà delle comunicazioni e di fornire il cantiere con le più complesse attrezzature meccaniche, sono state brillantemente risolte.

L'operazione, finanziata dal contributo internazionale, sarà costata in ultima analisi 24 milioni di dollari: dieci in meno rispetto alla cifra preventivata. Ma non sono mancate le polemiche e gli screzi, gli allarmi per pericoli inesistenti e pericoli reali. Fortunatamente, non vi sono stati inconvenienti veramente gravi. Il lavoro prosegue. Su mille blocchi circa in cui è stato suddiviso il tempio maggiore, ne sono stati finora tagliati e trasportati la metà: così dicasi di circa 200 dei 450 blocchi in cui è stato scomposto il tempio minore.

Lo smantellamento sarà terminato entro il prossimo aprile, mentre per il febbraio 1967 i templi saranno già fedelmente ricostruiti. Li sovrasterà, poi, provvisoriamente, una grande cupola portante di calcestruzzo. Essa avrà la funzione di proteggere le grandiose opere d'arte dal peso del terreno e della roccia che andranno a riformare metro per metro (nascondendo poi del tutto alla vista la predetta cupola) l'ambiente identico a quello che componeva lo stupendo connubio d'arte e di natura quale per secoli è stato ammirato da coloro che giungevano ai templi per l'unica via possibile, quella fluviale.

L'intera opera sarà terminata nel 1968. Intanto, fra l'agosto e il settembre prossimi, il Nilo avrà definitivamente allagato il luogo dove oggi si lavora febbrilmente, ma dal quale sarà stata nel frattempo rimossa ogni traccia delle formidabili costruzioni ramsetee, equivalenti a 150 mila metri cubi di roccia, cioè circa 300 mila tonnellate.

Fra tre anni nei mesi di febbraio e di ottobre, il sole, al suo sorgere, invierà di nuovo i suoi raggi, attraverso la porta del tempio maggiore, ad illuminare la statua di Ramsete, seduto fra tre divinità nell'oscuro santuario in fondo alla sala ipostila. Il costruttore del tempio intese infatti manifestare la divinazione di Ramsete con quel raggio solare sulla sua statua, per il giorno stesso in cui ricorreva la data del suo giubileo trentennale, verso il 20 ottobre d'un anno vicino al 1260 avanti Cristo.

SI APRIRA' IN FEBBRAIO IL III «SAMOTER»

Alla Fiera di Verona macchine edili e agricole

L'iniziativa, che è l'unica del genere in Italia è un valido strumento di impulso economico

Verona, 26

Ogni giorno che passa meglio si conferma che la macchina è la vera dominatrice e arbitra del nostro tempo. L'uomo la inventa ed essa gli si sostituisce; non solo nel lavoro manuale, ma anche in quello cerebrale, come dimostra la nuovissima scienza cibernetica. Ma non entriamo in questa materia ancora così misteriosa, e guardiamo invece a quell'altro genere di macchine, nuove anch'esse e in continua evoluzione, grazie alle quali sono stati eliminati dai cantieri e dai campi gli sforzi più gravosi e le più pesanti fatiche dell'operaio e del contadino, si sono abbreviati i tempi di lavoro, ridotti i suoi costi e superate le difficoltà che ostacolavano la realizzazione delle grandi opere caratteristiche dell'odierna civiltà.

Sebbene specializzata nella agricoltura, ed anzi proprio per questo, la Fiera di Verona ha preso due anni fa la iniziativa di organizzare, al di fuori delle sue consuete manifestazioni di primavera e di autunno, un salone internazionale delle macchine per movimenti di terra da cantiere e per l'edilizia, che ha chiamato «Samoter» e la cui terza edizione si svolge dal 2 al 7 febbraio.

Il successo ottenuto nei due anni precedenti dimostra la tempestiva opportunità dell'iniziativa veronese. La rassegna, unica del genere in Italia, è infatti apparsa uno strumento validissimo per imprimere nuovo impulso a settori di attività più degli altri colpiti dalla recessione economica seguita agli anni del «miracolo». Anche quest'anno il salone si presenta suddiviso in dieci sezioni merceologiche, le quali interessano le macchine per il movimento e la sistemazione di terra, per l'escavazione, per il sollevamento e il trasporto, per la compressione e la compattazione del terreno, per i lavori nei cantieri edili, nelle cave, nelle miniere e nelle costruzioni stradali. Altre sezioni riguardano i veicoli semoventi e trainati per trasporto di materiali; i macchinari e apparecchiature ad aria compressa; i motori e le macchine di tipo speciale; i materiali da costruzione; gli accessori, gli attrezzi e i ricambi relativi.

Sono più di trecento, appartenenti a dodici nazioni, le ditte industriali e commerciali partecipanti alla rassegna. Questa è allestita nel quartiere stabile della Fiera, in padiglioni chiusi e riscaldati o in tettoie e zone all'aperto; quartiere che dispone pure di campi di prova per la dimostrazione delle macchine in lavoro, e di ambienti adatti per riunioni di tecnici, di operatori e di rappresentanti sindacali delle diverse categorie.

Tra le novità di maggiore rilievo dell'imminente rassegna sono da segnalare la partecipazione collettiva del gruppo speciali applicazioni per autoveicoli industriali, sotto l'egida dell'associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia), e quella della associazione fabbricanti italiani e stranieri di apparecchi ad aria compressa (Afisac), che è l'organismo rappresentativo dei costruttori di tale tipo di apparecchi, sempre più largamente usati.

VISTA A UNA MOSTRA DI MOBILI D'ARTE APERTA A NEW YORK

Si chiama «uccello-coniglio» la sedia del nostro futuro

Due italiani hanno proposto «terra mare cielo»: non è uno slogan tipico di una nota industria ma un armadio con porte da «600 D»

New York, 26

Al «Museum of contemporary crafts» di New York si è inaugurata con notevole partecipazione di pubblico, la mostra intitolata «Fantasy furniture» che presenta «interpretazioni» di mobili eseguite da cinque artisti, due italiani, un messicano e due americani. Il pittore italiano Ugo Sterpini e l'architetto italiano Fabio De Sanctis, che lavorano in collaborazione presentano nove mobili di ispirazione barocco-surrealista. Fra le opere da loro presentate particolarmente interessante il mobile intitolato «cielo mare terra»: una scultura a forma di massiccio largo e basso armadio, con le porte fatte da due sportelli di automobile «Fiat 600 D» l'armadio-scultura poggia su due zampe di legno intagliato ed è inoltre provvisto di una grossa antenna cromata. Sterpini e De Sanctis dichiarano nel catalogo della mostra: «Noi coltiviamo come fonte di idee ogni irrazionale impulso per creare una necessaria difesa contro il mondo meccanizzato e programmato contemporaneo».

Il messicano Pedro Frideberg presenta quattro mobili, due dei quali sono sedie di mogano a forma di mano. Frideberg è nato in Italia ma si è stabilito nel Messico dal 1940. L'americano Thomas Simpson presenta sette mobili intagliati in legno e dipinti con colori acrilici. Una sua sedia si intitola «sedia uccello-coniglio». Wendell Castel presenta cinque mobili ricavati da blocchi di legno. Un suo singolo pezzo ha incorporate due panche, una tavola e una lampada. Contemporaneamente alla mostra dei mobili al «Museum of contemporary crafts» è aperta un'esposizione di arazzi eseguiti dagli americani Alice Adams, Anza Cohen, Lenore Tawnwy, Susan Weitzman, Dominic Di Mare, Ted Hallman.



Brugherio — Nel quadro delle iniziative volte a integrare la preparazione tecnica degli specialisti dell'Esercito, centinaia di militari della «Legnano» hanno compiuto una visita alla «Candy»

IMPORTANTE RITROVAMENTO NEI PRESSI DEL «BOEING» DISINTEGRATO

LA VALIGIA DIPLOMATICA RICUPERATA SUL MONTE BIANCO

Proteste dei congiunti delle vittime per la sospensione delle ricerche Solo il «nastro» e gli altimetri potranno svelare le cause della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chamonix, 26

I miseri resti del «Boeing 707» dell'Air India e di 115 delle 117 persone morte nel cozzo contro il Monte Bianco — due salme, com'è noto, sono state portate a Chamonix durante il primo giorno di ricerche, e non sono state identificate — rimarranno per molti mesi sepolti sotto le nevi della montagna. Forse per sempre.

La decisione, presa ieri sera dalle autorità francesi, di sospendere le ricerche «almeno fino alla primavera» ha causato proteste dei parenti delle vittime: proteste umane e comprensibili. Ma non meno comprensibile, e giusta, è la decisione francese: continuare le ricerche in questa stagione, nelle attuali condizioni meteorologiche e di innevamento, col pericolo costante di bufere e valanghe, non solo non porterebbe a risultati apprezzabili, ma metterebbe a serio repentaglio la vita degli uomini delle squadre di ricupero. Anche oggi, come ieri, vi è stata una bufera di neve, breve ma violenta, sul Monte Bianco: ed anche quando la bufera è cessata e la visibilità è migliorata, il vento ha continuato a soffiare impetuoso, con punte fino a 100 chilometri all'ora, rendendo così del tutto fuori questione l'eventuale atterraggio di elicotteri sui costoni della montagna.

Le ricerche, quindi, verranno riprese in primavera: in aprile, e più probabilmente in maggio. Tuttavia molte salme sono destinate a rimanere in eterno nella loro prigione di neve e di ghiaccio. La guida Georges Payot — che partecipa ai ricuperi, ed il cui padre morì sedici anni fa travolto da una valanga mentre recuperava i resti di un altro apparecchio dell'Air India schiantatosi più o meno nello stesso luogo — ha detto oggi che «occorrerebbero almeno 100 uomini che rastrellassero la zona, a cominciare dalla cima del monte, palmo a palmo: e anche così non si sarebbe sicuri di riuscire a ricuperare tutte le salme. Purtroppo, molti resti non sono più grandi di un dito, e la neve ha ricoperto molte, forse ormai troppe cose».

Fra l'altro, è stato anche il ricordo della morte del padre di Payot a influire sulla decisione delle autorità francesi. Non sono mancate, come si è detto, le proteste dei parenti delle vittime, che continuano a giungere a Chamonix e che non possono rassegnarsi. Ma gli stessi dirigenti dell'Air India ed i membri della commissione tecnica indiana di inchiesta hanno logicamente approvato la decisione — presa, fra l'altro, dopo che essi erano stati consultati — e hanno cercato di calmare i parenti.

Ovviamente, anche la commissione d'inchiesta ha rallentato, se non sospeso, i propri lavori. Per una corretta indagine sulle cause della sciagura occorrerebbe esaminare ogni relitto dell'aereo, cosa evidentemente impossibile. Per un'indagine più approssimativa, diciamo così indiziaria, ma egualmente seria, basterebbe l'esame degli altimetri di bordo e l'ascolto delle registrazioni di bordo contenute nella famosa «cassetta nera»: registrazioni dei dati completi di tutto il volo nonchè degli scambi di messaggi fra terra e aereo. Un elemento, quindi, preziosissimo per la ricostruzione del volo e soprattutto dei suoi ultimi tragici momenti. Ma la «cassetta nera», contenuta in un apposito alloggiamento di poppa, non è stata ritrovata, e, se mai lo sarà, non sarà prima di maggio.

Così come non sono stati ritrovati gli altimetri, che sono due, nel caso uno si guasti: se gli altimetri danno indicazioni difformi, il pilota è tenuto a credere all'indicazione «minore», cioè più pessimistica, e ad alzare di conseguenza la propria quota. Il che, com'è noto, non è avvenuto, perchè il «Boeing» ha cozzato contro il Monte Bianco, almeno per quello che se ne sa finora, proprio perchè aveva iniziato la manovra di discesa verso Ginevra.

In margine all'elemento costituito dalla «cassetta nera» contenente il «Flight - recording», c'è oggi da aggiungere che un dirigente dell'Air India, B. R. Patel, ha smentito nel modo più assoluto che l'aggeggio non fosse al suo posto, cioè in coda. Secondo alcune notizie che si erano diffuse ieri, pareva che la «cassetta» fosse stata situata nel vano di uno dei carrelli, cioè a prua o a metà fusoliera. Patel ha definito «assurde» queste voci, aggiungendo che, «notoriamente», il «flight-recording» è posto a poppavia dell'aereo proprio perchè la coda è, in genere, la struttura che meno risente di incidenti.

Tra i rottami dell'aereo è stata recuperata invece la valigia diplomatica trasportata dal «Boeing», che è stata presa in consegna dall'Ambasciatore indiano a Berna. Si ritiene che i due sacchi di tela contengano documenti segreti, probabilmente di carattere nucleare, e si suppone una relazione tra il contenuto della valigia diplomatica con la presenza a bordo dell'aereo del dottor Bhabha, che era il massimo responsabile della politica atomica indiana.

A. F. P.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Chamonix — Il Sindaco di Chamonix (a destra) mentre consegna all'Ambasciatore indiano a Berna, Trivedi, il sacco contenente la valigia diplomatica trovata nelle vicinanze del «Boeing»

Dietro cauzione di 10 milioni

IL «MAGO» AKERS in libertà provvisoria

Milano, 26

Robert Lynn Akers, il «mago dei capelli» condannato ieri sera dalla Sesta sezione della pretura penale a due anni di reclusione, un milione di lire di multa, tre mesi e 10 giorni di arresto è stato posto nel pomeriggio in libertà provvisoria.

Mister Akers aveva stamani provveduto a riaffidare il mandato, con una dichiarazione fatta in carcere, agli avvocati prof. Giovanni Leone e Giovanni Bovio, i quali hanno subito inoltrato una domanda di libertà provvisoria per il loro assistito. Il Pretore dott. Ciccotta ha accolto tale istanza sottoponendola alla cauzione di 10 milioni di lire. L'avv. Bovio ha provveduto al versamento di tale cauzione alla cassa ammende della Pretura per cui, nel primo pomeriggio, Robert Lynn Akers è tornato in libertà.

PIOGGIA DI STERLINE AL «TOTO» INGLESE

Con cinquecento lire vincono 270 milioni

La signora Russel pagò la schedina «girando» un assegno di sei scellini

Londra, 26

Un vaglia postale da sei scellini (cinquecento lire) dimenticato alcune settimane fa nella borsetta, si è improvvisamente trasformato in un assegno per oltre 155.000 sterline (270 milioni di lire). Il miracolo, come è facile immaginare, è stato compiuto dal Totocalcio inglese.

La settimana scorsa la signora Mary Russell, sessantenne e madre di cinque figli, trovò nella borsetta un vaglia che da tempo credeva di aver perduto. Invece di andare al più vicino ufficio postale per incassarlo, se ne è servita per pagare una schedina presso una delle maggiori società inglesi di Totocalcio. Sabato scorso, conosciuto il risultato delle partite di campionato, si era subito resa conto di avere vinto.

«Non avrei mai immaginato che si sarebbe trattato di una vincita così forte — ha detto oggi la signora Russel —. Ora tutti i nostri problemi sono risolti. Mio marito ed io potremo finalmente concederci molte cose che in passato ci era stato impossibile avere».

Il signor Russell che lavora come saldatore in una officina meccanica, ha immediatamente lasciato il lavoro ed ha dichiarato la propria intenzione di godersi il denaro vinto. Pochi minuti dopo la moglie lo ha imitato, e ha lasciato l'ufficio.

«Parte del denaro — ha detto il signor Russell — lo terremo noi. Il resto lo distribuiremo fra i nostri cinque figli: due di essi hanno già una famiglia e qualche migliaio di sterline potrà far loro molto comodo». Tutti questi progetti, tuttavia, dovranno attendere fino a venerdì, quando i Russell riceveranno il vistoso assegno.

Costruito dall'EURATOM

IL REATTORE «ECO» nella fase «critica»

Roma, 26

Il reattore ECA (Esperienza Critica Orgel), costruito dall'Euratom ad Ispra, è diventato critico: ne ha dato notizia l'ufficio della Comunità europea per l'Italia. Termina così la prima fase della messa a punto del progetto Orgel, reattore sperimentale ad acqua pesante e raffreddamento mediante liquidi organici.

Scopo del reattore ECO è di permettere l'esecuzione di misure di elevata precisione; esso potrà servire anche per lo studio della fisica di altri reattori moderati ad acqua pesante, qualunque sia il tipo di refrigerante utilizzato.

La messa a punto del progetto Orgel comporta ancora due fasi: la costruzione del reattore sperimentale Orgel, denominato Essor, e lo studio della serie. La fase che riguarda la costruzione di Essor viene attuata mediante l'installazione di grandi complessi: con tutta probabilità il reattore sperimentale Essor diverrà critico nel corso del 1967.

Lo studio della serie assumerà un carattere ancora più concreto soprattutto grazie all'esperienza acquisita con Essor. E' stato infatti già intrapreso lo studio delle possibili applicazioni di Orgel alla produzione di vapore industriale oppure alla desalinazione dell'acqua.

SPIETATO CONTRO GLI AUTOMOBILISTI

New York — E' stato messo a punto un cervello elettronico che controlla e denuncia gli «infrazionisti» del «Codice della Strada». Nella foto, agenti di polizia, mentre seguono alla telescrivente quanto il calcolatore «Univac 490» trasmette. Ladri d'auto e trasgressori in genere sono in un bel pasticcio: non possono più sfuggire all'occhio infallibile del nuovissimo «robot»

TESTIMONIA UN TIROLESE CHE NON VOLEVA COMMETTERE ATTENTATI

«Andergassen mi dette del vigliacco ed io lo buttai fuori della porta»

Sfilano davanti alla Corte numerosi imputati, comparsi a piede libero che cercano di minimizzare la loro partecipazione alle azioni delittuose

Milano, 26

Al processo degli altoatesini è stata sentita stamane la commessa Rosa Ebner, di 41 anni, di Molini di Tures, che viene giudicata a piede libero. La Ebner, sorella di Franz Ebner, coimputato, è una donna esile, di statura media con i capelli neri. Ha scritto alcuni trattati filosofici. Quando il Presidente le ha chiesto quali studi superiori avesse fatto per interessarsi di filosofia, l'imputata ha lasciato intendere di essere una autodidatta.

Cominciato l'interrogatorio, la Ebner ha confermato tutte le sue idee circa la concezione dei principi di libertà ed ha aggiunto che la popolazione altoatesina del gruppo etnico di lingua tedesca si considera oggi ospite della popolazione italiana in un paese che già fu suo. Sono state lette quindi alcune lettere nelle quali la Ebner accenna a principi di «separazione». Il Presidente, dott. Lantieri, ha chiesto all'imputata che cosa precisamente intendesse per separazione. La Ebner ha detto: «Per esempio, un uomo come Mitolo fa più danno di una armata di soldati». Com'è noto, l'avv. Mitolo di Parte civile è iscritto al MSI. Il presidente ha quindi fatto osservare all'imputata: «Lei non faccia riferimenti a persone; ha invece la possibilità di citare questa o quella corrente politica». Chiarendo ancora i suoi principi personali, la Ebner ha aggiunto: «Io credo che in un certo senso, l'Alto Adige è più casa nostra che degli italiani».

PRESIDENTE: «Con ciò intende dire: annessione all'Austria?».

EBNER: «Non dico proprio così; ma penso che non sarebbe male e che tutti gli altoatesini ne sarebbero contenti e la pensino così».

Dopo l'interrogatorio di un'altra donna, Frida Reiterer, di 40 anni di Appiano, la quale ha escluso che nella trattoria dove lavorava fosse stata data ospitalità agli imputati Amplatz e Rudolf Kofler, è stato chiamato il calzolaio Ferdinando Pellegrini di 54 anni, di Terlano, imputato, in stato di libertà provvisoria, di partecipazione semplice alla cospirazione e di detenzione di armi ed esplosivi. Il Pellegrini ha affermato che nel 1962 si presentò a lui l'Andergassen — seppe successivamente che si chiamava così — portandogli i saluti del coimputato Ritsch (latitante), di cui gli mostrò la carta di identità. In altra occasione incontrò ancora l'Andergassen che lo invitò a bere in un bar e gli chiese se fosse disposto a far parte del «BAS», organismo dei quali gli illustrò le finalità: fare un po' di «baccano».

L'imputato, al quale il Presidente ha chiesto se riconoscesse l'Andergassen, lo ha indicato come l'uomo con gli occhiali che siede in seconda fila tra gli imputati in stato di arresto. A questo punto è cominciato un confronto.

PRESIDENTE *(ad Andergassen)*: «Pellegrini afferma che lei lo invitò a far parte del "BAS" ed a commettere atti terroristici».

ANDERGASSEN: «Non è esattamente così. Non ho mai parlato del "BAS". Vorrei cadere morto se gli ho parlato del "BAS". Gli ho chiesto soltanto se volesse commettere attentati. Però non ho mai visto il Ritsch e non ho mai mostrato al Pellegrini la carta di identità del Ritsch, che non ho mai avuto nelle mie mani».

PRESIDENTE: «Comunque ammette di avere invitato il Pellegrini a procurare tre o quattro amici per commettere attentati?».

ANDERGASSEN: «Questo sì».

PRESIDENTE *(al Pellegrini)*: «Lei, Pellegrini, conferma che l'Andergassen le parlò del "BAS"?».

PELLEGRINI: «Preciso che il nome del "BAS" l'ho sentito dopo; a me il dott. Andergassen parlò di terrorismo».

Dopo poche altre battute è stato licenziato il Pellegrini e il Presidente ha chiamato sul pretorio il magazziniere Alois Schoenauer, residente a Bolzano, che viene giudicato in stato di libertà provvisoria. L'imputato ha affermato di essersi recato a Innsbruck in cerca di lavoro. Dopo aver visitato alcuni uffici di collocamento, gli venne indicato l'indirizzo di via Bressanone 4. Gli venne detto che l'ufficio che cercava era all'ultimo piano. Si trattava dell'ufficio di Kurt Welser, il quale, dopo averlo ascoltato, gli disse di ripassare e che, frattanto, si sarebbe interessato del suo caso.

«In quella occasione — ha detto Schoenauer — Kurt Welser mi chiese come andasse la situazione in Alto Adige. Gli dissi che economicamente andava male e ciò spiegava la mia presenza ad Innsbruck in cerca di lavoro. Il Welser mi chiese anche che cosa pensasse la gente degli attentati. Gli risposi che la gente era amareggiata a causa degli arresti che avvenivano. Anzi, io feci presente al Welser che, piuttosto che commettere attentati, era meglio aiutare le famiglie degli arrestati. Quindi ci congedammo e Welser mi disse di farmi rivedere per la questione del lavoro che cercavo».

Nel pomeriggio, è stato interrogato Siegfried Mayr di 56 anni, di Terlano, che, in libertà provvisoria, è imputato di concorso semplice in cospirazione politica e detenzione di esplosivi e armi. Invitato a discolparsi, l'imputato ha detto di avere avuto i primi contatti nel 1960 con Kerschbaumer, il quale gli disse che bisognava «fare baccano» in Alto Adige, aggiungendo che gli avrebbe fatto prendere contatto con «qualcuno». Dopo qualche tempo, infatti, il Mayr ricevette la visita di certo Philip (era questo il nome di copertura di Kurt Welser) il quale, presentandosi a nome del Kerschbaumer, gli consegnò un pacco poi ritirato da altra persona. Il Philip ritornò ancora un paio di volte insistendo, fin quando il Mayr gli fece capire che voleva essere «lasciato in pace».

E' stato poi chiamato il viaggiatore di commercio Giovanni Barbieri, di 44 anni, cognato del Mayr. Anche il Barbieri ha affermato di avere ricevuto due volte la visita del Philip che voleva convincerlo a qualche azione dimostrativa. «Io — ha detto l'imputato — gli risposi: Queste sono stupidaggini che a me non vanno».

E' stato poi il turno dello operaio agricolo Georg Lanz di 44 anni, pure di Terlano e anch'egli implicato nello stesso episodio. Ha riferito che un giorno Kurt Welser andò a trovarlo, portandogli 20 kg. di esplosivi, dicendogli che sarebbe passato poi a ritirarli. Ha quindi affermato che il Mayr gli consegnò un pacco contenente armi; ma il Lanz andò a gettare il tutto in un bosco avendo paura di trattenere le armi. Successivamente, il Lanz ricevette una visita dell'Andergassen il quale gli fece alcune «proposte». Essendosi egli rifiutato, l'Andergassen gli disse che «i tirolesi erano vigliacchi». Reagendo energicamente — ha detto Lanz — lo buttai fuori della porta e gli dissi che se non se ne fosse andato via alla svelta avrei chiamato la polizia». Fu poi lo stesso Lanz a guidare i carabinieri nel bosco per fare recuperare armi ed esplosivi.

I «FOLLI» 140 MILIARDI DELL'EX SEGRETARIO DEL C.N.E.N. SECONDO LA DIFESA

L'accusa di sperpero per Ippolito «precipita di fronte alla realtà»

Rigettati tutti gli addebiti rivolti al suo cliente, l'avv. Adolfo Gatti invoca la piena assoluzione - Oggi si terranno le arringhe in favore dei «minori»

Roma, 26

L'assoluzione di Felice Ippolito è stata invocata questa mattina da uno dei suoi difensori, l'avv. Adolfo Gatti, che ha concluso la sua arringa iniziata ieri. Affrontando e completando l'argomento relativo alla liquidazione percepita dall'ex segretario generale del CNEN, Gatti ha detto: «L'Accusa ha sostenuto che Ippolito doveva comunque attendere, per la liquidazione, l'approvazione del regolamento organico del CNEN. Al 1966, tale regolamento non è stato ancora approvato; non solo, ma 64 dipendenti che lasciarono il CNEN dopo i fatti di cui alla causa, sono stati liquidati sulla base delle norme provvisorie. Perchè si vuole ritenere responsabile Ippolito di una irregolarità formale compiuta dal vice presidente sen. Focaccia?».

A proposito delle anticipazioni, il difensore ha sostenuto che era invalso l'uso fra tutto il personale di chiedere anticipazioni sul trattamento di quiescenza; ricevuta da parte di Ippolito la richiesta di anticipazione, l'ente, accertato che la somma è già accantonata, paga una somma, e contemporaneamente diviene proprietario di identica somma giacente presso l'INA, senza perdere neppure per un secondo, una lira di capitale.

Per quanto concerne l'assunzione di consulenti scientifici e personale varie, l'avv. Gatti ha rilevato che un nuovo ente deve operare in un mondo nuovo e ciò lo porta a superare certi ostacoli. Non solo il personale allora assunto non è stato licenziato, ma anzi ne è stato assunto dell'altro. Lo stesso discorso vale per le sovvenzioni a giornali e riviste e per i rimborsi di spese viaggi.

Trattando poi del peculato internazionale, il difensore ha detto che «il dominio presunto di Ippolito anche fuori dei confini del suo Paese, si ribella anche alla coscienza giuridica. Il peculato internazionale è un paradosso, ma è anche qualcosa di più, il fatto cioè di una volontà spietata che vuole cogliere Ippolito autore di delitto ovunque, qualsiasi cosa egli abbia fatto. L'accusa è assurda anche perchè Ippolito non fu che un diligente esecutore di volontà altrui».

Ed ecco la conclusione dell'arringa: «L'ex segretario generale del CNEN — ha detto Gatti — è stato accusato di avere sperperato i miliardi dell'Ente nucleare. Egli è stato attaccato per aver speso i 70 miliardi per il primo piano quinquennale e per averne chiesti 140 per il secondo. Davvero questa è la colpa, la responsabilità di Ippolito? A parte che l'opera dell'ex segretario generale va vista sotto una diversa prospettiva, devo ricordare che il Ministro Medici, non curandosi dello scandalo che era scoppiato, chiese per il secondo piano quinquennale non già 140 miliardi, come Ippolito aveva "follemente" indicato, ma 160 miliardi. Dove è allora lo sperpero del pubblico denaro? In Francia, in Germania, in ogni Paese vengono spese cifre dieci venti volte superiori. Ecco dunque che la accusa di sperpero precipita di schianto di fronte alla realtà. Ippolito si rimette con fiducia alla vostra giustizia, all'esame obiettivo che voi farete del processo, alla sentenza che emetterete. Egli è persona che molto ha realizzato per il Paese, persona che ha molti più meriti che torti. In dieci anni ha portato a termine opere enormi, gigantesche, ch hanno stupito gli stessi scienziati. Gli uomini di scienza stanno dalla parte di Ippolito, ma essi sono rimasti inascoltati dal tribunale. Voi giudicherete liberamente, ma potrete dire che la parola di questi uomini, la loro adesione morale, il loro appoggio continuo non abbiano alcuna influenza in questo processo? A favore di Ippolito non stanno solo gli scienziati, ma anche altre personalità e con Ippolito è l'opinione pubblica...».

A questo punto, il Presidente Giulio Lenti ha interrotto il difensore dicendo: «Avvocato, l'opinione pubblica non può interessare la giustizia».

«Lo so — ha proseguito Gatti — la giustizia deve ignorare la opinione pubblica, ma è un fatto che questa è tutta con Ippolito. Io vi chiedo che Felice Ippolito venga assolto».

Domani mattina l'avv. Vincenzo Summa parlerà per Emilio Rampolla del Tindaro e Mario De Giovanni.

La maestra che contagiò gli scolari

Si chiede l'incriminazione dell'ufficiale sanitario

Ancona, 26

Alla ripresa del processo contro la maestra elementare Ida Vitali, di 35 anni, di Montappone, accusata di avere contagiato di tbc una trentina di scolari, è stato interrogato stamane l'ufficiale sanitario del Comune di Montappone, Luciano Vittorangeli, il quale ha riferito sull'inchiesta da lui condotta sul caso.

La Parte civile è intervenuta ribadendo la richiesta di incriminazione del Vittorangeli accusandolo di non avere adempiuto agli obblighi inerenti alle sue specifiche funzioni perchè, sempre secondo la Parte civile, avrebbe omesso d'ispezionare l'aula scolastica all'inizio dell'apertura dell'anno ed avrebbe altresì trascurato di denunciare al medico provinciale vari casi di tbc avvenuti nel territorio di sua competenza.

La richiesta della Parte civile ha dato origine a una discussione di carattere procedurale, alla quale hanno preso parte un po' tutti gli avvocati sia della Parte civile che della Difesa. Al termine della discussione, il Pretore ha emesso un'ordinanza con la quale dispone che, alla conclusione del processo, gli atti siano rimessi all'autorità giudiziaria competente per l'esame della questione, limitatamente agli addebiti mossi all'ufficiale sanitario.

Nell'udienza pomeridiana sono stati ascoltati una decina di testimoni e tra essi il perito di Parte civile dott. Tesei, direttore del sanatorio di Montalbano di Macerata, dove la maestra Vitali fu visitata, e quello d'ufficio dott. Petruzzi. Ad essi è seguito il dott. Cavazza, il quale ha riferito che nel 1952, avendo occasione di visitare l'insegnante, la trovò affetta soltanto da linfatismo.

Chichester (Sussex) — Una testa in cemento della Regina Elisabetta è stata infissa nella torre campanaria della Cattedrale della città, testa regale che completa la serie di quelle di «commoners» che vengono onorati così per essersi adoperati contribuendo in diversi modi alla buona conservazione della chiesa

DISCORDI SEMPRE E SU TUTTO I BEBAWI AL PROCESSO

Nuovo scontro in aula per la pistola del delitto

Sull'arma saranno sentiti due ispettori elvetici All'esame le lettere fra l'ucciso Farouk e Claire

Roma, 26

I due imputati del processo per il delitto di via Lazio non si sono trovati d'accordo neanche sul posto nel quale, a Losanna, Youssef custodiva la pistola. Nel corso dell'udienza odierna, infatti, Claire Ghobrial e Youssef Bebawi hanno dato una nuova dimostrazione della irrimediabile frattura che li divide, combattendosi su un punto che potrà essere facilmente chiarito. L'uno ha detto una cosa, l'altra ha detto l'opposto; eppure la polizia potrà spiegare alla Corte come effettivamente stiano le cose. Questo i due imputati lo sanno perfettamente; ciò non toglie che entrambi abbiano sostenuto una versione nettamente diversa. E' evidente, però che, su questo particolare, Claire e Youssef hanno agito in perfetta buona fede, appunto perchè sanno che le loro versioni possono essere controllate con estrema facilità. Si può dire che, in effetti, uno dei due imputati (e la polizia dirà quale) abbia ricordato male.

La nuova piccola battaglia fra Claire e Youssef si è scatenata dopo che i difensori e il P.M. avevano preso la parola per discutere circa una serie di richieste sulle quali la Corte doveva pronunciarsi. Tutto è cominciato quando il prof. Vassalli, difensore di Youssef, ha prospettato la necessità che la polizia spiegasse in quali circostanze sequestrò nella casa dei Bebawi, a Losanna, gli accessori di quella pistola appartenente a Youssef.

La prima a parlare è stata Claire: «Nella nostra camera da letto — ha dichiarato — c'erano due mobili. Uno era completamente privo di chiavi e serviva per i vestiti dei nostri figli; l'altro aveva una serratura diversa per ognuno dei cinque cassetti. Nel primo cassetto mio marito custodiva la pistola. Era solito chiuderlo a chiave quando vi lasciava l'arma».

«Non è vero niente — ha ribadito Youssef — io tenevo la pistola nel primo cassetto del mobile privo di serrature che non serviva affatto per gli indumenti dei ragazzi. Inoltre devo precisare che le serrature dell'altro mobile non funzionavano».

Quale dei due imputati dice il vero? Per ora non si può stabilirlo. Bisogna dire però che l'affermazione di Youssef ha uno scopo ben preciso: dimostrare la veridicità della testimonianza di sua sorella, la quale affermò che la mattina del delitto, Claire tornò di corsa in casa e si chiuse per alcuni minuti in camera sua. Tale deposizione vorrebbe accusare Claire di aver prelevato da un cassetto la pistola del marito.

Le lettere scritte da Farouk Chourbagi a Claire Ghobrial, allegate agli atti, sono state poi al centro di una discussione determinata da una istanza della difesa di Youssef Bebawi. L'avv. Pietro Lia ha chiesto di accertare se le date di alcune lettere sono state «corrette» e quale parola si cela sotto una cancellatura risultante sulla lettera inviata da Farouk a Claire il 2 gennaio 1963. Tale frase dice: «Tu sai bene che se vivremo insieme ci saranno dei bambini. Ed io, specie dopo... (qui c'è la cancellatura) voglio un figlio da te». I difensori di Bebawi hanno insinuato che, sotto quella cancellatura, c'era la parola «aborto».

Dopo la lettura di alcune rogatorie raccolte all'estero, la difesa di Youssef ha proposto una serie di istanze: la perizia calligrafica sulle lettere di Farouk di cui già si è parlato, l'interrogatorio per rogatoria del dott. Solberger, di Gstad, che curò Claire dopo che la donna era stata percossa dal marito durante una lite; l'interrogatorio per rogatoria degli ispettori Janon e Mernier, della polizia elvetica, i quali sequestrarono i proiettili e gli accessori della «Walther» in casa Bebawi a Losanna, perchè dicano se la serratura del cassetto era chiusa o meno.

Per decidere su queste istanze, la Corte si è riunita in camera di consiglio, annunciando poi di accogliere solo l'istanza riguardante l'interrogatorio degli ispettori della polizia elvetica Janon e Mernier.

Congresso internazionale di medicina del traffico

Roma, 26

Dal 9 al 12 agosto p.v. si terrà a Stoccolma — sotto la presidenza del prof. Cesare Gerin — il II congresso dell'Associazione internazionale di medicina degli infortuni e del traffico, che tratterà i seguenti temi di relazione: il primo soccorso alle vittime degli incidenti stradali e la sua organizzazione sul luogo del sinistro, durante il trasporto e in sede ospedaliera; gli ammalati, gli invalidi ed i vecchi nel traffico stradale: rischi, lesività e profilassi; i bambini e i giovani nel traffico stradale: rischi, lesività e profilassi.

Per ulteriori notizie relative all'iscrizione al congresso ed all'Associazione si prega di rivolgersi al delegato nazionale per l'Italia prof. Ferdinando Antoniotti (Viale dell'Università 32, Roma).

SI SONO SPOSATI A ROMA IL 18 NOVEMBRE SCORSO

Confermate dalla Simionato le nozze con il prof. Frugoni

Al termine delle recite mozartiane la soprano resterà per un periodo lontana dal palcoscenico

Milano, 26

Nella hall dell'Albergo Marino Scala la cantante Giulietta Simionato ha confermato oggi le sue «nozze segrete» con il prof. Frugoni. La neo-signora, che si trova a Milano per le recite del melodramma «La clemenza di Tito» di Mozart, ha dichiarato ai giornalisti che la ragione principale della segretezza del suo matrimonio è dipesa dal fatto di non dare pubblicità ad un evento «così strettamente personale».

Alla domanda se il marito potrà influire sulla sua attività artistica, Giulietta Simionato ha risposto: «Già da diverso tempo avevo deciso di concedermi un lungo periodo di riposo. Sono psicologicamente e fisicamente stanca e pertanto per un certo periodo di tempo rimarrò lontana dal palcoscenico».

Quindi la celebre e simpatica cantante lirica ha affermato che il suo periodo di riposo inizierà al termine del melodramma mozartiano, termine previsto per il primo febbraio. Giulietta Simionato ed il prof. Frugoni, come è noto si sono sposati il 18 novembre scorso a Roma e la signora Frugoni, nella sua intervista odierna, non ha voluto dire chi siano stati i testimoni alle nozze.

FA INCETTA DI CELEBRITA' il «Carnevale» di Rio

Rio de Janeiro, 26

Gina Lollobrigida conta di venire a Rio per il celebre carnevale e molti residenti, tenuto conto del tutto esaurito degli alberghi per quel periodo, si sono offerti di ospitare l'attrice.

Ma il Dipartimento del turismo di Rio non incoraggia la ospitalità locale nei riguardi degli ospiti ufficiali della tradizionale manifestazione: un certo numero di alloggi nei migliori alberghi sono infatti già stati riservati per loro.

Oltre alla Lollobrigida hanno accettato di venire a Rio Sean Connery, e sua moglie, Diane Cilento, l'ex-torero Dominquin, e la moglie Lucia Bosè.

CRONACHE SPORTIVE

VERSO I CINQUANTA MILIARDI DI LIRE ALL'ANNO

IN AUMENTO LA DIFFUSIONE DELLE SCOMMESSE AL TOTOCALCIO

Sono stati superati i 1600 milioni di gioco per settimana
La legge «fifty-fifty» alla base del notevole incremento

Roma, 26

Il Totocalcio ha rotto gli argini: il record degli incassi settimanali ha superato i 1600 milioni e il montepremi ha raggiunto i 612, con una probabilità di vincita di 306 milioni a un eventuale unico 13! gli stessi responsabili del Totocalcio sono piacevolmente sorpresi e, tutto sommato, non sanno trovare una ragione che giustifichi il nuovo balzo in avanti. Il vicesegretario del CONI Marcello Garroni, che sovraintende al Totocalcio dal primo giorno di vita, e Ferruccio Colucci capo del servizio Totocalcio sono compiaciuti dell'efficienza del servizio, fanno gli elogi delle vicende del campionato di calcio e del Napoli, ma soprattutto chiamano in causa la «Fifty-Fifty» (legge 29 settembre 1965) nettamente più favorevole al giocatore.

Nel 1965 — anno solare — lo incremento di gioco è stato di oltre il 20 per cento. Con la nuova legge va al montepremi (a vantaggio cioè di chi gioca) il 38 per cento dell'incasso. La nuova legge è diventata operante al concorso n. 7; ebbene in 15 concorsi, in virtù della nuova ripartizione, ai giocatori sono stati distribuiti oltre 1000 milioni in più. Alla fine della stagione 1965-66 saranno diversi miliardi in più che entreranno nelle tasche dei giocatori.

La formula del Totocalcio è sempre stata considerata viva e valida, ma si riteneva che i 40 miliardi di gioco annuo fossero «il tetto», per adoperare un termine aviatorio. Ebbene nel 1964 furono raggiunti i 40 miliardi e nel 1965 i 48! Alla fine del 1966, saranno superati i 50 miliardi, il che significa che siamo in lotta con il Totocalcio inglese come cifra di record mondiale di gioco.

La nuova legge ha soddisfatto le speranze del CONI; è noto che al CONI la legge riconosce una quota del 35,50 per cento anche tenendo conto delle pesanti spese di gestione. Lo andamento generale del gioco aveva già portato al CONI nel 1965 un incremento di oltre il 20 per cento (più di 14 miliardi complessivamente). Nel 1966 la cifra non sarà lontanissima dai 18-20 miliardi e quindi il CONI avrà a disposizione i mezzi necessari per attuare un vasto piano di rafforzamento degli impianti e dell'organizzazione sportiva.

A metà stagione circa la situazione appare anche più promettente; essa è iniziata il 29 agosto, ma come abbiamo detto soltanto al 7° concorso la nuova legge è diventata operante. Fino al concorso n. 22 gli incassi sono stati di 28 miliardi, il montepremi di 10 miliardi, l'imposta unica (tassa a vantaggio dello Stato) di 8200 milioni e la tangente per il CONI, comprese le percentuali per la gestione del Totocalcio, di oltre 9400 milioni. L'incremento effettivo, sulla media della scorsa stagione supera il 32 per cento.

In tutto l'arco della sua vita il Totocalcio ha portato nelle casse dello Stato 175 miliardi (dalla stagione 1946-47 a quella 1964-65).

Da qualche parte si è parlato di imminenti innovazioni di gioco. Il Totocalcio ha un ufficio tecnico che non fa che studiare soluzioni per incrementare il gioco, che come abbiamo visto s'incrementa anche senza innovazioni. Fra le tante proposte dell'ufficio tecnico piace a Marcello Garroni e a Ferruccio Colucci una «complicazione» riguardante le partite pari (indovinare il numero dei pareggi).

Scomodo per il pubblico lo Stadio Villa Park

Londra, 26

Secondo il quotidiano londinese «Daily Mirror», allo stadio di Villa Park, dove si disputeranno tre partite della fase finale dei campionati mondiali di calcio (Spagna - Argentina, Argentina - Germania occidentale e Spagna - Germania occidentale), le nuove sedie sarebbero troppo piccole e gli accessi pericolosi. Il giornale inglese scrive infatti che centinaia di sostenitori del Leicester City si sono lamentati dopo la partita di coppa disputata sabato scorso, affermando che essi hanno dovuto cambiare posto tanto erano stretti.

Prove per i mondiali di bob a quattro

Garmisch-Partenkirchen, 26

Oggi sono cominciate le prove dei campionati europei di bob a quattro ritardate di due giorni dalle condizioni della pista poichè la discesa di 1650 metri di Garmisch è risultata finalmente praticabile. Partecipano alle prove 17 equipaggi provenienti, oltre che dalla Germania, dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria.

Una sola discesa di prova è permessa date le condizioni della pista.

Il miglior tempo della giornata è stato di 1'16"73 realizzato da un equipaggio locale, il Riessersee. Il migliore degli equipaggi austriaci ha finito in 1'17"74 (Stecher - Kattenmayr - Mayregger - Nachtmann). Il migliore dei tre equipaggi italiani è stato per oggi quello dell'Aeronautica militare (Magnarini - Gatto - Cicale - Resciogno) che ha finito in 1'19"03. Il bob francese di Jean Dupont è stato il più lento: 1'27"05. Migliore tra gli svizzeri è stato l'equipaggio Cordonier, Walz De Auqay e Ludi in 1'19"48.

Bene gli italiani nel bob a due

Cortina D'Ampezzo, 26

Nella terza giornata di allenamenti in preparazione dei prossimi campionati mondiali di bob a due, in programma il 29 e 30 gennaio sono stati ottenuti i seguenti tempi: Monti-Siorpaes (Italia) 2'36"68; Gianfranco Gaspari-Cavallini (Italia) 2'36"89; Penzenberger-Wurzer (Germania) 2'37"83; Nash-Dixon (Granbretagna) 2'38"48; Thaler-Durnthaler (Austria) in 2'38"58; Emery-Young (Canada) 2'39"10; Hofer-Pichler (Austria) 2'39"16; Caviecel-Birk (Svizzera) 2'39"50; 9) Jones-Compton (USA) 2'39"70; 10) Blockey-Freeman (Granbretagna) in 2'40"52.

La discesa più veloce della giornata è stata stabilita nella seconda «manche» da Eugenio Monti in 1'17"88; nella prima «manche» Gianfranco Gaspari era disceso in 1'18"54.

Valentini dopo Killy nello slalom di Garmisch

Garmisch, 26

Il francese Jean Claude Killy ha vinto lo slalom gigante dei campionati internazionali di sci delle Dogane, cominciati oggi a Garmisch Partenkirchen. Al secondo posto si è classificato a 1"68 dal vincitore l'italiano Renato Valentini il quale ha preceduto il tedesco Adi Osterried. La prova si è svolta su un percorso di 1800 metri per un dislivello di 530.

La classifica: 1) Jean Claude Killy (Fr.) 2'3"92; 2) Renato Valentini (It.) 2'5"60; 3) Adi Osterried (Germ.) 2'6"37; 4) Jules Melquiond (Fr.) 2'7"30; 5) Max Rieger (Germ.) 2'8"3; 11) De Biasio (It.) 2'10"19; 12) Maccari (It.) 2'10"26.

L'OLANDESE SCHENK

Primatista mondiale di pattinaggio veloce

Davos, 26

Nella prima giornata della manifestazione internazionale di pattinaggio veloce su ghiaccio a Davos, in Svizzera, l'olandese Ard Schenk, laureatosi domenica scorsa a Deventer campione europeo della specialità, ha migliorato il primato mondiale dei 1500 metri con il tempo di 2 minuti 6"2. Il primato precedente apparteneva al finlandese Juhani Jaervinen con 2'06"3, stabilito a Squaw Valley, negli Stati Uniti, il 1.o marzo 1959.

La prestazione di Schenk, un atleta di 21 anni, è di grande valore anche perchè ottenuta mentre nevicava. In questa gara, al secondo posto, alle spalle di Schenk, si è classificato il norvegese Per Ivar Moe in 2 minuti 6"9. Gli italiani Renato De Riva e Giancarlo Gloder si sono piazzati, rispettivamente 21.mo (2'15"5) e 26.mo (2.18"4).

La Mecca del calcio mondiale



Una veduta dall'alto dello Stadio «Empire» di Wembley, situato a Nord-Ovest di Londra: qui si disputeranno nove partite del campionato mondiale di calcio, compresa pure la finalissima

CAVALLI IERI

A Roma: Crème Anglaise

Roma, 26

Positivo ritorno all'attività della vincitrice del Gran Premio Merano, Crème Anglaise, nello «steeple» Premio Roi de Trefle al centro della giornata ostacolistica alle Capannelle. La figlia di Fidalgo, apparsa già a buon punto come preparazione non ha avuto difficoltà ad avere la meglio su Mohican, caduto nella fase finale, e su Fleur du Midi, unici avversari scesi in pista.

Premio Roi de Trefle (1 milione 500.000 lire, metri 3500): 1) Crème Anglaise (G. Morazzoni, sig. P. Trenkwalder; 2) Fleur du Midi; 3) Mohican. Lunghezze: 10, lontano. Totalizzatore: 12 (17).

Le altre corse sono state vinte da Sainte Inopportune, Duplessis, Passerille, Bramapoutre, Rio Felice, Babka.

A San Siro: Atè

Milano, 26

Atè ha battuto allo spunto Brunate nel Premio Apennino, riservato ai tre anni, gara di maggior rilievo della giornata di trotto a San Siro.

Premio Apennino (lire 1 milione 260.000, metri 1600): 1) Atè (L. Sarli), all. Santa Chiara, al km. 1'27"; 2) Brunate; 3) Istinto. Totalizzatore: 14 (29). Le altre corse sono state vinte da Pistolera, Narro, Ethelson, Orbello, Mirmidone, Anselmo.

L'INCOGNITA DELLA COREA DEL NORD AI MONDIALI DI CALCIO

Tutti i giocatori militarizzati: il selezionatore nominato colonnello

Nel campo d'allenamento regna la più ferrea disciplina - Bassi ma robusti
Sicuro prescelto un tale che, misurando m. 1.70 è di statura... eccezionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pyongyang, 26

Prossima avversaria — ai Campionati del mondo di calcio — dell'Italia, dell'URSS e del Cile, la Corea del Nord si sta puntigliosamente preparando, con un severo allenamento di tipo militaresco, a quello che è il più duro impegno sportivo mai affrontato dal Paese e, a giudicare dall'interesse e dalla attesa dell'opinione pubblica, al più duro e importante impegno «tout court»... dalla fine della guerra (di Corea) in poi.

Che l'allenamento sia di tipo militaresco non è un modo di dire: com'è noto, i «probabili» per il viaggio in Granbretagna per le finali della Coppa del Mondo sono da tempo riuniti in una consorteria militare nel vero senso della parola. Il loro è un reparto dell'esercito appositamente costituito, un reparto di addestramento sportivo; i suoi membri hanno avuto tutti il rango di ufficiali ed il ruolo di istruttori di educazione fisica dell'esercito; ed il loro capo-allenatore, Myun Rhee Hyun, è stato nominato colonnello. La disciplina è ovviamente rigida, anche se deve tenere conto delle esigenze proprie più a degli sportivi che a militari in senso stretto. E' una disciplina che ha dato, assieme all'addestramento tecnico, comunque i suoi frutti: e non solo perchè la Nazionale del Nord Corea è entrata in finale (per raggiungere questo obiettivo le è bastato battere la non irresistibile Australia), ma perchè in tutti gli incontri disputati in questi ultimi anni, di Coppa o non di Coppa, ha dimostrato un gioco che un tecnico europeo ha definito «sorprendente» ed ha raggiunto risultati apprezzabili: fra l'altro, ha battuto per 3-0 la Cina Popolare a Pechino.

La federazione del Nord Corea ha ora annunciato ufficialmente che manderà in Granbretagna una rappresentativa di diciannove uomini: diciassette giocatori e due allenatori. La lista dei diciannove è ancora talmente poco definitiva, che la unica cosa certa è la presenza del «colonnello» Myun Rhee Hyun. Per il resto la federazione — ed anzi lo stesso Myun Rhee Hyun, al quale compete evidentemente la scelta definitiva — considera che una finale di Campionato del mondo è cosa troppo seria e importante per definire già ora, a sette mesi di distanza, la totalità dei partecipanti, titolari o riserve che siano.

Se si volesse stabilire una sorta di graduatoria delle probabilità, potremmo dire che «certissimo» è Myun Rhee Hyun, «quasi certi» vanno ritenuti dieci giocatori, che contano attualmente fra i migliori del Paese, se non i migliori in senso assoluto.

I dieci sono: il portiere Li Chan Myung, i terzini Pak Li Sub e Shin Yung Kyu, i mediani Rim Jung Son e Im Song Hui, e gli attaccanti Han Bong Jin, Pak Do Ik, Pak Seung Jin, Kang Ryong Wun e Kim Seung Il. Come si vede, quasi una formazione-tipo. Di questi giocatori, il più noto è forse Im Song Hui: forse non perchè sia il più bravo... ma perchè è il più alto (o il meno basso: 1,70). Ma di sicura classe sono ritenuti elementi come Han Bong Jin — che lo jugoslavo Jelisavic, allenatore dell'Australia, ha reputato «una delle migliori ali destre del mondo» —, Kim Seung Il, dotato di un tiro eccezionalmente potente, e Shin Yung Kyu, capitano della squadra e veterano di molte battaglie, con le sue 62 presenze in Nazionale. Oltre ai quattro citati, solo un altro giocatore, il portiere Li Chan Myung, ha partecipato all'ultimo incontro con l'Australia, cioè all'ultimo incontro di qualificazione della Coppa del Mondo.

U. P. I.

D'ACCORDO CON H. H.?

Suarez giustifica l'assenza da Milano

La Coruna, 26

«Don Helenio sa perfettamente in che situazioni mi trovi con la clavicola e sa anche perfettamente che rientrerò a Milano giovedì, come d'altronde ci eravamo messi d'accordo la settimana scorsa, prima della mia partenza per la Spagna». Lo ha dichiarato Luis Suarez appena gli è stata riferita la notizia secondo la quale l'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, ha già minacciato provvedimenti disciplinari nei riguardi del giocatore spagnolo per il ritardato ritorno a Milano. Sempre secondo la stessa notizia, Herrera attendeva Suarez a Milano fin da ieri sera.

Suarez ha poi aggiunto: «Si deve trattare senza dubbio di un errore perchè, come ho già detto, io ed Herrera ci eravamo accordati a Milano sul giorno del mio ritorno da questa vacanza spagnola».

Suarez, che era accompagnato dalla fidanzata Nieves Aranguena, ha compiuto una visita nella sede del Real Club Deportivo de La Coruna, accolto dal presidente, Don Antonio Gonzales, e da tutti i componenti il consiglio direttivo della società. Il giocatore, che teneva il braccio ingessato in posizione orizzontale, partirà nel tardo pomeriggio di oggi alla volta di Madrid dove gli verrà consegnato il trofeo offerto dal giornale «Pueblo».

TORNEO TRIANGOLARE PER SQUADRE «UNDER 23»

Vince il primo tempo l'Austria ma il secondo è della Romania (2-2)

Fratila grande regista dei gialli - Dirnberger, della rappresentativa bianca, si è fratturato una gamba

Verona, 26

Romeni ed austriaci hanno pareggiato allo stadio «Bentegodi» nel secondo incontro del torneo triangolare «Under 23» in cui è impegnata anche l'Italia che ha già superato il primo turno battendo sabato scorso la Romania per 2-1.

Il paregigo odierno può accontentare, in definitiva, entrambe le squadre. I romeni, per la verità, all'inizio avevano dato la sensazione di poter vincere la partita facilmente soprattutto perchè gli avversari sembravano faticare a tenere il ritmo dei gialli.

La Romania, che già contro l'Italia nella prima partita, aveva dimostrato di avere una impostazione di gioco efficace ed una eccellente preparazione atletica, è parsa subito padrona della situazione, e dopo appena dodici minuti di gioco è passata in vantaggio con un forte tiro di Fratila che ha battuto lo spiazzato Schneider. Era sembrato fosse l'inizio di una serie di gol, ma l'Austria con il passare dei minuti ha riordinato le proprie file organizzando un ottimo dispositivo difensivo a protezione della propria rete, che tuttavia non ha mancato di correre, nel corso del primo tempo, altri seri pericoli.

Grande merito degli austriaci è stato quello di non essersi mai arresi alla supremazia degli avversari; anzi, essi hanno sempre saputo reagire con prontezza, anche se con schemi di gioco piuttosto approssimativi. La squadra ha avuto il suo settore più efficace a centro campo dove si è distinto Kaltenbrunner, un elemento giovane ma già collaudato in precedenti incontri internazionali. Kaltenbrunner è stato il «regista» del complesso, ma i suoi suggerimenti non sono stati convenientemente sfruttati dai compagni della prima linea. All'attacco, infatti, l'Austria è mancata di incisività e di precisione. La difesa, da parte sua, ha svolto il compito con diligenza, contrapponendosi abilmente al forte attacco romeno, dove si è imposto Fratila, autentico mattatore della giornata.

L'interno destro romeno è stato, infatti, il miglior giocatore in campo: egli ha fatto la «punta» (bellissimi i suoi due gol), il centrocampista ed anche il difensore quando l'andamento della partita lo ha richiesto. Accanto a Fratila ha giocato con sufficiente chiarezza anche l'altro interno, Dobrin. I due atleti sono il vero punto di forza della squadra, e sicuramente una coppia di valore europeo. Tuttavia, anche gli altri attaccanti in maglia gialla hanno destato un'ottima impressione: da Stojecescu, giocatore fantasioso, buon palleggiatore e dotato di scatto bruciante, da Moldoveanu (bravo anche il suo sostituto Deleanu), ai due centravanti che si sono alternati nel corso dei due tempi: Nagy e Libardi. I romeni sono mancati nel reparto arretrato, apparso oggi poco affiatato.

In conclusione, se la Romania è apparsa superiore sul piano tecnico, l'Austria si è distinta per l'agonismo profuso nella gara.

Il triangolare si concluderà lunedì prossimo allo stadio «Braglia» di Modena dove si affronteranno Italia ed Austria.

Il mediano della squadra austriaca, Alfons Dirnberger, scontratosi con un compagno di squadra, in una mischia nella propria area, si è fratturato la gamba destra. Il giocatore, ricoverato nel reparto traumatologico degli istituti ospitalieri, guarirà in una trentina di giorni. Dirnberger ha 25 anni, risiede a Tulln e milita nelle file della squadra «Austria» di Vienna.

Formazioni delle squadre:

AUSTRIA: Schneider; Kainrath, Wahl; Froehlich, Dirnberger (Bauer), Windisch; Parits, Kaltebrunner, Stamm, Latzke, Macek (Hoernemayer). ROMANIA: Costantinescu; Szatmari, Boc; Mocanu, Stefanescu, Stojenescu; Stojcescu, Fratila, Nagy (Libardi), Dobrin, Moldovean (Deleanu). ARBITRO: Goepel (Svizzera). Cielo coperto con leggera pioggia; terreno scivoloso; spettatori 4000.

COPPA DELLE COPPE

KIEV - CELTIC 1-1

Mosca, 26

Il Celtic di Glasgow e la Kiev Dinamo hanno pareggiato oggi 1-1 il loro incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di calcio. Come risultato, la squadra scozzese si è qualificata per le semifinali, avendo vinta la partita di andata a Glasgow per 3-0. Il match si è svolto allo stadio di Tiflis, nella Russia meridionale.

I sovietici sono andati in vantaggio al 21' di gioco con una rete del mediano Joseph Sabo. Il Celtic ha pareggiato al 32' con Tommy Gamel.

Hanno assistito all'incontro 45 mila spettatori. La partita era stata trasferita a Tiflis dato che Kiev si trova in questo periodo dell'anno sepolta sotto la neve.

COPPA DELLE FIERE

ESPAÑOL - BRASOV 3-1

Barcellona, 26

L'Español di Barcellona ha battuto il Bandiera Rossa di Brasov (Romania) per 3-1 (0-0) nell'andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Il ritorno si giocherà a Brasov il 16 febbraio.

AL QUARTO ROUND

Per k.o. Burruni batte Jutras

Torino, 26

Allestita dall'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini, si è svolta stasera a Torino una riunione pugilistica imperniata sul confronto tra il campione mondiale dei pesi mosca Salvatore Burruni e lo statunitense Ray Jutras.

Johnny Otto ha ottenuto tredici vittorie prima del limite su 22 combattimenti negli ultimi due anni, ma fin dai primissimi scambi, appare in completa balia di Moraes, che colpisce a suo piacimento. Rimasto a totale disposizione del brasiliano per le prime tre riprese, Otto al quarto assalto è ormai incapace di qualsiasi reazione. Giusta quindi l'interruzione da parte dell'arbitro Carrara e giusto il verdetto di Kot per Morales.

Si giunge così, all'incontro principale con Salvatore Burruni opposto allo statunitense Ray Jutras il quale fin dall'inizio si dimostra un buon pugile veloce nelle schivate e dotato di buon destro. Burruni, tuttavia, non tarda a trovare la misura. Il sinistro del campione mondiale lavora di continuo per preparare la via al destro, che scatta di rado ma con efficacia e colpendo Jutras alla milza, con precisione e continuità impressionanti.

L'americano accusa visibilmente uno di questi colpi alla terza ripresa ma si riprende e continua il combattimento nonostante perda sangue da una ferita ad un sopracciglio. Alla quarta ripresa un preciso e secco «uppercut» di Burruni va a segno, l'americano cade al tappeto e non riesce a rialzarsi fino a quando i suoi secondi vanno a sollevarlo.

Ecco i risultati: pesi gallo: Satta (Vigevano) kg. 55,700 e Maffeis (Ponte San Pietro) kg. 54,900 incontro pari in sei riprese; pesi piuma: Loi (Torino) kg. 57,900 batte Minniti (Aosta) kg. 57,900 ai punti in sei riprese; pesi gallo: Massa (Cagliari) kg. 53,600 batte Sudati (Cremona) kg. 52,800 per squalifica a 1'35" della terza ripresa; pesi mediomassimi: Moraes (Brasile) kg. 77.500 batte Johnny Otto (Boston -USA) kg. 80 per k. o. tecnico a 2'58" della quarta ripresa. pesi mosca: Burruni (Alghero) kg. 52,800 batte Jutras (Boston - USA) kg. 54 per k. o. a 2'22" della quarta ripresa. Pesi gallo: Ernesto Miranda (Argentina) kg. 55 batte Lopez (Spagna) kg. 52,500 ai punti in otto riprese.

NON SENZA PREOCCUPAZIONI LA PREPARAZIONE PER IVREA

L'infermeria della Triestina accoglie anche Varglien e Sadar

Il «libero» accusa un leggero stato commozionale e il caposquadra è stato colpito da influenza - Lunga la cura per Palcini e per Filipaz

Ha avuto inizio, ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura, la preparazione atletica degli alabardati in vista della trasferta di Ivrea per il secondo turno del girone di ritorno. Agli ordini di Arcari sono scesi sul terreno tutti i giocatori che hanno superato domenica scorsa la compagine del Marzotto, ad eccezione di Sadar e di Varglien. Dopo i noti incidenti di allenamento che hanno condotto in infermeria Palcini e Filipaz, ora altri due giocatori, questa volta titolari, sono andati a ingrossare le file dei «clienti» del dott. Nuciari. Il medico sociale, ieri presente allo stadio per sottoporsi lui stesso a una seduta atletica a titolo... terapeutico, a fine allenamento ci ha fatto il punto della situazione «clinica» in seno al parco giocatori.

Palcini: dopo la frattura della clavicola per la cui riduzione è stato necessario un intervento operatorio, è attualmente con la spalla immobilizzata da un'ingessatura che gli verrà tolta fra quaranticinque giorni. Dopodichè il giocatore riprenderà lentamente l'uso della parte infortunata, ma la sua completa guarigione difficilmente avverrà prima di agosto. Per Palcini quindi il campionato può considerarsi finito.

Filipaz: la distorsione che il giovane ha accusato al ginocchio destro nel corso dell'allenamento della scorsa settimana, gli ha causato un leggero strappo ai legamenti e pare che vi sia interessato anche il menisco mediale. A titolo precauzionale anche Filipaz si è sottoposto all'ingessatura dell'arto interessato che gli verrà tolta fra una ventina di giorni. Una diagnosi esatta sul malanno che lo ha colpito sarà possibile soltanto tra un mese.

Sadar: ieri il forte mediano triestino è stato tenuto a stretto riposo per un improvviso attacco influenzale accompagnato da stato febbrile. Nulla, comunque, di allarmante secondo il parere di Nuciari: rimanere in attesa che l'«imbottitura» di aspirine, cui Sadar si è volente o nolente sottoposto, faccia il suo salutare effetto.

Infine Varglien. Il valido numero 5 triestino è rimasto vittima domenica scorsa, durante la partita con il Marzotto, di un vero e proprio k.o. che gli ha determinato un leggero trauma cranico. Il mediano triestino infatti si era buscato una violentissima pallonata al mento che lo ha steso... al tappeto. Accusando tuttora, Vargilen, dei leggeri disturbi al capo, è stato necessario prescrivergli un rigoroso riposo, mentre questa mattina verrà sottoposto a un esame elettroencefalografico per avere la più tranquilla garanzia sul suo stato.

Per il resto, secondo il medico sociale, tutto sufficientemente bene ove si escludano un indolenzimento alla coscia destra accusato da Cattonar durante l'allenamento di ieri in seguito a una botta e al freddo, nonchè un certo calo di condizione di Pez, peraltro non affatto preoccupante.

Dato quanto sopra sarebbe da presumere una certa preoccupazione da parte di Arcari per quanto concerne la formazione che domenica dovrà affrontare l'Ivrea. Comunque Arcari è fiducioso nel ricupero di tutti i titolari, tanto da essere propenso sin d'ora a riconfermare in blocco la formazione già due volte vittoriosa.

Per quanto riguarda il proseguimento della preparazione, lo allenatore triestino è dell'idea di soprassedere per questa settimana al tradizionale allenamento a due porte, sia per la provvisoria indisponibilità di Sadar e di Varglien, sia per l'«allegro» lavoro preparatorio cui i giocatori si sono sottoposti nel corso della seduta atletica di ieri. In ogni caso rimane fisso l'appuntamento allo stadio per oggi pomeriggio alle ore 14.30, dove, in sostituzione della partitella di mezza settimana, gli atleti si sottoporranno a una ulteriore... iniezione del «Rimedio Arcari»

Il CRDA a San Canciano Vivace allenamento

Monfalcone, 26

Nel pomeriggio di oggi sul campo sportivo di San Canciano d'Isonzo, la prima squadra del CRDA ha disputato, opposta alla compagine locale, la partita di allenamento infrasettimanale. Il risultato finale è stato di 4-1 in favore degli aziendali che avevano chiuso il primo tempo per 3-1.

Il CRDA si è schierato così: Di Davide; Trevisan, Valenti; Sortino, Morin, Cossar; Masat, Mreule, De Rossi, Politti, Galeone. Nel secondo tempo, nel ruolo di interno sinistro, ha giocato Longo II che ha rimpiazzato Politti.

I dirigenti aziendali hanno considerato proficuo l'odierno allenamento che si è svolto sulla distanza dei due tempi regolamentari Il gioco è stato vivo, veloce, ed ha posto in luce alcuni buoni momenti degli aziendali che hanno cercato di applicare gli schemi di un gioco corale. Per primi sono andati in vantaggio i monfalconesi con De Rossi che, al 15', coronava un'azione di linea. Ha rimesso in parità Pavan con un contropiede efficace e con una rete di ottima fattura, alla mezz'ora. Pochi minuti dopo, al 35', Mreule recuperava la corta respinta di un terzino e metteva a segno. Allo scadere del tempo, era ancora De Rossi a violare la rete avversaria, in azione di linea. Nella seconda parte della gara, al 20', Longo II chiudeva la serie delle marcature con un contropiede efficace.

I dirigenti aziendali sperano di poter recuperare, per domenica, l'infortunato Ciclitira. Si rimane in attesa del telegramma degli organi centrali per quanto riguarda Ive, espulso dal terreno di Biella. Ogni decisione, per lo schieramento da opporre al Legnano, sarà presa nella serata di venerdì o sabato.

Cristin squalificato

Milano, 26

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC, in riferimento alle partite di Serie A di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata il giocatore Cristin (Sampdoria), «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari; già diffidato».

Arsenale - Pro Cervignano

Domenica prossima sul campo sportivo di San Giovanni in viale R. Sanzio ci sarà il confronto fra due squadre che occupano posti d'avanguardia nella classifica del campionato dilettanti di prima categoria e cioè l'Arsenale e la Pro Cervignano.

Reduce da una dura sconfitta subita sul campo del Gonars per 3 a 0 l'Arsenale vorrà certamente riscattarsi di fronte al proprio pubblico. Il Cervignano mira ad andare in vetta alla classifica per soppiantare la Sangiorgina.

Una fase dell'incontro tra Chuvalo (a destra) e l'argentino Corletti, inaspettatamente vinto da quest'ultimo. Il pugilatore canadese, duramente colpito, ha riportato ferite in più parti del volto

PALLACANESTRO INTERNAZIONALE A PADOVA

I campioni brasiliani superano il Petrarca (78-69)

Dall'inizio alla fine della partita in vantaggio di punti la virtuosa formazione del Corinthians

Padova, 26

In un incontro amichevole di pallacanestro, svoltosi questa sera a Padova, la squadra brasiliana del Corinthians di San Paolo ha battuto il Petrarca di Padova per 78-69 (44-28).

La squadra campione del Brasile ha iniziato la partita a forte ritmo e superando un primo periodo di equilibrio. Molto presto però è passata in vantaggio; da quel momento il Petrarca ha assunto il ruolo di inseguitore, non riuscendo, peraltro ad avvicinarsi all'avversario a meno di 8 punti di scarto. Il migliore del Petrarca è stato ancora una volta l'americano Mol, che però per tutto il primo tempo, è stato attentamente controllato.

Il Corinthians ha lasciato la migliore impressione sia per la fusione collettiva come per la precisione dei suoi giocatori nel tiro a canestro da media e da lunga distanza. In modo particolare è piaciuto l'atletico negro Rosabranca, che è stato l'animatore instancabile della squadra. Di ottima classe internazionale anche Ubiratan e Wlamir.

Nel finale il Corinthians, che ad un certo momento del secondo tempo, viaggiava con 21 punti di vantaggio, ha rallentato il ritmo, consentendo al Petrarca di chiudere l'incontro con un punteggio meno pesante. Domani i brasiliani giocheranno a Milano contro la squadra dell'Onestà.

PETRARCA: Moe (30), Jessi (6), Varotto (14), Toniolo (2), Paolo Fantin, Formenti, Stefanelli (1), Peroni (7), Fontana, Tonzig (9), Pizzati, Schiavon. CORINTHIANS: Rebello (4), Wlamir (20), Maciel (13), Felipe, Ortiz, Miler De Oliveira, Pena (12), Simao (2), De Souza Rosabranca (22), Simoes (5). ARBITRI: Visentin di Padova e Stefanutti di Venezia. NOTE: Tiri liberi: Petrarca 15 su 26, Corinthians 6 su 14.

Cestisti argentini per la squadra di Pesaro

Buenos Aires, 26

Sono partiti oggi per l'Italia i cestisti argentini Dante Masolini e Carlos Ferello, i quali giocheranno per la squadra di pallacanestro di Pesaro.

Una Ferrari correrà alla 12 Ore di Sebring

Parigi, 26

La nuovissima Ferrari 4 litri, con motore posteriore a 12 cilindri radiatore tubolare, e tetto di plexiglass sarà presentata in gara alle 12 Ore di Sebring, il 26 marzo. Lo ha annunciato un funzionario dell'organizzazione. Con questa macchina la Ferrari, che ha dominato il campo negli ultimi cinque anni, si ripromette di rilanciare la sfida delle Ford e delle Chaparall Sport e prototipi, costruite in America.

Sfida di Cooper a Cassius Clay

Londra, 26

L'inglese Henry Cooper, dopo aver messo fuori combattimento dopo appena due rounds l'americano Hubert Hilton ha lanciato una sfida al campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay. «Sono pronto ad affrontare Clay in qualsiasi momento e ovunque», ha detto.

Il campione britannico dei pesi massimi, che ha 31 anni si è così espresso parlando con i giornalisti dopo l'incontro vittorioso di ieri sera all'Olympia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Tre volte più veloce del suono



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Una delle rare foto pubblicate del prodigioso aereo «SR-71», capace di fare 3219 chilometri all'ora. Un esemplare è precipitato l'altro ieri durante un volo segreto di collaudo provocando la morte di uno dei due piloti

HA FATTO PERDERE LA PAZIENZA PERSINO ALLA AUTORITA' DI INNSBRUCK

KLOTZ ESPULSO DAL TIROLO RISCHIA ANCHE L'ESTRADIZIONE

Provvisoriamente dovrà adattarsi alla residenza coatta nella città di Linz «Ha grossolanamente violato il diritto di asilo» ha dichiarato la polizia

Innsbruck, 26

George Klotz, capo dei terroristi altoatesini ed ex maggiore del corpo dei tiratori scelti dell'Alto Adige, è stato oggi bandito ed espulso dal Tirolo su ordine del Ministero degli Interni federale. Questo il clamoroso sviluppo odierno della lotta tra le autorità austriache e gli estremisti tirolesi ed alto atesini. Il provvedimento che ha colpito il quarantaseienne Klotz è giunto al termine di una inchiesta ordinata dallo stesso Ministro degli Interni di Vienna sulle attività politiche del Klotz.

Costui, come è noto, si trovava in Tirolo, ad Innsbruck, in veste di rifugiato politico grazie all'asilo concessogli dalle autorità austriache. Nel 1964 egli era fuggito dall'Italia in circostanze misteriose che videro la morte violenta del suo amico e collega in terrorismo, Luis Amplatz, ed il suo ferimento. In un comunicato diramato nel tardo pomeriggio dal Ministero federale degli Interni, si precisa che il Klotz dovrà venire accompagnato ad una residenza coatta situata a Linz, capoluogo della provincia dell'Alta Austria, cioè il più lontano possibile dalle frontiere italiane. Nel comunicato si definisce «residenza temporanea» quella assegnata al Klotz, per cui è presumibile che le autorità austriache intendano adottare nei suoi confronti ulteriori provvedimenti, ossia l'estradizione in un altro Paese europeo.

Per ovvie ragioni il Klotz non può venire inviato in Italia, dove l'attende una condanna comminatagli due anni fa da un tribunale italiano per la sua partecipazione agli atti terroristici compiuti in Alto Adige ed altre regioni italiane. In questi giorni si celebra a Milano il processo di appello in cui il Klotz figura come imputato latitante.

Era noto in quasi tutti gli ambienti che nonostante la delicata posizione di rifugiato politico, il Klotz si era imbarcato a Innsbruck in una serie di attività prettamente politiche ed estremistiche. Egli aveva anche preso parte a una trasmissione della radio clandestina che si autodefinisce «Radio del Tirolo libero», una stazione mobile che è finora riuscita a sfuggire alla caccia dei rilevatori radio-goniometrici dei servizi delle poste e delle telecomunicazioni. La sua espulsione dal Tirolo appare direttamente collegata a questa sua attività anti-italiana che ha violato il suo stato di rifugiato politico.

L'indagine, condotta dalla polizia tirolese e diretta personalmente dal dott. Kurt Seidler, direttore della sezione politica e di sicurezza del Ministero degli Interni federale, pare abbia preso le mosse proprio dalla trasmissione della radio pirata di due settimane fa, quando gli estremisti annunciarono per il giugno prossimo una nuova ondata di terrorismo in Alto Adige se per quel periodo Italia ed Austria non raggiungeranno un accordo che sia accettabile a tutti i gruppi di estremisti al di qua e al di là del confine. In una intervista attribuita al Klotz — e non smentita dallo stesso — questi aveva dichiarato che i terroristi avevano progettato «grandi cose nell'estate prossima».

Non è possibile sapere se l'ordine odierno che ha colpito Klotz significa che il Governo di Vienna intende procedere contro di lui in maniera ancor più drastica, cioè con una espulsione dall'Austria. Nel comunicato si dice che il Klotz ha «grossolanamente violato il diritto di asilo» e si è rifiutato altresì di accedere alla richiesta delle autorità austriache di astenersi da qualsiasi attività politica attinente all'Alto Adige e di assumere un lavoro regolare nella località di sua scelta.

Subito dopo la sua fuga dall'Italia, il Klotz era stato confinato a Vienna, ma dietro sua insistenza le autorità gli avevano permesso di risiedere ad Innsbruck. Da quel momento, egli aveva ripreso a tramare insieme ai gruppi di estremisti senza però mettersi molto in luce. La polizia non è mai riuscita a coglierlo con le mani nel sacco. Si sa per sua stessa ammissione che egli è il capo del «Befreiungsausschuss fur Sudtirol» (BSA-comitato di liberazione per il Tirolo del Sud), ma sulla scorta di questa sola ammissione non è possibile procedere penalmente contro di lui.

Il provvedimento amministrativo di polizia preso oggi dalle autorità austriache è inteso a colpire le attività degli estremisti e prevenire per quanto possibile la nuova ondata di terrorismo promessa per il giugno prossimo.

ECCEZIONALE «EXPLOIT» SCIENTIFICO DELL'ISTITUTO «MAX PLANCK»

UN «SUPER-SOLE» IN BOTTIGLIA REALIZZATO A MONACO DI BAVIERA

Nell'esperimento, che mette la Germania all'avanguardia nel dominio della fusione termonucleare, sono stati raggiunti sessanta milioni di gradi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 26

Gli scienziati tedeschi secondo quanto rivelato da un annuncio odierno sono molto avanti negli esperimenti diretti al fine più ambizioso che si propone la scienza al giorno d'oggi, il controllo della fusione termonucleare. Per dirla in altre parole, si tratta di arrivare a sfruttare a fini di pace la spaventosa quantità di energia che viene liberata nella esplosione delle bombe H, o per usare un'altra immagine corrente, si tratta di «incatenare» l'energia del Sole, di fabbricare sulla nostra terra tanti piccoli «soli» a nostro uso e consumo.

Il professor Arnulf Schlueter, che ha 43 anni e dirige lo istituto di plasmo-fisica della società Max Planck, ha annunciato di avere ottenuto assieme ai suoi collaboratori, «sostanziali progressi» in questo affascinante campo della ricerca. Il successo più spettacoloso ottenuto dai tedeschi è stato quello di arrivare a portare elettroni e ioni a temperature fantastiche, che non risulta siano mai state raggiunte in laboratorio per esperimenti del genere. Quello delle temperature altissime — dell'ordine di centinaia di milioni di gradi centigradi — il problema che sta alla base di tutta la ricerca diretta ad incatenare l'energia H.

Americani ed inglesi stanno da tempo dedicandosi a questa ricerca: è molto probabile che anche i russi si siano impegnati a fondo nel tentativo di venire in possesso di una fonte di energia tanto fantastica. Le attuali centrali elettro-nucleari permettono di produrre una enorme quantità di energia con una quantità relativamente esigua di combustibile atomico, e possono liberare così in parte i paesi sprovvisti di carbone, petrolio e energia idroelettrica in quantità sufficienti dalla soggezione a continui e costosi rifornimenti dall'estero — ma se l'uomo arriverà ad imprigionare l'energia H, la sua liberazione da fonti come le miniere di carbone, i pozzi petroliferi e le cascate idriche sarà pressochè totale.

Gli scienziati che si dedicano ad imprigionare l'energia H non si sono ancora posti il problema delle future centrali elettrotermo-nucleari, ma solo quello di riuscire a creare le condizioni di laboratorio per controllare il processo di fusione, lo stesso processo che avviene in forma incontrollata nella esplosione di una bomba all'idrogeno: e sinora non si è certi di arrivarci. «In un futuro prevedibile, ha detto il professor Schlueter, saremo in grado di decidere se i problemi fisici relativi alla fusione termo-nucleare controllata possono essere risolti».

In un esperimento condotto su larga scala nell'istituto che sorge a Garching, nei pressi di Monaco di Baviera, si è riusciti a portare gli elettroni ad una temperatura di 20 milioni di gradi, e gli ioni a 60 milioni di gradi temperatura quest'ultima quattro volte superiore a quella del Sole. Il professor Schlueter ha detto che queste temperature sono state mantenute per circa un centomillesimo di secondo, entro un plasma creato in un tubo di quarzo con usotopi di idrogeno. Con il termine plasma viene designato, in questo caso, una specie di «gas», composto da atomi ionizzati e dai loro elettroni. Esperimenti del genere, ha detto il professor Schlueter, sono stati compiuti dagli americani nei loro centri di Los Alamos, nel Nuovo Messico, e dagli inglesi nei laboratori del centro di ricerche di Culham. Ma sia gli scienziati americani, sia quelli britannici, secondo quanto dichiarato dal loro collega tedesco, non sono arrivati a superare temperature di circa quattro milioni di gradi centigradi. «I nostri risultati sono dovuti a quanto pare — ha detto il professor Schlueter — da una qualità più pura di plasma», che presenta una minor perdita di energia».

A parte le temperature, lo istituto di plasmo-fisica della Max Planck ha ottenuto successi anche in un altro settore di questa ricerca, quello cioè della stabilizzazione delle fantastiche temperature raggiunte.

A. P.

DOPO L'INCIDENTE DEL «B-52» NEL CIELO DI SPAGNA

Una batisfera ricerca l'atomica colata a picco

Era cosa di ogni giorno sopra Almeria il rifornimento ai bombardieri; ora verrà effettuato in mare aperto

Madrid, 26

Da fonti ufficiali spagnole si è appreso oggi che in conseguenza dell'incidente del 17 gennaio, che ha visto coinvolti un aereo da bombardamento «B-52» ed uno strato-tanker, è stato concordato con le autorità militari americane che d'ora in poi i rifornimenti di bombardieri in volo avverranno al di sopra del mare. Nella zona di Almeria, dove avvenne l'incidente, si è saputo da abitanti del luogo che queste operazioni di rifornimento avvenivano quasi tutti i giorni e che ci fu un rifornimento anche il giorno dopo il disastro. Frattanto, un portavoce della organizzazione «Amici dell'UNESCO» ha confermato la notizia che un gruppo di giovani sta facendo circolare in Spagna una petizione contro il deposito di armi atomiche in territorio spagnolo. All'iniziativa è estranea l'organizzazione.

Le ricerche dei rottami e delle apparecchiature atomiche del bombardiere caduto continuano per terra ed in mare. E' stata smentita la voce che siano due le bombe atomiche scomparse. Forse questa voce è nata dal fatto che la gente del luogo ha visto ricuperare due seggiolini del tipo eiettabile che galleggiavano sul mare. Le autorità sanitarie spagnole continuano a tenere sotto controllo le poche centinaia di persone residenti nella zona. Su nessuna di esse sono state rilevate tracce di radioattività.

Stasera, fonti spagnole hanno riferito che nelle operazioni di ricerca della bomba scomparsa è impegnata una batisfera a due posti. Secondo le fonti, la batisfera è stata calata in mare presumibilmente per scandagliare il fondo alla ricerca della bomba nucleare. La batisfera viene riportata in superficie ogni mezz'ora per cambiare l'equipaggio.

NEL DICHIARARE CHE L'ISTRUZIONE IN MATERIA DEI GIOVANI E' CARENTE

Fa l'autocritica a Mosca il capo dei «premilitari»

Qualsiasi nemico, ha affermato, deve poter essere schiacciato definitivamente dal livello bellico sovietico - Scandalose insufficienze agricole nel Kazakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

Il livello militare dell'URSS deve assicurare la disfatta decisiva e totale «di qualunque nemico»: lo ha dichiarato ieri A. L. Guetman, presidente della DOSAAF, organizzazione para e premilitare sovietica, nella prima giornata del Plenum dello Ente. Guetman ha tenuto l'accento sugli scopi difensivi, non solo dell'attività della DOSAAF, ma di tutto l'apparato militare sovietico, affermando tuttavia che tale apparato deve essere ed è «potente».

Guetman ha letto un lungo rapporto sull'attività dell'organizzazione da lui presieduta, e che ha lo scopo precipuo di «preparare i lavoratori e la gioventù alla difesa del Paese». «E' necessario che un giovane», ha detto fra l'altro Guetman, «prima di essere chiamato alle armi abbia un minimo di conoscenze militari, e sia specializzato in una tecnica: passo necessario per assimilare poi le tecniche militari più complesse. Per questo bisogna innalzare il livello della propaganda militare fra i giovani», ha detto Guetman, riconoscendo che il grado di istruzione pre-militare e di difesa civile della gioventù «non risponde ancora alle esigenze attuali».

Alla fin fine, è una velata autocritica all'efficacia dell'azione della DOSAAF in seno alla gioventù sovietica. In un altro campo, molto più severe le parole che il Primo segretario del P.C. del Kazakistan, Din Mukhamed Kunaiev, ha lanciato in sede di Plenum del partito. Nella produzione agricola del Kazakistan, ha detto Kunaiev, sono state constatate «gravi insufficienze» ed altrettanto «gravi misure» sono state prese verso i responsabili. La «Kazakstanskaia Pravda», che cita il discorso di Kunaiev, non dice quali misure siano state prese, nè contro chi.

Per quel che riguarda le insufficienze, si tratta di «cattiva organizzazione del lavoro e scarso controllo della produzione», nonchè di «mancata applicazione delle direttive del Comitato centrale del PCUS». Il Kazakistan ha raggiunto gli obiettivi del piano agricolo per quanto concerne la carne, il latte, la lana e le uova, ma «molti sovkoz e kolkoz», ha detto Kunaiev, «non hanno adempiuto ai propri doveri nella raccolta del grano e nella vendita del pane, sicchè la Repubblica (del Kazakistan) ha dovuto contrarre debiti col Governo (federale)». Anche nello allevamento del bestiame vi sono state manchevolezze, ha aggiunto Kunaiev.

A Mosca, e più esattamente in sei dei diciotto distretti, è iniziata intanto la campagna di «agitazione» in vista del prossimo Congresso (il ventitreesimo) del Partito comunista dell'URSS, che si aprirà il 29 marzo. La campagna ha avuto ieri il punto culminante di questa sua prima fase (verrà poi estesa agli altri distretti moscoviti e man mano a tutto il Paese) con discorsi di Breznev, Scelepin, Kossighin e Mikoyan, cioè dell'intera leadership sovietica.

L'Ambasciata americana ha intanto reso noto che le autorità sovietiche hanno per la prima volta precisato il luogo e l'ora del suicidio del giovane Newcomb Mott: Mott si è ucciso nella tarda serata di giovedì scorso, quando il treno sul quale viaggiava si trovava vicino alla stazione secondaria di Sharya, cittadina a Nord-Est di Mosca, circa 220 chilometri a Ovest di Kyrov. Le autorità sovietiche hanno concesso all'Ambasciata americana tutti i documenti ed i nullaosta necessari alla partenza della salma di Mott, che verrà caricata su un aereo dell'Air India in partenza venerdì per Londra. Da Londra la salma verrà caricata su un altro aereo.

U. P. I.

Diplomatici spie

BONN ESPELLE un altro sovietico

Bonn, 26

Per la seconda volta in poche settimane un diplomatico sovietico residente in Germania è stato invitato a lasciare il Paese perchè coinvolto con un caso di spionaggio. Il diplomatico, che non è stato identificato dal Ministero degli Esteri quando ne ha dato l'annuncio oggi, è un membro della missione commerciale sovietica a Colonia. Anche per due altri sovietici coinvolti nel caso il Ministero ha chiesto, sia pure in termini più velati, l'allontanamento.

ATENE LASCIATA NEL CAOS DA 50 MILA FUNZIONARI

Si estendono in Grecia gli scioperi economici

Incidenti a catena nei trasporti pubblici affidati a militari Dissensi gravi si sono manifestati nel Gabinetto Stefanopulos

Atene, 26

Gli scioperi, in atto da quindici giorni nei vari settori della vita cittadina e nazionale, si sono estesi da oggi ad altre categorie di lavoro. Dopo i conducenti dei mezzi pubblici della capitale e gli addetti ai telefoni, hanno iniziato l'astensione dal lavoro, per sei giorni, i fornai, gli ingegneri civili, i funzionari dello Stato ed alcune categorie di impiegati di banca. Cinquantamila funzionari municipali della capitale hanno incrociato le braccia, lasciando, da ieri, la città abbandonata alla sua sorte. Gli spazzini e gli addetti alle volture invece da alcuni giorni hanno ripreso il normale lavoro.

In pochi giorni le autocorriere e i camion, affidati ai servizi di sicurezza della polizia e dei soldati, hanno provocato numerosi incidenti e le assicurazioni si rifiutano di pagare i danni.

Il personale dei telefoni addetto alle comunicazioni nazionali e internazionali, riprenderà un nuovo sciopero di 48 ore da venerdì prossimo. Gli impiegati delle organizzazioni tessili minacciano una astensione a tempo indeterminato, come anche gli edili e gli insegnanti. I ferrovieri, da parte loro, protestano per la riduzione degli stipendi recentemente avvenuta sulla base del 30 e del 40 per cento. In genere, le categorie dei lavoratori richiedono che venga presentato al Parlamento un progetto di legge per una revisione generale dei contratti di lavoro.

In politica interna si vanno delineando in seno al Governo dissensi rilevanti: due Ministri si sono rifiutati di sottoscrivere il progetto di legge sulla liberazione dei detenuti comunisti della guerra civile. I due Ministri tuttavia non intendono dare le dimissioni. L'Unione nazionale radicale di destra, che appoggia il Gabinetto di Stefano Stefanopulos, riunitasi per decidere sull'atteggiamento da tenere nei dibattiti parlamentari circa i progetti di legge fiscali, ha manifestato tendenze opposte sulla questione della fiducia al Governo. Alcuni deputati si sono dichiarati contrari ai progetti, ma è probabile che venga ritrovata poi l'unità al momento del voto. La defezione di due soli parlamentari metterebbe in crisi il Gabinetto di Stefanopulos.

Brucia uno stabilimento di strumenti musicali

Ancona, 26

Un violento incendio è divampato nello stabilimento di strumenti musicali e apparecchiature elettroniche della «Farfisa», situato nella zona industriale del Lazio-Terme.

SEGGIO ALLA CAMERA DEI COMUNI IN PALIO OGGI A HULL

Una suppletiva minaccia il Governo dei laburisti

In caso di vittoria dei conservatori la maggioranza di Wilson sarebbe ridotta a un unico voto che potrebbe portare alla crisi

Hull, 26

L'elezione suppletiva che si tiene domani ad Hull per il seggio alla Camera dei Comuni lasciato vacante dalla morte del deputato laburista Henry Solomons potrà decidere la caduta dell'attuale Governo del Primo Ministro Harold Wilson. Se il seggio dovesse andare ai conservatori infatti, i laburisti non solo si vedrebbero ridotti ad una maggioranza di un solo voto in Parlamento, ma subirebbero un grave voto di sfiducia da parte dell'opinione pubblica. Le previsioni degli allibratori erano ieri a leggero favore dei laburisti, ma oggi è prevalsa una tendenza contraria.

La campagna elettorale è stata condotta con estremo vigore da entrambe le parti e i fattori in causa vanno da complicati problemi di politica locale alla posizione del Governo Wilson nei confronti della guerra nel Vietnam. Alle elezioni generali del 1964 il seggio fu dei laburisti con il margine di soli 1181 voti. La presenza di tre indipendenti, oltre che del candidato del partito liberale, potrebbe decidere la vittoria.

Il candidato dei laburisti è Kevin MacNamara; per i conservatori Toby Jessel e per i liberali la signora Laurie Millward. Tra gli indipendenti Richard Gott ha condotto una campagna di sinistra contro lo appoggio del Governo alla politica americana nel Vietnam. Gli esponenti laburisti prevedono che Gott porterà via voti al loro partito, ma sono tuttora convinti di farcela. Gott, che ha svolto una campagna ben organizzata, conta di conquistare 1000 voti. Il candidato conservatore si è detto fiducioso ma non certo al cento per cento della propria vittoria.

Si concluderà sabato

PROSEGUE LO SCIOPERO dei medici ospedalieri

Roma, 26

E' proseguito oggi lo sciopero di sei giorni dei medici ospedalieri, cominciato lunedì 24 gennaio. La manifestazione si concluderà sabato 29 gennaio, sempre che nel frattempo non intervenga nessun fatto nuovo. Viene confermato che i servizi di urgenza e pronto soccorso sono assicurati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 24 gennaio è spirato serenamente il

N. H.

Aldo Bemporad

Cavaliere Mauriziano
Generale d'Artiglieria
a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie VALERIA, la sorella ELDA SAXEL (assente), la cognata ANTONIETTA MOSCO e gli affezionati nipoti.

Un sentito ringraziamento vada a tutte le care persone che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. Gino Macchioro e al dott. Bruno Sfarcich. Grazie pure all'infermiera Pierina Ienco e alla fedele Anna Silich.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Munita dei conforti religiosi è mancata dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari, il giorno 25 gennaio

Lucia Pavan ved. Rovelli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli cap. GUIDO e VITTORIO unitamente alle consorti, ai nipoti e ai parenti tutti.

I figli esprimono un vivo ringraziamento ai medici e al personale tutto del Reparto Oncologico dell'Ospedale Maggiore.

Un riconoscente grazie al prof. dott. Luciano Lovisato che per anni prestò con sincero disinteresse le più assidue cure.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 26 gennaio, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Irene Ostrogovich

insegnante

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti BRUNO e GUIDO in unione alle rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di San Vincenzo per le esequie.

(Primaria Impresa Zimolo)

† All'alba del 26 gennaio 1966 è serenamente spirata la nostra cara

Giovanna Luxa-Xulli

Ne danno affranti, il doloroso annuncio, il suo UMBERTO e figlie MARIUCCIA e VERA, assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Particolare ringraziamento ai sigg. Medici, alla Suora Gaudenzia e a tutte le infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Antonia Delben v. Moro

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, MARIA, ANITA, ANGELO (assente) e PIERO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 gennaio si è spenta

Monica Maddalena nata Casseler

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri il grande cuore di

Giuseppe Laurenti

ha cessato di battere.

Inconsolabili lo piangono la moglie OLGA, i figli EDDIE e LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto l'AMERICAN FIELD SERVICE di Trieste.

† Addì 25 gennaio è deceduto

Adolfo Slabagna

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio

I NIPOTI

ringraziando quanti hanno preso parte al lutto.

La famiglia del

PROF.

Leonardo Ferrero

annuncia che verrà celebrata la Messa di trigesima domani 28 gennaio alle ore 19 nella Cappella del SS. Sacramento presso la Chiesa di S. Antonio Nuovo.

I PRIMARI e il DIRETTORE della Farmacia dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano con profondo dolore e cordoglio la morte del

DOTT.

Luigi Marchesini

Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile di Gorizia, avvenuta il 25 gennaio 1966.

Gorizia, 26 gennaio 1966

Il PRIMARIO, l'AIUTO e gli ASSISTENTI della Divisione chirurgica dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano commossi al lutto per la dolorosa e immatura scomparsa del Direttore sanitario

DOTT.

Luigi Marchesini

Gorizia, 26 gennaio 1966

Gli AIUTI e gli ASSISTENTI dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTT.

Luigi Marchesini

loro Direttore sanitario.

Gorizia, 26 gennaio 1966

Partecipano al lutto le ostetriche ANTONIETTA SUSSI, GIUSEPPINA BATTIGELLI, MARIANGELA BRAICO, GIGLIOLA MICHELI e VINCENZA GORINI del Reparto ostetrico - ginecologico dell'Ospedale Civile di Gorizia.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI DIRETTORI DI OSPEDALE partecipa commossa la perdita del collega

DOTT.

Luigi Marchesini

Direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Torino - Gorizia, 26.1.1966

Si associano al lutto le famiglie VISINTIN - MARCHESAN di Ronchi dei Legionari.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Malvina

ringraziamo sentitamente il personale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette, il personale dei Telefoni di Stato e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie: BROWN - VENUTI - SERSANTE

RINGRAZIAMENTO

Commosse e grate per le innumerevoli attestazioni tributate alla memoria del caro Estinto

Carlo Gellini

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento sentito al medico curante dott. Mario De Benedittis per le premurose cure prestate all'indimenticabile congiunto.

Famiglie:
GELLINI - LEGOVINI - BERTOCCHI - SETTOMINI

Ronchi dei Legionari, 27.1.1966

I congiunti di

Antonia ved. Parentin

nell'impossibilità di farlo singolarmente commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel II anniversario della scomparsa di

Licia Bonivento nata Pavan

il marito, le figlie e i familiari, con tanta tenerezza e infinito rimpianto, la ricordano a quanti la conobbero.

Trieste, 27 gennaio 1966

Nel quinto anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuora, i generi e la nipote.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

CUOCA media età referenziata offresi subito, scopo miglioraře. Telefonare 97198. 20531 A

PRESTASERVIZI referenziata, offresi. Tel. 5385". 20505 A

SIGNORINA pratica referenziata offresi prontamente sorveglianza bambini eventualmente stabile. Telefonare dalle 13.30 alle 14.30, tel. 56231. 20736 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA tuttofare casa signorile cercasi prontamente. Cassetta 20414 B SPI.

DOMESTICA cercasi solo mattino giorni alterni. Tel. 69255. 20495 B

FAMIGLIA 4 persone cerca stabile referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 66471. 40965 B

MEDIETA' tuttofare referenziata, cercano coniugi soli. Via Virgilio 4. Tel. 36592. 41001 B

PRESTASERVIZI non anziana, 8.30-15.30 per primi febbraio 35 mila mensili, Via Carli 20-II destra. 20483 B

SIGNORA giovane buon carattere, disposta trasferirsi Palermo, cercasi per lavori leggeri, sicura sistemazione presso ottima famiglia tre adulti buono stipendio, assicurazioni. Referenze. Telefonare 50691, mattino. 20459 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE o autista fattorino, patente «B» eventuale cauzione offresi. Tel. 92444. 40979 C

CONSULENTE commerciale, contabilità impianti regia ventennale esperienza, offresi commercio industria. Cassetta 20277 C SPI.

DIPLOMATA ragioniera offresi primo impiego come impiegata o stenodattilografa. Tel. 32009. 20517 C

EX carabiniere serio volonteroso impiegherebbesi come autista, sorvegliante, persona di fiducia, portiere. Tel. 38221. 40985 C

GIOVANE 16.enne apprendista pasticciere, panettiere, offresi. Tel. 733721. 40943 C

GIOVANE assolti obblighi militari, ottima esperienza contatto pubblico, organizzazione vendita, dattilografia, patente auto propria, disposto cauzionare, offresi impiegato, commesso o ramo vendita. Tel. 31172, ore 10.30-12.30. 20800 C

RAGIONIERE conoscenza inglese militesente, offresi qualsiasi impiego. Tel. 63185. 20457 C

SIGNORINA volonterosa, conoscenza francese, inglese, tedesco, ungherese, offresi primo impiego. Referenze. Cassetta 40949 C SPI.

SIGNORINA volonterosa, assolte avviamento commerciale, ottima esperienza contatti pubblico, pratica dattilografia, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 20541 C SPI.

23.ENNE con patente «B» auto propria, libero pomeriggio, offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 92851. 40951 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 20515 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Agevolazioni di pagamento, sconti 5-10-15%. Telefono 50036. 40936 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, laccatura. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 40634 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

ANTILOPE pelle confeziona mantelli, tailleurs specializzata. Riparazioni pulitura. Tel. 97406. 40963 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13, Udine 71. 40983 CC

CALLISTA pedicure diplomato, riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 41104 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili, lucidature. Telefonare 40296. 40987 CC

FALEGNAME tuttofare offresi. Telefonare 64780. 41106 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 20554 CC

MASSAGGI dimagranti, sauna, callista, estetica del viso. Istituto Pia, Largo Barriera 9-II. Tel. 41473. 40969 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 41011 CC

PITTORE muratore tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 40915 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni. Tel. 37646, ore 13-15. 40997 CC

SVOLGIAMO pratiche amministrative, automobilistiche, tecniche, traduzioni, recapiti copisteria ciclo stile, tesi universitarie, Ufficio Nova, via S. Nicolò n. 1/C, tel. 31447. 20410 CC

VETRAIO artigiano esegue ristuccature riparazioni in genere lavoro accurato. Telef. 730301. 20488 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTA 15-16 anni, assume laboratorio borse, via La Marmora 5, 5.000 settimanali. 40945 D

AIUTO commesso cercasi alimentari. Piazza Venezia 4, Zennaro. 40973 D

APPRENDISTA commesso cerca salumeria Gatteri 29. Telefono 96563, posto stabile. 41009 D

APPRENDISTA banconiere o internista uomo o donna cerca Caffè Miramar, Piazza Libertà 2. 20521 D

APPRENDISTA cerca pasticceria Viale XX Settembre 9. Telefono 94239. 40989 D

APPRENDISTA commessa e lavorante pasticciere cercansi, Panificio - Pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 20543 D

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercansi. Presentarsi: San Francesco 38, II Tarsie. 20509 D

ASSUMESI disegnatore per copiatura piante alloggi. Inviare offerte EDILE ADRIATICA, via Lazzaretto 11. 20343 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Tozzi, casella postale 9, S. Maurizio Lambro (Milano). 5192 D

CALLISTA brava cottimista 80% cerca prontamente Bagno, via Nordio 14. 40947 D

CASA spedizioni cerca impiegata da 16 a 21 anni possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 20734 D SPI.

CERCANSI ambosessi facile lavoro ricalco a domicilio. IDAM, Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 5219 D

CERCASI ragazza apprendista, 17-18 anni. Riposo domenicale, per Bar-Buffet, via Coroneo 6. 20790 D

CERCASI apprendista aiuto commesso-a ferramenta casalinghi. Via F. Venezian 9. 20387 D

CERCASI apprendista commessa quindicenne, negozio casalinghi. Piazza Ospedale 3. 41003 D

CERCASI impiegata diciassettenne pratica. Telefonare 96721. 40995 D

FONDAZIONE Treccani L.C.I. cerca ambosessi per lavoro organizzato lancio nuova pubblicazione. Possibilità carriera. Presentarsi orario ufficio, Machiavelli 17, II piano. 20511 D

GARAGISTA pensionato con patente cercasi. Canalpiccolo 2, Autonoleggi. 20461 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume apprendiste sarte e lavoranti macchiniste. 484 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota cerca pensionata sana referenziata. Indirizzare offerte Verla fermoposta centrale, carta identità 11736478. 43907 E

F Off. cam. e pens. L. 40

ALLOGGIO offre distinta donna onesta, cambio compagnia, stanze varie affittansi. Palma. Telefono 94756. 40977 F

CAMERA due letti affittasi amici; altra una persona. Gatteri 23, porta 18. 10503 F

CENTRALISSIMA matrimoniale affittasi, Machiavelli 13, secondo piano. 20467 F

MATRIMONIALE, cucina mobiliato, offronsi in cambio lavori casalinghi presso signora sola, referenze. Offerte cassetta 20507 F SPI.

G Istruzione L. 40

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telef. 38800. 20279 G

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici, corsi professionali CIMEC Trieste, Battisti 8 - 38139. Gorizia, Corso Verdi 141 - 5513 (Istituto Mylady). Monfalcone, Corso del Popolo 38 - 72128 (Profumeria Chesi). 40967 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

CONTABILITA', contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 25 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 50 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 50 G

FRANCESE lezioni conversazione, metodo rapido, impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 20375 G

INTERPRETI inglese, francese, e tedesco, corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798. 50 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori, 25 insegnanti, funzionano corsi abbreviati diurni, serali, bienni ragionieri, geometri, liceali, magistrali, licenze medie, lingue straniere, traduzioni. 40747 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTO siamese maschio, bellissimo, ritrovato piazza Goldoni. Telefonare 91390. 20491 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, CENTRALISSIMO, CASA NUOVA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, ascensore, termonafta, poggiolo AFFITTASI 62.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, in palazzina signorile, VISTA MARE, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata, ascensore, termonafta, garage, AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS, MOBILIATO, casa nuova, INGRESSO 1.o MARZO '66, tre stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, telefono, televisione, frigorifero, lavatrice, AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. BESENGHI, appartamento signorile in palazzina vista mare, 6 stanze, cucina, massimi comforts, garage, giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 20447 I

A.A. CRISPI, appartamenti nuovi, 2 stanze, saloncino, cucina, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. DE AMICIS, nuovo, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 20447 I

A.A. REVOLTELLA, appartamenti nuovi 2 stanze, cucina, tutti comforts. O. MILITARE, pronto ingresso, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo nafta. ROIANO, nuovo 2 stanze, cucina, tutti comforts. GRETTA, modesto, stanza, cucina, gabinetto, giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 20447 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere cassetta 20223 I SPI.

A.A. R. SANZIO, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel 28300. 20447 I

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi, attigui Stadio, 1-2 stanze, centralnafta, ascensore. Altri 2-3 stanze, riscaldamento, Settefontane, Fortunio, Stazione, Vasari, Matteotti. AGEP, Crispi 14. 20477 I

A. PARAGGI Battisti, 3 stanze, cucina, bagno, da restaurare affittasi. Tel. 95982. 20555 I

A. PARAGGI Piccardi, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefono 95982. 20555 I

A. ROIANO, pronto ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi 35 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 41013 I

A. ROMAGNA zona verde, tre stanze, cucina (arredata), bagno, box, centralnafta, affittasi. Telefono 95982. 20555 I

A. ZONA Sant'Antonio, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, adatto pure uffici, ambulatorio, affittasi. Telef. 95982. 20553 I

AFFITTASI appartamento signorile, palazzina via Amicis, ampio salone, piccolo soggiorno, due camere, doppi servizi, poggiolate, cantina, garage. Telefonare 40659, dalle 9 alle 15. 20497 I

AFFITTANSI 2 locali con due finestre sulla strada nell'atrio di via Zanetti 1 per uso artigiano. Informazioni via Milano 29, Amministrazione. Tel. 38767. 20537 I

AICA. Affitto appartamento tre stanze, bagno, rimodernato, paraggi Tribunale 30.000. AICA, Canalpiccolo 2. 20535 I

ALLOGGIO zona Stazione, IV piano, 2 stanze, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Telefono 95982. 20553 I

ALLOGGIO paraggi Mercato coperto, stanza, stanzino, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Telefonare 95982. 20551 I

APPARTAMENTI centralissimi, abitazione o ufficio, ambulatorio, primingresso affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 20489 I

APPARTAMENTI Settefontane, entrata 1.o marzo, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE «LORENZA», tel. 734257. 20489 I

APPARTAMENTI nuova costruzione, due- tre-quattro stanze, affittansi 1.o marzo, paraggi Sansovino. Informazioni. Brunetti. Tel. 24524. 20455 I

APPARTAMENTI signorili, stabile nuovo, prima entrata aprile-maggio, 2-3 stanze, cucina o soggiorno cucinino, bagni colorati, ampie anticamere, poggioli, ripostigli sottotetto, termonafta, ascensore, affittansi Fabio Severo 138. Informazioni via Battisti 3, II p., tel. 96351. 20479 I

APPARTAMENTINO, due camere, cucina, gabinetto, 22.000 affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares escluso telefonate. 20549 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 20523 I

APPARTAMENTO via Vasari 6, I p., 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 33866. 20557 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 730344. 41005 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20533 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo affitta 45 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20533 I

APPARTAMENTO CORONEO, stanza, cucina, gabinetto comune affitta 18.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20533 I

APPARTAMENTO paraggi DIAZ, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ultimo piano, affitta libero marzo Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20533 I

LOCALE uso macelleria - salumeria - pescheria, inizio via Flavia. Altro per artigiano, via Udine 15 mq., affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 20447 I

LOCALI zona San Giacomo, mq. 900, adatti deposito, industria, artigianato, affittansi giugno; tel. 95982. 20553 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamente, telef. 95982. 20553 I

NUOVO zona Roiano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Telef. 95982. 20555 I

RESTAURATO zona Posta, salone, stanza, stanzetta, cucina, accessori, adatto uffici, sede società, ambulatorio, affittasi; tel. 95982. 20553 I

STANZA cucina affittasi prontamente paraggi via Settefontane. Informazioni Brunetti, tel. 24524. 20453 I

STANZA, stanzetta, cucina 12.000 affittasi. La Commerciale Torrebianca 24 escluso telefonate. 20529 I

L Rich. appart bott. L. 40

A. CERCO affitto al mezzanino, appartamento 2 stanze, bagno. Prego telef. 96914 ore 13-15. 20501 L

CERCASI appartamento in affitto, 5 stanze, servizi, possibilmente Sud città; esclusi intermediari. Telefonare 99187, 99143, Puntar. 20424 L

CERCO affitto salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centrale, appartamento oppure villa panoramica. Telefonare 66488. 20750 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRILLANTE dieci grani bellissimo taglio perfetto valore 850 mila vendo aut cambio con francobolli nuovi Italia Vaticano San Marino base Sassone sconto venti. Cassetta 41114 M, SPI.

CASSETTONE intagliato cinese 120x50 circa vendesi. Tel. 38539. 20539 M

MACCHINA Singer 8.000, rientrante 18.000, completa mobiletto 28.000, nuove, automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 40096 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 40925 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer; inoltre troverete visoni tutte le tinte, breitschwanz, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, ratmusqué, cavallini, foche; prezzi fuori stagione. Vasto assortimento pelli di guarnizione. 20545 M

PELLICCIA uomo interno gatto russo collo castoro vendesi. Telef. 28165, 9-12. 40955 M

SPARHERD seminuovo Zoppas; altro 5000; stufa, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20487 M

VENDONSI scale da 5 scalini sino a 30 scalini; via Pietà 13. 20720 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, colonne marmo, salotti antichi, moderni, camere letto, pranzo, mobili singoli per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 20493 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 40975 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, scrivanie per Veneto. Telefonare 31428. 20373 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20527 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20409 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili singoli, armadi, scrivanie, librerie, salotti, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: Convenientissimo, Rossetti 4. 40064 NN

A LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini, cestini, materassini, guancialini. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

ARMADIO combinato, letti, suste, materassi, coperte, vendonsi, Bosco 12, magazzino. 20487 NN

CUCINA americana seminuova, altra 25.000 straoccasione, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20487 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE, soggiorni, libreria bar occasione vendonsi. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 40999 NN

CUCINE veri gioielli [illegible]nte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 40841 NN

MATRIMONIALI lussuose 4, 5, 6 porte grande occasione, ritiro usato. Mobili via della Tesa, 332224. 41015 NN

MATRIMONIALI, comuni, lussuose, tinelli, attaccapanni prezzi convenientissimi. Matrimoniale 5 porte seminuova, cucina usata, occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 41004 NN

SALOTTO come nuovo, divanoletto 2 poltrone, tavoli, telef. 65855. 20451 NN

VENDONSI, privati, camera pranzo stile ungherese, diversi mobili armadi, stufa con carrello, stufa Helios fuoco continuo. S. Lazzaro 17 porta 10. 20481 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 ratealmente 1500 mensili. In contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita anche materassi molleggiati, 15.000 compreso trasporto. Stegù via Piccardi 10 angolo via Leo. 4°°11 O

ARGENTO, oro, monete acquistansi; prezzi massimi. Disimpegno polizze, oreficeria Ponterosso 5. 40865 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste e provincia produttori-produttrici con fisso e provvigione. Presentarsi lunedì dalle 10-13 piazza Garibaldi 10 (Davanzo). 483 P

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti affermati anche ospedali, case cura. Zone: Trieste, Gorizia, Udine. Cassetta 37 B, SPI. Genova. 5230 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. NSU Typ 110, prontaconsegna, consumo da utilitaria, manegevolezza, stabilità, sicurezza nei sorpassi, freni a disco, lire 1.070.000, minimo anticipo, 30 rate senza cambiali, prove, vendita Autosalone Catullo, F. Severo 34, tel. 38820. 202 Q

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni Prinz 1000 TT, Prinz 1000 e Prinz 4, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali; minimo anticipo con ritiro di vetture usate. Vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo F. Severo 34 tel. 38820. 200 Q

A. OCCASIONE Simca 1150 Abarth, vendesi, da immatricolare, 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Autosalone Catullo, F. Severo 34. 201 Q

FIAT 500 '61, '62, '63, '64; Bianchina panoramica '61; 850 '64; Giulietta '62; 1500 C '65; Cortina GT '63; Innocenti I4 '65; Giulia '64. Permute, rateazioni, prenotazioni vetture nuove; Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 20559 Q

FIAT 600 '55 95.000; visibile p. S. Francesco TS 21331, tel. 30527. 20525 Q

FORD Anglia '63; Fiat 600 D '58, '62, '64; rivolgersi Giulia 60 angolo via Pisoni. 40959 Q

GIULIA '64 vende Savra, Ghega 6. 178 Q

GIULIA T.I. '64 perfetta vendo o permuto con 1100, tel. 25983. 20547 Q

GIULIETTA spider motore nuovo, radio Nardi, cambiasi, vendesi anche ratealmente da privato. Tel. 31096. 20499 Q

GIULIETTA T.I. '60 privato vende, telef. 733778. 40957 Q

GIULIETTA S.S. fine '61, radio, accessori, vendesi. Officina Antonucci via Moreri 2. 20774 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia. telefono 28940. 40345 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo; 270 modelli a prezzi eccezionali. Richiedete illustrazioni e preventivi all'Agente Triveneto Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste 83 Q

PRIVATO a privato 1100 familiare '62, motore nuovo da rodare. Tel. 96585. 20513 Q

RENAULT R8 '63 ottime condizioni vendo con facilitazioni; via Galilei 20. 20547 Q

ROTTAMI auto, moto, compero; telef. 37646 ore 13-15. 40997 Q

500 D '64; 1100 '58; Fiat 1300 '62; BMW 700 '62; Dauphine '61; permute con facilitazioni pagamento, via Galilei 20. 20547 Q

500 '65 come nuova; 1100 D '63 perfetta; Renault R4 occasione; visibili Autorimessa Pisoni 2. 40959 Q

600 dicembre '55, motore ottimo vendesi contanti 220.000 trattabili. Telef. 29274. 20445 Q

600 bicolore efficiente vendesi 140 mila trattabili; Mio Bar Carducci 11. 40981 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40816 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 40891 R

BOTTEGA barbiere darebbesi consegna, via Ressel 11/2 ore 10-12. 20519 R

CAFFE' gelateria produzione propria, Totocalcio centro vendesi; tel. 44736 pomeriggio. 41118 R

NEGOZI per lavanderie automatiche acqua e secco in vantaggiosissime posizioni in Trieste offresi quale ottimo investimento di capitale rivolgersi via Bramante 10 tel. 93953. 5133 R

PICCOLA industria liquori cedesi per malattia titolare. Cassetta 20722 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS casa nuova, COMBINAZIONE 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore, piano alto, VENDESI 4.400.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS PRIMO INGRESSO COMBINAZIONE 3 stanze, cucina, bagno gabinetto poggiolo termonafta, PAGAMENTO DILAZIONATO 5.700.000, VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS centrale CASA NUOVA PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto poggioli ripostiglio termonafta ascensore. PAGAMENTO DILAZIONATO VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS in palazzina signorile VISTA MARE 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, ascensore, termonafta, balconata, ripostiglio, VENDONSI, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. DONADONI appartamento 3 stanze, saloncino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo nafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20449 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare appartamenti3 stanze, salone cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 20449 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati consegna febbraio, 1, 2, 3 stanze, soggiorno o cucina servizi giardino tutti comforts, facilitazioni pagamento vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telef. 28300. 20449 S

A.A. STRADA Friuli appartamento signorile nuova palazzina vista golfo 2 stanze, salone, cucinetta, tutti comforts, garage, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20449 S

A.A. ZONA S. Giacomo appartamento stanza, cucina, gabinetto vendo IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300 20449 S

A.B. APPARTAMENTO consegna febbraio, 2 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore vendesi. Accettansi Aldisiani. Crispi 14. 20471 S

A.B. BELLISSIMO, panoramico, 2 stanze, salone, due bagni, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso, nuovo. Facilitazioni. Mutui. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20475 S

A.B. OCCASIONE causa rinuncia vendesi signorile appartamento nuovo, prontingresso, saloncino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore centralnafta. Visita 14-15, Rossi, Matteotti 21, V. Accettansi Aldisiani. 20469 S

A.B. PRONTINGRESSO, signorili, bellissimi, 2-3 stanze, terrazza, biservizi, centralnafta, ascensore vendonsi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20473 S

A.B. SAN GIACOMO DIACONO stabile condominiale, appartamenti 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze, tutti comforts, vendonsi. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20463 S

A.B. STANZA, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP Crispi 14. 20465 S

A. PARAGGI fine Revoltella, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, vendesi occasione. Telefonare 95982. 20551 S

A. PASCOLI. Appartamenti soleggiatissimi 3 stanze, cucina, ripostiglio, WC, cantina, vendesi 4.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 41013 S

A. PRESSI Carducci: 2 stanze, cucina, gabinetto vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41007 S

A. ROIANO, nuovo, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, ultimo piano, vendiamo occasione pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 41007 S

A. SEMINUOVO Roiano 3 stanze cucina bagno riscaldamento I p. adatto pure ambulatorio vendesi. Telef. 95982. 20551 S

AFFARONE appartamento 2 camere, cameretta, contratto libero, altro occupato vendonsi 1.200.000 anticipate saldo rateale, altro vano unico 380.000. Visitare ore 16-18 giorni feriali, via Leopardi 1, paraggi Boccaccio. 20668 S

AFFARONE, appartamenti 1-2 camere, bagno, liberi e occupati vendonsi 900.000 anticipate saldo rateale. Visitare ore 11-13 15-17 giornalmente Androna Campo Marzio 7, primo piano. 20668 S

AICA. Vendo appartamento 3 stanze cucina bagno 2.200.000. AICA, Canalpiccolo 2. 20535 S

APPARTAMENTI zona Donadoni-Piccardi vendonsi scopo investimento maggiori informazioni rivolgendosi via Trento n. 2 orario ufficio. 40874 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Tel. 61732. 20435 S

APPARTAMENTI zona DREHER 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel, 61712. 20533 S

APPARTAMENTO corso costruzione FIERA 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 41005 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico moderno 3 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Telef. 50395. 40991 S

APPARTAMENTO nuovo nel centro Grado vendesi buone condizioni. Telef. 8820, Grado 312 S

APPARTAMENTO Giulia, 3 stanze terrazze, bagno, centralnafta, V piano, ascensore vendesi. Telef. 50395. 40991 S

CAMERE 2, cameretta, cucina, Giardino Pubblico 3.300.000; 2 camere, cucina, autocalefazione 3.500.000 zona Navali; 3 camere, cucina, bagno, centrale 4 milioni, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40993 S

MAGAZZINETTO 380.000 paraggi stazione, altri 40-200 mq. vendo. Telefonare 23182. 20666 S

MODERNO bellissimo, rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centraltermica vendesi. Telef. 95982. 20551 S

PRONTO ingresso Piccardi, nuovi, attici e appartamento, salone più 3, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare, rifiniture extra signorili, mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 20804 S

SEMINUOVO lussuoso I piano, palazzina zona verde, mq. 180, salone, 4 stanze, 2 stanzette, biservizi, garage, vendesi. Telef. 95982. 20551 S

TERRENO circa 1000 mq. luce, acqua, gas, zona tranquilla alberata vendesi 6.500.000 trattabili. Via Brandesia 87. 20443 S

TERRENO Barcola mq. 2700, fronte strada possibilità costruzione 3 piani, vende Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 20489 S

VENDONSI appartamenti prossima consegna in zona Tigor-Ciamician. Ogni comfort. Massime facilitazioni. Ulteriori informazioni rivolgendosi via Trento 2 orario ufficio. 40874 S

Z. COMPLESSO Duemila il condominio supermoderno. Impresa Fratelli Zini, tel. 61116. 50428 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-2-3 stanze salone doppi servizi garage terrazze vista golfo, vende direttamente Impresa ing. Sergio Zini e Fratelli, tel. 61116. 50428 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità, riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. Chiedeteci spedizione gratuita 5103 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste - Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale